

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

		migliaia di euro			
	Note	31.12.2020	di cui parti correlate	31.12.2019 Rideterminato	di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Attività materiali	(1)	3.831.865		3.600.408	
Investimenti immobiliari	(2)	2.764		3.003	
Attività immateriali a vita definita	(3)	2.355.140		2.195.572	
Avviamento	(4)	213.587		158.399	
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	(5)	173.513		137.275	
Altre partecipazioni	(6)	4.020		7.403	
Crediti commerciali non correnti	(7)	115.113	32.717	74.443	14.469
Attività finanziarie non correnti	(8)	166.522	127.680	148.051	131.362
Altre attività non correnti	(9)	66.670	6.944	35.490	6.944
Attività per imposte anticipate	(10)	369.375		368.436	
Totale attività non correnti		7.298.569	167.341	6.728.480	152.775
Rimanenze	(11)	66.521		71.789	
Crediti commerciali	(12)	875.661	100.185	905.628	120.820
Crediti per imposte correnti	(13)	9.622		18.851	
Crediti vari e altre attività correnti	(14)	317.082	13	305.296	829
Attività finanziarie correnti	(15)	95.356	9.951	75.807	24.211
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(16)	890.169		345.876	
Totale attività correnti		2.254.411	110.149	1.723.247	145.860
Attività destinate ad essere cedute	(17)	1.285		354.193	352.900
TOTALE ATTIVITA'		9.554.265	277.490	8.805.920	651.535

Come previsto dall'IFRS 3, i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2019 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, degli effetti derivanti dal completamento, avvenuto nel corso dell'esercizio 2020, dell'allocazione del prezzo di acquisizione al fair value definitivo delle attività e passività acquisite (*Purchase Price Allocation*) delle società Ferrania Ecologia e Territorio e risorse. Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Rideterminazione di valori al 31 dicembre 2019" del capitolo "Contenuto e forma del bilancio consolidato".

	Note	31.12.2020	di cui parti correlate	31.12.2019 Rideterminato	di cui parti correlate
migliaia di euro					
PATRIMONIO NETTO					
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti					
Capitale sociale		1.300.931		1.300.931	
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo		855.061		750.264	
Risultato netto del periodo		235.322		236.362	
Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti		2.391.314		2.287.557	
Patrimonio netto attribuibile alle minoranze		372.214		363.756	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(18)	2.763.528		2.651.313	
PASSIVITA'					
Passività finanziarie non correnti	(19)	3.825.197	2.013	3.167.048	
Benefici ai dipendenti	(20)	109.027		106.420	
Fondi per rischi ed oneri	(21)	405.456		415.260	
Passività per imposte differite	(22)	203.540		210.266	
Debiti vari e altre passività non correnti	(23)	488.006	138	480.040	133
Totale passività non correnti		5.031.226	2.151	4.379.034	133
Passività finanziarie correnti	(24)	274.877	4.755	461.713	3.868
Debiti commerciali	(25)	977.906	40.230	887.062	35.364
Debiti vari e altre passività correnti	(26)	345.447	363	306.735	26
Debiti per imposte correnti	(27)	5.309		1.761	
Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(28)	155.972		118.302	
Totale passività correnti		1.759.511	45.348	1.775.573	39.258
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	(29)	-		-	
TOTALE PASSIVITA'		6.790.737	47.499	6.154.607	39.391
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		9.554.265	47.499	8.805.920	39.391

Come previsto dall'IFRS 3, i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2019 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, degli effetti derivanti dal completamento, avvenuto nel corso dell'esercizio 2020, dell'allocazione del prezzo di acquisizione al fair value definitivo delle attività e passività acquisite (*Purchase Price Allocation*) delle società Ferrania Ecologia e Territorio e risorse. Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Rideterminazione di valori al 31 dicembre 2019" del capitolo "Contenuto e forma del bilancio consolidato".

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

	Note	Esercizio 2020	di cui parti correlate	Esercizio 2019 Rideterminato	di cui parti correlate
migliaia di euro					
Ricavi					
Ricavi per beni e servizi	(30)	3.537.250	331.656	4.081.333	327.849
Altri proventi	(31)	188.211	6.276	193.373	6.039
Totale ricavi		3.725.461	337.932	4.274.706	333.888
Costi operativi					
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(32)	(1.021.501)	(36.552)	(1.410.798)	(59.448)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(33)	(1.294.058)	(29.700)	(1.458.394)	(31.346)
Oneri diversi di gestione	(34)	(71.472)	(16.232)	(78.976)	(13.361)
Costi per lavori interni capitalizzati	(35)	38.262		33.444	
Costo del personale	(36)	(449.341)		(442.721)	
Totale costi operativi		(2.798.110)	(82.484)	(3.357.445)	(104.155)
MARGINE OPERATIVO LORDO		927.351	255.448	917.261	229.733
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(37)	(440.910)		(403.563)	
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	(38)	(61.708)		(37.203)	
Altri accantonamenti e svalutazioni	(38)	(8.943)		(24.647)	
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni		(511.561)		(465.413)	
RISULTATO OPERATIVO		415.790	255.448	451.848	229.733
Gestione finanziaria	(39)				
Proventi finanziari		38.372	2.821	34.614	18.253
Oneri finanziari		(93.630)	(54)	(114.482)	(26)
Totale gestione finanziaria		(55.258)	2.767	(79.868)	18.227
Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(40)	6.535		4.477	
Rettifica di valore di partecipazioni	(41)	(1.862)		558	
Risultato prima delle imposte		365.205	258.215	377.015	247.960
Imposte sul reddito	(42)	(100.134)		(111.550)	
Risultato netto delle attività in continuità		265.071		265.465	
Risultato netto da attività operative cessate	(43)	-		-	
Risultato netto del periodo		265.071		265.465	
attribuibile a:					
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti		235.322		236.362	
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	(44)	29.749		29.103	
Utile per azione ordinarie e di risparmio	(45)				
- base (euro)		0,18		0,18	
- diluito (euro)		0,18		0,18	

Come previsto dall'IFRS 3, i saldi economici dell'esercizio 2019 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, degli effetti derivanti dal completamento, avvenuto nel corso dell'esercizio 2020, dell'allocazione del prezzo di acquisizione al fair value definitivo delle attività e passività acquisite (*Purchase Price Allocation*) delle società Ferrania Ecologia e Territorio e risorse. Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Rideterminazione di valori al 31 dicembre 2019" del capitolo "Contenuto e forma del bilancio consolidato".

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	migliaia di euro	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019 Rideterminato
Utile/(perdita) del periodo - Gruppo e Terzi (A)	265.071	265.465
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico		
- quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari	25.475	(22.679)
- variazioni di fair value delle attività finanziarie	-	-
- quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	(620)	1.719
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo	(7.358)	5.912
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico, al netto dell'effetto fiscale (B1)	(46)	(15.048)
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico		
- utili (perdite) attuariali piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)	(5.073)	(3.731)
- quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto relativi ai piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(68)	(298)
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo	1.236	814
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico, al netto dell'effetto fiscale (B2)	(46)	(3.215)
Totale Utile/(perdita) complessiva (A)+(B1)+(B2)	278.663	247.202
attribuibile a:		
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti	249.604	219.229
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	29.059	27.973

Come previsto dall'IFRS 3, i saldi economici dell'esercizio 2019 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, degli effetti derivanti dal completamento, avvenuto nel corso dell'esercizio 2020, dell'allocazione del prezzo di acquisizione al fair value definitivo delle attività e passività acquisite (*Purchase Price Allocation*) delle società Ferrania Ecologia e Territorio e risorse. Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Rideterminazione di valori al 31 dicembre 2019" del capitolo "Contenuto e forma del bilancio consolidato".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo Emissione azioni	Riserva legale
31/12/2018	1.300.931	133.019	58.346
Dividendi agli azionisti			
Utile non distribuito			6.296
Acquisto azioni proprie			
Cambio interessenze			
Altri movimenti			
Utile complessivo rilevato nel periodo			
di cui:			
- Utile netto del periodo			
- Altre componenti di Conto Economico complessivo			
31/12/2019 Rideterminato	1.300.931	133.019	64.642
31/12/2019 Rideterminato	1.300.931	133.019	64.642
Dividendi agli azionisti			
Utile non distribuito			12.071
Acquisto azioni proprie			
Variazione area di consolidamento			
Cambio interessenze			
Altri movimenti			
Utile complessivo rilevato nel periodo			
di cui:			
- Utile netto del periodo			
- Altre componenti di Conto Economico complessivo			
31/12/2020	1.300.931	133.019	76.713

Come previsto dall'IFRS 3, i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2019 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, degli effetti derivanti dal completamento, avvenuto nel corso dell'esercizio 2020, dell'allocazione del prezzo di acquisizione al fair value definitivo delle attività e passività acquisite (*Purchase Price Allocation*) delle società Ferrania Ecologia e Territorio e risorse. Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Rideterminazione di valori al 31 dicembre 2019" del capitolo "Contenuto e forma del bilancio consolidato".

migliaia di euro

Riserva copertura flussi finanziari	Altre riserve e Utile (perdite) accumulate	Totale riserve e Utili (perdite) accumulate	Risultato del periodo	Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti	Patrimonio netto attribuibile alle minoranze	Totale Patrimonio netto
(17.353)	468.384	642.396	242.116	2.185.443	376.928	2.562.371
		-	(108.995)	(108.995)	(40.731)	(149.726)
	126.825	133.121	(133.121)	-	-	-
	(9.054)	(9.054)		(9.054)	-	(9.054)
	490	490		490	(415)	75
	444	444		444	1	445
(14.076)	(3.057)	(17.133)	236.362	219.229	27.973	247.202
			236.362	236.362	29.103	265.465
(14.076)	(3.057)	(17.133)		(17.133)	(1.130)	(18.263)
(31.429)	584.032	750.264	236.362	2.287.557	363.756	2.651.313
(31.429)	584.032	750.264	236.362	2.287.557	363.756	2.651.313
			(119.504)	(119.504)	(29.442)	(148.946)
	104.787	116.858	(116.858)	-	-	-
	(25.594)	(25.594)		(25.594)		(25.594)
	-	-		-	8.991	8.991
	(94)	(94)		(94)	(50)	(144)
	(655)	(655)		(655)	(100)	(755)
17.936	(3.654)	14.282	235.322	249.604	29.059	278.663
			235.322	235.322	29.749	265.071
17.936	(3.654)	14.282		14.282	(690)	13.592
(13.493)	658.822	855.061	235.322	2.391.314	372.214	2.763.528

RENDICONTO FINANZIARIO

	migliaia di euro	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019 Rideterminato
A. Disponibilità liquide iniziali	345.876	369.318
Flusso finanziario generato dall'attività operativa		
Risultato del periodo	265.071	265.465
Rettifiche per:		
Imposte del periodo	100.134	111.550
Quota del risultato di collegate e joint ventures	(6.535)	(4.477)
Oneri (proventi) finanziari netti	55.258	79.868
Ammortamenti attività materiali e immateriali	440.910	403.563
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività	6.323	12.087
Accantonamenti netti a fondi	148.054	112.712
(Plusvalenze) Minusvalenze	3.511	3.688
Erogazioni benefici ai dipendenti	(7.096)	(10.950)
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(30.463)	(42.306)
Variazione altre attività/passività non correnti	(27.363)	10.827
Altre variazioni patrimoniali	(96.981)	(37.635)
Imposte pagate	(102.328)	(157.924)
B. Cash flow operativo prima delle variazioni di CCN	748.495	746.468
Variazione rimanenze	13.286	2.860
Variazione crediti commerciali	(8.076)	65.994
Variazione crediti tributari e altre attività correnti	(3.618)	(42.299)
Variazione debiti commerciali	47.110	(61.668)
Variazione debiti tributari e altre passività correnti	24.316	13.296
C. Flusso finanziario derivante da variazioni di CCN	73.018	(21.817)
D. Cash flow operativo (B+C)	821.513	724.651
Flusso finanziario da (per) attività di investimento		
Investimenti in attività materiali e immateriali	(685.150)	(523.985)
Investimenti in attività finanziarie	(50)	(277)
Realizzo investimenti e variazione attività destinate ad essere cedute	11.289	5.955
Variazione area di consolidamento	(120.099)	(50.746)
Dividendi incassati	2.787	1.784
E. Totale flusso finanziario da attività di investimento	(791.223)	(567.269)
F. Free cash flow (D+E)	30.290	157.382
Flusso finanziario da attività di finanziamento		
Aumento capitale	-	-
Acquisto azioni proprie	(25.594)	(9.054)
Erogazione di dividendi	(149.049)	(150.225)
Nuovi finanziamenti a lungo termine	875.000	530.750
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	(246.292)	(555.158)
Variazione debiti finanziari per leasing	(115.609)	(11.240)
Variazione altri debiti finanziari	(93.382)	50.300
Variazione crediti finanziari	349.086	58.527
Interessi pagati	(84.619)	(109.122)
Interessi incassati	4.462	14.398
G. Totale flusso finanziario da attività di finanziamento	514.003	(180.824)
H. Flusso monetario del periodo (F+G)	544.293	(23.442)
I. Disponibilità liquide finali (A+H)	890.169	345.876

Come previsto dall'IFRS 3, l'esposizione dei flussi finanziari dell'esercizio 2019 è stata rideterminata per tenere conto, alla data di acquisizione, degli effetti derivanti dal completamento, avvenuto nel corso dell'esercizio 2020, dell'allocation del prezzo di acquisizione al fair value definitivo delle attività e passività acquisite (*Purchase Price Allocation*) delle società Ferrania Ecologia e Territorio e risorse. Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Rideterminazione di valori al 31 dicembre 2019" del capitolo "Contenuto e forma del bilancio consolidato".

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA

Iren S.p.A., è una società di diritto italiano, multiutility quotata alla Borsa Italiana, nata il 1° luglio 2010 dall'unione tra IRIDE ed ENIA.

Il Gruppo è strutturato secondo un modello che prevede una holding industriale, con sede legale a Reggio Emilia, e quattro società responsabili delle singole linee di business operanti nelle principali sedi operative a Genova, La Spezia, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino e Vercelli.

I settori di attività nei quali il Gruppo opera sono:

- Reti (Reti di distribuzione dell'energia elettrica, Reti distribuzione del gas, Servizio Idrico Integrato)
- Ambiente (Raccolta e Smaltimento rifiuti)
- Energia (Produzione Idroelettrica e da altre fonti rinnovabili, Cogenerazione elettrica e calore, Reti di Teleriscaldamento, Produzione termoelettrica, Illuminazione Pubblica, Servizi global service, servizi di efficienza energetica)
- Mercato (Vendita energia elettrica, gas, calore)
- Altri servizi (Laboratori, Telecomunicazioni ed altri minori).

Nell'apposito paragrafo XI, Informativa per settori di attività, sono presentate le informazioni richieste dall'IFRS 8.

Il bilancio consolidato della società, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, comprende i bilanci della Società e delle sue controllate (unitamente, il "Gruppo" e, singolarmente, le "entità del Gruppo") e la quota di partecipazione del Gruppo in società a controllo congiunto e in società collegate, valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

I. CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 del Gruppo Iren è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato, sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio dell'esercizio precedente, fatte salve alcune modifiche agli IFRS, riportate nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2020".

Gli schemi di bilancio adottati dal Gruppo Iren per la redazione del presente bilancio sono gli stessi applicati nella predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

In linea con quanto precedentemente pubblicato, per la situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente", con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate ad essere cedute. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto. La configurazione di liquidità analizzata nel rendiconto finanziario include le disponibilità di cassa e di conto corrente bancario.

Nel presente fascicolo sono stati utilizzati alcuni indicatori alternativi di performance (IAP) che sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo. Per il dettaglio di tali indicatori si rimanda allo specifico paragrafo "Indicatori Alternativi di Performance".

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, fatta eccezione per alcuni strumenti finanziari valutati *al fair value*.

Le stime e le relative assunzioni si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per definire il valore contabile delle attività e delle passività a cui si riferiscono. Le stime sono state utilizzate per valutare le attività materiali e immateriali sottoposte ad *impairment*, oltre che per rilevare accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per gli ammortamenti e per le svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, per la determinazione del *fair value* degli strumenti derivati e di alcune attività finanziarie, imposte e altri accantonamenti ai fondi rischi. Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il presente bilancio consolidato è espresso in euro, moneta funzionale della società. Tutti gli importi espressi in euro sono stati arrotondati alle migliaia.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il Gruppo Iren utilizza indicatori alternativi di performance (IAP) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo.

In merito a tali indicatori, CONSOB ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati. Questi Orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.

Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori esposti nel presente fascicolo di bilancio.

Capitale investito netto: determinato dalla somma algebrica dell'Attivo immobilizzato, delle Altre attività (Passività) non correnti, del Capitale circolante netto, delle Attività (Passività) per imposte differite, dei Fondi rischi e Benefici ai dipendenti e delle Attività (Passività) destinate a essere cedute. Per ulteriori dettagli sulla costruzione delle singole voci che compongono l'indicatore si rimanda al prospetto di riconciliazione dello stato patrimoniale riclassificato con quello di bilancio riportato negli allegati al bilancio consolidato.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile misurazione ai fini della valutazione delle attività nette complessive, sia correnti che immobilizzate, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Indebitamento finanziario netto: determinato dalla somma delle Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti e delle Passività Finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile misurazione della struttura finanziaria del Gruppo, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti.

Margine operativo lordo: determinato sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della performance operativa del Gruppo (sia nel suo complesso che a livello di singola Business Unit), anche mediante la comparazione tra i risultati operativi del periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Risultato operativo: determinato sottraendo al Margine operativo lordo gli ammortamenti, gli accantonamenti e le svalutazioni operative.

Cash flow operativo: determinato a partire dal risultato netto del periodo, rettificato per la gestione finanziaria e per le voci non monetarie (ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni...), a cui si sommano, le variazioni di Capitale circolante netto, gli utilizzi dei fondi e dei benefici ai dipendenti e altre variazioni operative.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e misura la capacità di generazione di cassa dell'attività operativa del gruppo e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

Free cash flow: determinato aggiungendo al cash flow operativo le risorse finanziarie assorbite o generate dall'attività di investimento rappresentata da investimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie, dalle dismissioni, dalle variazioni di area di consolidamento e dai dividendi incassati.

Investimenti: determinati dalla somma in investimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie (partecipazioni) ed esposti al lordo dei contributi in conto capitale.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta una misura delle risorse finanziarie assorbite in acquisti di beni durevoli nel periodo.

Margine operativo lordo su ricavi: determinato facendo una proporzione, in termini percentuali, del margine operativo lordo diviso il valore dei ricavi.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della performance operativa del Gruppo (sia nel suo complesso che a livello di singola Business Unit), anche mediante la comparazione con periodi o esercizi precedenti.

Indebitamento finanziario netto su patrimonio netto: determinato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto comprensivo delle interessenze di terzi azionisti.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri.

RIDETERMINAZIONE DI VALORI AL 31 DICEMBRE 2019

Il Gruppo ha acquisito il controllo di Ferrania Ecologia S.r.l. a luglio 2019 e di Territorio e Risorse S.r.l. a ottobre 2019. Per tali acquisizioni il fair value definitivo delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte è stato determinato nel corso dell'esercizio 2020, riflettendo la migliore conoscenza nel frattempo maturata. Pertanto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 era stato iscritto in modo provvisorio, come consentito dall'IFRS 3.

In base a quanto disposto dal principio, l'aggiornamento del *fair value* è avvenuto con effetto a partire dalla data di acquisizione e, pertanto, tutte le variazioni sono state effettuate sulla situazione patrimoniale delle società acquisite a tale data. I saldi risultanti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono stati rideterminati per tenere conto dei nuovi valori.

In dettaglio, le variazioni intervenute ai fair value delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte precedentemente iscritte hanno determinato sulla situazione Patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019 le seguenti rettifiche:

	migliaia di euro		
	31.12.2019 Pubblicato	Effetto contabilizzazione IFRS3	31.12.2019 Rideterminato
ATTIVITA'			
Attività immateriali a vita definita	2.175.232	20.340	2.195.572
Avviamento	172.677	(14.278)	158.399
Totale attività non correnti	6.722.418	6.062	6.728.480
TOTALE ATTIVITA'	8.799.858	6.062	8.805.920
PATRIMONIO NETTO			
Risultato netto del periodo	236.578	(216)	236.362
Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti	2.287.773	(216)	2.287.557
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.651.529	(216)	2.651.313
PASSIVITA'			
Passività per imposte differite	204.538	5.728	210.266
Totale passività non correnti	4.373.306	5.728	4.379.034
Passività finanziarie correnti	461.163	550	461.713
Totale passività correnti	1.775.023	550	1.775.573
TOTALE PASSIVITA'	6.148.329	6.278	6.154.607
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	8.799.858	6.062	8.805.920

Analogamente, e sempre in ottica di esposizione comparativa, si espongono inoltre le variazioni intervenute con riferimento ai saldi economici ed alla rappresentazione dei flussi finanziari dell'esercizio 2019.

	migliaia di euro		
	Esercizio 2019 Pubblicato	Effetto contabilizzazione IFRS3	Esercizio 2019 Rideterminato
Ammortamenti	(403.262)	(301)	(403.563)
RISULTATO OPERATIVO	452.149	(301)	451.848
Risultato prima delle imposte	377.316	(301)	377.015
Imposte sul reddito	(111.635)	85	(111.550)
Risultato netto del periodo	265.681	(216)	265.465
attribuibile a:			
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti	236.578	(216)	236.362
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	29.103	-	29.103

	migliaia di euro		
	Esercizio 2019 Pubblicato	Effetto contabilizzazione IFRS3	Esercizio 2019 Rideterminato
Risultato del periodo	265.681	(216)	265.465
Rettifiche per:			
Imposte del periodo	111.635	(85)	111.550
Ammortamenti attività materiali e immateriali	403.262	301	403.563
Cash flow operativo	724.651	-	724.651
Flusso monetario del periodo	(23.442)	-	(23.442)

II. PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Nell'area di consolidamento rientrano le società controllate, le società a controllo congiunto e le società collegate.

Società controllate

Sono considerate controllate le imprese in cui il Gruppo esercita il controllo, così come definito dall' IFRS 10 – *Bilancio consolidato*. Il controllo esiste quando la Capogruppo ha contemporaneamente:

- il potere decisionale sulla partecipata, ossia la capacità di dirigerne le attività rilevanti, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Le quote di patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che prevede l'eliminazione delle operazioni infragruppo e di eventuali utili e perdite non realizzati.

Si evidenzia inoltre che: a) tutte le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo sono trattate come *equity transactions* e quindi hanno contropartita a patrimonio netto; b) quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, valuta la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* ed imputa eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.

Società a controllo congiunto

Sono società sulla cui attività il Gruppo ha un controllo congiunto, in virtù di accordi contrattuali. Il controllo congiunto, così come definito dall'IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto*, è la "condivisione su base contrattuale, del controllo di un accordo che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti".

In presenza di società miste pubblico-privato, data l'oggettiva possibilità da parte del socio pubblico di esercitare la propria influenza sulla società, oltre che attraverso gli accordi di *governance*, anche in virtù della propria natura di ente pubblico, la sussistenza del controllo congiunto viene valutata, oltre che con riferimento alla lettera degli accordi contrattuali, valutando l'effettiva possibilità da parte del socio privato di controllare congiuntamente le decisioni strategiche relative alla società partecipata.

Gli accordi a controllo congiunto si distinguono in 2 tipologie:

- una Joint Venture (JV) è un accordo nel quale le parti vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le Joint Ventures sono valutate con il metodo del patrimonio netto;
- una Joint Operation (JO) è un accordo in base al quale i soci non si limitano esclusivamente a partecipare al risultato netto della società, ma esercitano diritti sulle sue attività e hanno obbligazioni per le sue passività. In questo caso si procede al consolidamento integrale delle attività/ricavi su cui il socio esercita tali diritti e delle passività/costi di cui il socio si assume gli obblighi.

Società collegate (contabilizzate con il metodo del patrimonio netto)

Sono considerate collegate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con imprese a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in tali imprese. Su tutte le rettifiche di consolidamento è valutato il relativo effetto fiscale.

III. AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate.

Società Capogruppo:

Iren S.p.A.

Società consolidate con il metodo integrale

Sono consolidate integralmente le quattro società responsabili delle singole linee di business e le loro controllate dirette e indirette.

1) Iren Ambiente e le società da questa controllate:

- ACAM Ambiente
- AMIAT V e la controllata:
 - AMIAT
- Bonifica Autocisterne
- I.Blu
- Iren Ambiente Parma
- Iren Ambiente Piacenza
- Montequerce
- ReCos
- Rigenera Materiali
- San Germano
- Territorio e risorse
- TRM
- Unieco Holding Ambiente e le sue controllate:
 - A.M.A.
 - Bio Metano Italia
 - Gheo suolo e ambiente
 - Manduriambiente
 - Picena Depur
 - Sereco Piemonte
 - UCH Holding e la sua controllata:
 - STA e le sue controllate:
 - Energy Side
 - Produrre Pulito
 - Scarlino Holding e le sue controllate:
 - Scarlino Energia
 - Scarlino Immobiliare
 - STA partecipazioni
 - TB
 - Unirecuperi e la sua controllata:
 - Borgo ambiente
 - Uniservizi
- Uniproject

2) Iren Energia e le società da questa controllate:

- Asti Energia e Calore
- Iren Smart Solutions e la controllata:
 - Studio Alfa
- Maira e la controllata:
 - Formaira

3) Iren Mercato e la società da questa controllata:

- Salerno Energia Vendite

4) IRETI e le società da questa controllate:

- ACAM Acque
- ASM Vercelli e la controllata:
 - ATENA Trading
- Consorzio GPO
- Iren Laboratori
- Iren Acqua e la controllata:
 - Iren Acqua Tigullio
- Nord Ovest Servizi

Nel corso dell'esercizio 2020 hanno avuto efficacia le fusioni per incorporazione delle controllate Busseto Servizi in IRETI, CMT e Ferrania Ecologia in Iren Ambiente, Immobiliare delle Fabbriche in Iren Acqua, Spezia Energy Trading in Iren Mercato e Coin Consultech in Studio Alfa.

Pur avendo effetto sulla struttura partecipativa, tali operazioni non hanno comportato variazioni dell'area di consolidamento, e sono avvenute nell'ambito della razionalizzazione volta a rafforzare il Modello Organizzativo di Gruppo, che ha interessato anche realtà acquisite tramite recenti operazioni di Merger&Acquisition.

Si segnala inoltre che, sempre dal punto di vista di operazioni che non hanno variato il perimetro di consolidamento:

- a gennaio 2020 è stata costituita da Iren Ambiente la società Rigenera Materiali (RI.MA.), società di scopo dedicata alla progettazione, costruzione, gestione ed esercizio di un impianto di Trattamento Meccanico – Biologico del rifiuto residuo urbano, da realizzarsi nel Polo impiantistico in località Scarpino (Genova);
- a settembre 2020 sono state costituite da Iren Ambiente le società Iren Ambiente Parma e Iren Ambiente Piacenza per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati nel bacino territoriale di Parma e Piacenza, in forza di contratto da sottoscrivere con l'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti.

Per il dettaglio delle società controllate, delle società a controllo congiunto e delle società collegate si rinvia agli elenchi contenuti al termine del documento.

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Il 1° maggio 2020 ha avuto efficacia il trasferimento ad Iren Energia di un ramo d'azienda, denominato "SEI Energia" che comprende la rete di teleriscaldamento nei Comuni di Rivoli e Collegno ed il 49% della società NOVE che gestisce la rete di teleriscaldamento nel Comune di Grugliasco, per una volumetria complessiva del ramo d'azienda di 5,2 milioni di metri cubi per circa 50.000 abitanti equivalenti serviti.

Ai sensi dell'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali* il differenziale positivo tra il corrispettivo trasferito, pari a 24.353 migliaia di euro, ed il *fair value* provvisorio delle attività nette acquisite è stato iscritto ad avviamento per 2.153 migliaia di euro.

A luglio 2020 il Gruppo ha acquisito da ASTA S.p.A. (società del gruppo Gavio) per il tramite di IRETI e AMIAT, il 50% delle quote azionarie di Nord Ovest Servizi S.p.A (NOS), per un corrispettivo pari 6.513 migliaia di euro, salendo al 75% e, per il tramite di Iren Energia, il 28% di Asti Energia e Calore S.p.A. (AEC), per un corrispettivo pari a 34 migliaia di euro, attestandosi al 62%.

NOS, valutata ad equity sino al 30 giugno 2020, entra conseguentemente nel perimetro di consolidamento integrale a partire dal mese di luglio. In linea con quanto previsto dall'IFRS 3 – *Aggregazioni Aziendali*, l'acquisizione del controllo di NOS ha comportato la rideterminazione al *fair value* della precedente interessenza detenuta (25% per un valore complessivamente pari a 4.539 migliaia di euro), con la conseguente iscrizione di un onere alla voce "Rettifiche di valore di partecipazioni" pari a 1.579 migliaia di euro.

Nelle more della valutazione da completarsi ai sensi dell'IFRS 3, il differenziale positivo, determinato in via provvisoria, fra il costo di acquisizione della partecipazione ed il *fair value* provvisorio, alla data di

ottenimento del controllo, delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte è stato allocato ad avviamento per 1.326 migliaia di euro.

Analogamente a Nord Ovest Servizi, anche Asti Energia e Calore è stata oggetto di valutazione ad equity sino al 30 giugno 2020, ed è consolidata integralmente a partire da luglio. Nelle more della definizione della relativa *Purchase Price Allocation*, si rileva un differenziale non significativo fra il corrispettivo pagato ed il *fair value* provvisorio delle attività nette acquisite.

Nel mese di agosto 2020 Iren Ambiente ha perfezionato l'acquisto dell'80% del capitale sociale di I.Blu da Idealservice; la società opera nel campo della selezione dei rifiuti plastici da avviare a recupero e riciclo, oltre che nel trattamento di rifiuti in plastica per la produzione di Blupolymer (polimero per usi civili) e Bluair ("agente riducente" per gli impianti siderurgici).

Il differenziale positivo tra il corrispettivo trasferito, pari a 16.106 migliaia di euro, ed il *fair value* provvisorio delle attività nette acquisite è stato iscritto ad avviamento per 5.562 migliaia di euro.

Nel mese di novembre 2020 Iren Ambiente ha perfezionato l'acquisto della c.d. "Divisione Ambiente" di Unieco, società cooperativa in liquidazione coatta amministrativa. Le attività acquisite sono poste in essere per tramite di 20 società controllate e 8 società collegate a presidio dei principali settori di operatività della filiera ambientale.

Il differenziale positivo tra il corrispettivo trasferito, soggetto ad aggiustamento, pari a 121.551 migliaia di euro, ed il *fair value* provvisorio delle attività nette acquisite è stato iscritto ad avviamento per 46.745 migliaia di euro.

In particolare devono essere completate alcune valutazioni in merito alla determinazione del fair value di un asset per lo smaltimento rifiuti per il quale è attualmente in corso l'iter per l'ottenimento delle autorizzazioni all'esercizio dell'impianto. Si segnala infine che è in corso di valutazione l'eventuale applicabilità dell'interpretazione IFRIC 12 ad alcuni accordi di concessione relativi al servizio di trattamento rifiuti urbani.

Nella tabella seguente vengono riepilogati, per le cinque operazioni di aggregazione aziendale precedentemente descritte, il fair value del corrispettivo trasferito alla data di acquisizione, il pro quota del valore contabile delle attività acquisite (al netto dell'avviamento) e delle passività assunte e le rettifiche apportate a seguito della valutazione a fair value delle attività acquisite e delle passività assunte.

	migliaia di euro				
	Ramo "SEI Energia"	NOS	AEC	I.Blu	Unieco Ambiente
Fair value del corrispettivo trasferito alla data di acquisizione (A)	24.353	6.513	34	16.106	121.551
Fair value dell'interessenza detenuta prima dell'acquisizione del controllo (B)	-	2.960	41		
Pro quota valore contabile delle attività acquisite (al netto dell'avviamento) e delle passività assunte (C)	22.200	13.616	247	10.544	74.806
Differenza (A+B-C)	2.153	(4.143)	(172)	5.562	46.745
Rettifiche apportate a seguito della valutazione a fair value delle attività acquisite e delle passività assunte:					
Attività materiali					-
Attività immateriali					-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto		(7.292)			-
Fiscalità differita					-
Patrimonio netto attribuibile alle minoranze		1.823			-
Avviamento (Utile derivante da buon affare)	2.153	1.326	(172)	5.562	46.745

IV. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito sono indicati i criteri adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 del Gruppo Iren; i principi contabili descritti di seguito sono stati applicati coerentemente da tutte le entità del Gruppo e non sono cambiati rispetto a quelli adottati al 31 dicembre 2019, ad eccezione di quanto evidenziato nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2020".

Attività materiali

- Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di conferimento o di acquisto o di costruzione interna. Nel costo sono compresi tutti i costi direttamente imputabili necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso (comprensivo, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale dei costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo), al netto di sconti commerciali e abbuoni.

Gli oneri finanziari relativi all'acquisto o alla costruzione interna di un'immobilizzazione vengono capitalizzati per la quota imputabile ai beni fino al momento della loro entrata in esercizio.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento, mentre i valori riferiti ai terreni sono sottoposti ad impairment, come descritto nel successivo paragrafo "Perdita di valore di attività non finanziarie".

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. Gli altri costi aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono, secondo quanto previsto dallo IAS 16, ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni a cui si riferiscono. Hanno natura incrementativa le spese che comportino ragionevolmente un aumento dei benefici economici futuri, quali l'aumento della vita utile, l'incremento della capacità produttiva, il miglioramento delle qualità del prodotto, l'adozione di processi di produzione che comportino una sostanziale riduzione dei costi di produzione.

Le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione comprendono i costi relativi alla costruzione di impianti sostenuti fino alla data di riferimento. Tali investimenti sono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento.

I beni devolvibili sono ammortizzati in base alla scadenza dei rispettivi decreti di concessione. Il Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135 (Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione – cd. "D.L. Semplificazioni") convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, disciplina il nuovo regime di remunerazione delle c.d. Opere Bagnate relativamente alle concessioni di grande derivazione per impianti idroelettrici; la nuova normativa stabilisce che le c.d. Opere Bagnate siano trasferite senza compenso alle Regioni. Qualora il Gestore abbia effettuato nuovi investimenti durante la vita utile e purché tali investimenti siano autorizzati o assentiti dalla Pubblica Amministrazione competente, il Gestore avrà diritto ad una remunerazione limitatamente al valore non ammortizzato. Per quel che concerne le c.d. "opere asciutte" (beni materiali compresi nel ramo d'azienda del concessionario uscente e non ricadenti nella categoria delle "opere bagnate", le cosiddette opere non devolvibili), la nuova normativa non ha introdotto modifiche e pertanto al concessionario uscente spetta un corrispettivo determinato sulla base del valore di ricostruzione a nuovo diminuito nella misura dell'ordinario degrado. Conseguentemente, al fine renderlo coerente con la nuova normativa, è stato rideterminato il piano di ammortamento delle Opere Bagnate riferibili alle concessioni scadute, anche tenendo conto delle possibili date di riassegnazione delle stesse, che, sulla base della normativa precedente, era stato interrotto a partire dal bilancio 2012.

Le aliquote applicate sono riportate nella tabella seguente:

	Aliquota Minima	Aliquota Massima
Fabbricati	1,25%	20,00%
Costruzioni leggere	2,00%	25,00%
Automezzi	5,00%	25,00%
Attrezzature varie	5,00%	25,00%
Mobili e macchine ufficio	5,00%	20,00%
Hardware	10,00%	50,00%
Impianti	1,22%	33,33%

Le variazioni di aliquote rispetto all'esercizio 2019, sono dovute alle nuove società entrate nel perimetro di consolidamento integrale, all'aggiornamento delle vite utili economico-tecniche dei singoli beni e all'esito delle verifiche effettuate sugli stessi dai tecnici responsabili degli impianti.

Nella tabella seguente viene riportata la durata residua dei contratti di leasing in base alla quale vengono ammortizzati i diritti d'uso iscritti nelle attività materiali:

	Anni	
	da	a
Diritti d'uso IFRS 16 - Leases	1	50

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati al conto economico lungo il periodo di ammortamento dei relativi beni.

- Beni in locazione finanziaria

L'IFRS 16 prevede un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, a prescindere dalla forma contrattuale adottata (leasing, affitto o noleggio). Le discriminanti sono: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Dal lato del locatario l'IFRS 16 prevede la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle relative passività finanziarie per tutti i contratti di leasing di durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un valore a nuovo inferiore a cinque mila euro.

La passività del leasing è inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, in primis i pagamenti fissi e/o variabili previsti contrattualmente ed il prezzo di esercizio dell'opzione qualora si abbia la ragionevole certezza di esercitarla; per quanto riguarda il tasso utilizzato per l'attualizzazione si fa riferimento al tasso di finanziamento marginale desunto dal valore di mercato degli strumenti di debito quotati emessi da Iren. Successivamente la passività viene ridotta delle quote capitale rimborsate ed eventualmente rideterminata per tener conto di nuove valutazioni o modifiche. Il debito residuo deve essere contabilizzato tenendo separata la quota a breve (entro 12 mesi) dalla quota a lungo.

Il diritto di utilizzo dell'attività sottostante il contratto di leasing è iscritto nelle attività materiali al costo, costituito dalla valutazione iniziale della passività finanziaria incrementata degli eventuali costi iniziali sostenuti. L'attività viene ammortizzata sulla durata del leasing o, qualora si preveda il trasferimento della proprietà al termine del leasing, sulla prevista vita utile dell'attività sottostante. L'attività può inoltre essere ridotta per effetto di eventuali svalutazioni per perdite di valore, nonché rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Nel conto economico sono rilevati separatamente gli interessi sul debito e gli ammortamenti, nonché le eventuali svalutazioni dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Dal lato del locatore permane la distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo. I beni ceduti in leasing finanziario sono esclusi dalle immobilizzazioni materiali, mentre nell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria viene iscritto il relativo credito finanziario, il cui valore si riduce periodicamente al momento dell'incasso delle rispettive quote capitale. Nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi sul credito sulla base del piano di ammortamento.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono valutati inizialmente al costo d'acquisto o di costruzione. Il costo comprende il prezzo di acquisto e tutte le spese direttamente attribuibili. I costi accessori all'operazione sono contabilizzati tra i costi dell'immobile quando ne viene contabilizzato l'acquisto. Nella valutazione successiva gli investimenti immobiliari sono valutati al costo.

Le spese sostenute successivamente all'acquisto o all'ultimazione di un immobile destinato ad investimento immobiliare sono imputate al costo iniziale del bene se è probabile che, grazie a tali spese, l'impresa otterrà futuri benefici economici superiori a quelli stimati in precedenza. In caso contrario questi costi sono imputati a conto economico.

Gli investimenti immobiliari sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione dell'immobilizzazione stessa.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione, incluso degli eventuali oneri accessori.

I costi di sviluppo sono oggetto di capitalizzazione solo se sia dimostrabile:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità ad usare o vendere l'attività immateriale;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale;
- in quale modo l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri.

In mancanza di uno soltanto dei requisiti indicati i costi in questione sono interamente imputati a conto economico nel periodo del loro sostenimento.

Le attività immateriali a durata definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

L'ammortamento delle attività immateriali è calcolato a quote costanti, sulla base delle seguenti vite utili:

	Anni	
	da	a
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	1	50
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1	99
Software	1	33
Altre attività immateriali a vita utile definita	1	57

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'utilizzo, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria affinché sia in grado di operare nella maniera prevista dalla direzione aziendale. L'ammortamento cessa alla data più remota tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita (o inclusa in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita), in conformità all'IFRS 5, e quella in cui l'attività viene eliminata contabilmente.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono relative a costi, interni e esterni, connessi a immobilizzazioni immateriali per i quali non è stata ancora acquisita la titolarità del diritto e non risulta avviato il processo di utilizzazione economica. Tali investimenti vengono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.

Le immobilizzazioni in corso, in base allo IAS 36, ad ogni data di bilancio oppure ogniqualvolta vi siano indicazioni che l'attività immateriale ha subito una perdita di valore, vengono sottoposte ad impairment test al fine di verificare la corrispondenza tra valore contabile e valore recuperabile.

Avviamento

L'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle eventuali quote di minoranza possedute rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali afferenti al complesso acquisito. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di una società collegata o joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test, come evidenziato nel paragrafo "Perdita di valore di attività non finanziarie".

Attività non correnti possedute per la vendita – Attività operative cessate

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività operative cessate (discontinued operations) rappresentano una parte del gruppo che è stata dismessa o classificata per la vendita, e:

- a. rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- b. fa parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività; o
- c. è una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

Se si tratta di una singola attività non corrente (es. un immobile o una partecipazione in una società collegata), la rilevazione dell'utile o perdita derivante dalla cessione o dalla valutazione segue la natura dell'attività stessa.

Se si tratta di un'attività operativa cessata ed è significativa nella voce "Risultato netto da attività operative cessate" viene esposto un unico importo rappresentato dal totale:

- i) degli utili o delle perdite dell'attività operativa cessata al netto degli effetti fiscali; e
- ii) dalla plusvalenza o minusvalenza, al netto degli effetti fiscali, rilevata a seguito della valutazione al fair value al netto dei costi di vendita o dell'avvenuta dismissione dell'attività.

Il conto economico del periodo comparativo è rideterminato in modo da garantire un confronto omogeneo. Se l'attività non è significativa, ricavi e costi dell'attività operativa cessata rimangono imputati riga per riga alle relative voci di conto economico, mentre il Risultato da attività discontinue accoglierà la sola plusvalenza o minusvalenza di cui al precedente punto ii).

Accordi per servizi in concessione

Il Gruppo IREN è soggetto all'applicazione dell'IFRIC 12, che definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e

manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlli l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario rileva o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi, in funzione delle caratteristiche degli accordi. Pertanto i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione.

In particolare il concessionario rileva un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria dal, o su istruzioni del, concedente per i servizi di costruzione. All'attività finanziaria rilevata sono applicate le disposizioni dello IAS 32, dello IFRS 9 e dell'IFRS 7.

Il concessionario rileva un'attività immateriale nella misura in cui ottiene il diritto (licenza) di far pagare gli utenti del servizio pubblico. Il diritto di far pagare gli utenti del servizio pubblico non è un diritto incondizionato a ricevere disponibilità liquide in quanto gli importi dipendono dalla misura in cui il pubblico utilizza il servizio. All'attività immateriale rilevata sono applicate le disposizioni dello IAS 38.

Se il concessionario è pagato per i servizi di costruzione in parte con un'attività finanziaria e in parte con un'attività immateriale, contabilizza separatamente ciascuna componente del corrispettivo del concessionario. Il corrispettivo ricevuto o da ricevere per entrambe le componenti viene rilevato inizialmente al fair value (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere ed esposto nell'apposito conto di ricavo.

Con riferimento ai contributi ottenuti sulle immobilizzazioni rientranti nell'applicazione dell'IFRIC 12 si evidenzia che gli stessi sono classificati nelle Altre passività, con la distinzione tra la quota corrente e non corrente, mentre il relativo rilascio confluisce tra gli Altri ricavi.

Perdita di valore di attività non finanziarie

Gli IAS/IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore delle attività in presenza di indicatori specifici che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Viene effettuata una verifica di perdita di valore (impairment test), che consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività e nel confronto con il relativo valore netto contabile.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene. Quest'ultimo è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o da un'aggregazione di beni (le cosiddette Cash Generating Unit), al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile viene iscritta una perdita di valore. Se in esercizi successivi la perdita viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato, con contropartita a conto economico, sino alla stima del nuovo valore recuperabile. Quest'ultimo non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata in precedenza alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore non è applicabile all'avviamento.

Il valore d'uso è definito generalmente mediante attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o di Cash Generating Units nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Le Cash Generating Unit sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come attività che generano flussi di cassa in entrata indipendenti derivanti dall'utilizzo continuativo delle stesse.

Per attività non soggette ad ammortamento (avviamento, altre attività immateriali a vita utile indefinita) e per le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'utilizzo, l'impairment test è effettuato con frequenza annuale indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori.

Partecipazioni valutate al Patrimonio Netto

Si tratta di partecipazioni in società collegate o joint venture, valutate con il metodo del patrimonio netto, vale a dire per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio disponibile, rettificato per tenere conto delle differenze tra prezzo pagato e patrimonio alla data di acquisto e per eventuali operazioni infragruppo, se significative.

Le quote di risultato d'esercizio derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte in conto economico nella linea "Risultato di collegate e joint ventures contabilizzate con il metodo del patrimonio netto", mentre la quota delle altre componenti di conto economico complessivo è iscritta nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

L'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività attuali e potenziali identificabili della società collegata o della joint venture alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento, incluso nel valore della partecipazione e assoggettato a impairment test con le stesse modalità descritte nel paragrafo precedente.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Strumenti finanziari

Tutti gli strumenti finanziari, inclusi i derivati, vengono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria nel momento in cui l'impresa diviene parte del contratto e di conseguenza assume un diritto a ricevere flussi finanziari o un'obbligazione a pagare.

- Attività e passività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria è valutata al fair value più o meno, nel caso di un'attività o passività finanziaria non valutata al fair value rilevato a conto economico, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività o passività finanziaria. Dopo la rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria è valutata come descritto di seguito.

Le attività finanziarie sono classificate in tre categorie: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*amortised cost*); b) attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (*FVOCI – fair value through other comprehensive income*); c) attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (*FVTPL – fair value through profit and loss*).

La classificazione all'interno delle categorie suindicate avviene sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse:

- a) un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti anche dalla vendita dello strumento) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi;
- b) un'attività finanziaria è misurata al Fair Value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo se è detenuta con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di essere ceduta (modello Hold to Collect and Sell);
- c) infine se un'attività finanziaria è detenuta con finalità di negoziazione e comunque non rientra nelle fattispecie indicate ai precedenti punti a) e b) viene valutata al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio tutte le attività finanziarie, ad eccezione di quelle valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, sono sottoposte ad impairment test per determinare se vi siano oggettive evidenze che possono far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'attività. In conformità a quanto previsto dall'IFRS9 il modello di impairment adottato dal gruppo Iren si basa sulle *perdite attese*, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information"). In accordo al *general approach* applicabile a tutte le attività finanziarie, la perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), della *loss given default* (LGD) e dell'esposizione al default (EAD): la PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default; l'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare qualora si verifichi l'evento di default; l'EAD rappresenta l'esposizione creditizia vantata nei confronti della controparte, incluse eventuali garanzie, collateral, ecc. La stima è fatta inizialmente sulle perdite attese nei successivi 12 mesi; in considerazione dell'eventuale progressivo deterioramento del credito la stima viene adeguata per coprire le perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Le passività finanziarie sono generalmente classificate come valutate al costo ammortizzato, ad eccezione dei derivati che sono valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. Le variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa, sono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

- Altre partecipazioni

Le Altre partecipazioni, costituite da partecipazioni di minoranza in società non quotate che il Gruppo intende mantenere in portafoglio nel prossimo futuro, sono valutate a fair value rilevato a conto economico (FVTPL – *fair value through profit and loss*).

- Strumenti finanziari di copertura

Il Gruppo detiene strumenti di copertura adottati in ottica non speculativa esclusivamente con lo scopo di coprire la propria esposizione ai rischi tasso, cambio e commodity.

Gli strumenti finanziari di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una documentazione formale della relazione di copertura e degli obiettivi aziendali di gestione del rischio e della strategia per effettuare la copertura;
- si suppone che la copertura sia altamente efficace nell'ottenere la compensazione dei cambiamenti nel fair value (*fair value hedge*) o nei flussi finanziari (*cash flow hedge*) attribuibili al rischio coperto;
- per le coperture di flussi finanziari, un'operazione prevista, che è oggetto di copertura, deve essere altamente probabile e deve presentare un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe infine incidere sul risultato economico dell'esercizio;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata, ossia il *fair value* o i flussi finanziari dell'elemento coperto ed il fair value dello strumento di copertura possono essere attendibilmente valutati;
- la copertura è stata valutata sulla base di un criterio ricorrente ed è considerata altamente efficace per tutta la vita del derivato.

Gli strumenti finanziari di copertura vengono iscritti al fair value, determinato con modelli di valutazione adeguati per ciascuna tipologia di strumento finanziario utilizzando, ove disponibili, le curve forward di mercato sia regolamentato, sia non regolamentato (*intrinsic value*); per le opzioni il *fair value* è integrato dalla componente *time value*, che è funzione della vita residua dell'opzione e della volatilità del sottostante. Ad ogni chiusura di bilancio, gli strumenti finanziari di copertura vengono sottoposti al test di efficacia al fine di verificare se la copertura abbia o meno i requisiti per essere qualificata come copertura efficace ed essere contabilizzata secondo i principi dell'*hedge accounting*. Una relazione di copertura risulta efficace se:

- esiste una relazione economica tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto credit risk non domina la variazione di valore che risulta dalla relazione economica;
- il rapporto tra la quantità dello strumento di copertura e la quantità dell'elemento coperto in termini di peso relativo non determina uno squilibrio in termini di hedge ratio.

Se i requisiti previsti per l'applicazione dell'*hedge accounting* sono soddisfatti e:

- si è in presenza di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura (*intrinsic value*) e sono rilevate a conto economico per la parte *time value* e per l'eventuale quota inefficace (*overhedging*);
- si è in presenza di copertura di *fair value* (*fair value hedge*), le variazioni del *fair value*, sia dello strumento di copertura che dello strumento coperto, sono rilevate a conto economico.

Se i requisiti previsti per l'applicazione dell'*hedge accounting* non sono soddisfatti gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value del solo strumento finanziario di copertura, sono iscritti interamente a conto economico.

Tenuto conto di quanto precisato nell'IFRS 7, esteso dall'IFRS 13, in merito alla c.d. *gerarchia del fair value*, si evidenzia che per ogni categoria di strumento finanziario contabilizzato al fair value viene indicata la gerarchia di determinazione del fair value suddivisa tra:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi)
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

- Crediti e Debiti commerciali

I crediti e i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e sono iscritti al fair value (identificato dal loro valore nominale). Dopo la valutazione iniziale sono iscritti al costo ammortizzato.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti determinato, in accordo all'IFRS 9, applicando in luogo del *general approach*, valido per tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della *provision matrix*, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituiti dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore.

I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo inclusi gli oneri accessori, sono valutati al fair value.

Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, composte prevalentemente da materiali e apparecchi di scorta per la manutenzione e la costruzione di impianti, materie prime, quali l'olio combustibile e il gasolio, e gas in relazione all'attività di commercializzazione, sono valutati al minore tra il costo (costituito dal costo d'acquisto, dai costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali) e il presunto valore netto di realizzo o di sostituzione.

Il costo delle rimanenze viene determinato adottando il criterio del costo medio ponderato.

Se il costo delle rimanenze non può essere recuperato poiché esse sono danneggiate, sono diventate in tutto o in parte obsolete o i loro prezzi di vendita sono diminuiti, sono svalutate fino al valore netto di realizzo. Se le circostanze che avevano precedentemente causato una svalutazione non sussistono più l'ammontare della svalutazione viene stornato.

Le rimanenze di lavori in corso su ordinazione sono valutati in base alla percentuale di completamento, al netto degli acconti fatturati ai clienti. Le commesse per le quali è prevista una perdita a finire a livello di costi diretti sono oggetto di una svalutazione specifica che viene imputata a conto economico nel periodo in cui essa è divenuta nota.

Patrimonio netto

Il capitale sociale, inclusivo delle diverse categorie di azioni, viene esposto al suo valore nominale ridotto dei crediti verso soci per decimi da versare.

Il costo di acquisto delle azioni proprie viene portato a riduzione del patrimonio netto.

I costi direttamente attribuibili ad operazioni sul capitale della capogruppo, per nuove sottoscrizioni, sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto.

I dividendi sono iscritti tra le passività nel momento in cui vengono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Nei programmi a "contributi definiti" l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. Per il Gruppo rientrano in questa categoria il Trattamento di Fine Rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007 che viene versato al fondo INPS e la parte versata alla previdenza integrativa. La passività relativa ai programmi a "benefici definiti", al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Per il Gruppo rientrano in questa categoria il Trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), le agevolazioni tariffarie fornite al personale dipendente ed ex-dipendente, le mensilità aggiuntive (art. 47 CCNL) il premio fedeltà erogato al personale dipendente ed i contributi erogati al fondo Premungas.

Per ciascun dipendente viene calcolato il valore attuale della passività con il metodo di proiezione unitaria del credito. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche; tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il pro-rata temporis, poiché alla data del bilancio i benefici possono essere considerati maturati interamente. Le variabili demografiche, economiche e finanziarie assunte sono annualmente validate da un attuario indipendente.

Per quanto riguarda la presentazione in bilancio, le variazioni della passività relativa all'obbligazione che sorge in relazione a un piano a benefici definiti sono disaggregate in tre componenti:

- 1) operativa (service cost), costi del personale;
- 2) finanziaria (finance cost), interessi attivi/passivi netti;
- 3) valutativa (remeasurement cost), utili/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale per quanto concerne i benefici successivi al rapporto di lavoro sono immediatamente rilevati nelle altre componenti del Conto economico complessivo con l'eccezione del premio fedeltà per cui la rilevazione è interamente a Conto economico.

In merito all'informativa integrativa, viene proposta l'informativa relativa alle caratteristiche dei piani e dei relativi importi iscritti in bilancio, al rischio derivante dai piani e comprendente una analisi di sensitività delle fluttuazioni nel rischio demografico.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire passività di ammontare o scadenza incerti che devono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto potenziale sono indicati nelle note al bilancio senza procedere allo stanziamento di un fondo.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non viene contabilizzato alcun fondo, né vengono fornite informazioni aggiuntive od integrative.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

I fondi post mortem sono attualizzati sulla base dei flussi di cassa indicati nella perizia redatta da un esperto indipendente.

Il fondo ripristino opere devolvibili è istituito allo scopo di non far gravare esclusivamente sugli esercizi in cui sono sostenuti i costi per manutenzioni, rinnovi e simili di natura non incrementativa, ma di distribuirli sui vari esercizi di utilizzo di tali beni.

Ricavi per beni e servizi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante, tenendo conto di eventuali sconti commerciali e riduzioni legate alla quantità.

Circa la corretta rilevazione dei ricavi da contratti con i clienti, si fa riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15 che prevede un modello di rilevazione dei ricavi basato su 5 steps:

1. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Un contratto è identificato quando tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte: a) le parti hanno approvato il contratto (in forma scritta o secondo le

pratiche commerciali abituali); b) è possibile identificare i diritti del cliente in merito ai beni o servizi che devono essere trasferiti; c) i termini di pagamento sono identificabili; d) il contratto ha sostanza commerciale; e) è probabile che il prezzo verrà incassato (si considera solo la capacità e l'intenzione a pagare da parte del cliente);

2. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto. Le attività eventualmente svolte per dare esecuzione al contratto, quali adempimenti amministrativi per la predisposizione del contratto stesso, non trasferiscono al cliente beni e servizi separati, pertanto non rappresentano obbligazioni di fare. Le eventuali spese iniziali non rimborsabili addebitate al cliente non sono ricavi a meno che non si riferiscano a beni o servizi distinti.

Se all'interno di un contratto un'entità concede al cliente un'opzione per acquistare beni e servizi futuri, tale opzione costituisce una performance obligation separata solo se conferisce al cliente un beneficio che non avrebbe potuto ottenere in altro modo, come ad esempio uno sconto maggiore di quelli tipicamente concessi per quei particolari beni o servizi. Un'opzione per acquistare un bene od un servizio ad un prezzo che riflette il suo stand-alone selling price, non è una performance obligation separata anche se può essere ottenuta solo stipulando il contratto in oggetto;

3. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi: a) eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo; b) componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.); c) componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
4. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
5. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Il trasferimento del controllo, e conseguentemente la rilevazione dei ricavi può avvenire in un determinato momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

In caso di modifica contrattuale, vale a dire un cambiamento dell'oggetto e/o del prezzo del contratto approvato dalle parti, se la modifica introduce nuovi beni e/o servizi distinti e l'incremento del corrispettivo contrattuale è pari allo stand alone selling price dei nuovi beni e/o servizi, la modifica contrattuale è contabilizzata come un nuovo contratto. Se le due condizioni citate non sono soddisfatte e i beni e/o servizi ancora da consegnare sono distinti rispetto a quanto già trasferito al cliente prima della modifica, allora la modifica è trattata come cancellazione del vecchio contratto ed introduzione di un nuovo contratto con effetto prospettico sui ricavi; in caso contrario la modifica è trattata come prosecuzione del contratto originario con effetto retrospettico sui ricavi.

Contributi in conto impianti e contributi in conto esercizio

I contributi in conto impianti, vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello Stato Patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione, ovvero quando si ha la certezza del riconoscimento degli stessi in contropartita dei costi a fronte dei quali i contributi sono erogati.

I contributi di allacciamento fatturati dalle società che esercitano il servizio di distribuzione a titolo di rimborso dei costi sostenuti per l'allaccio/posa contatore ai sensi dell'IFRS 15 non possono essere considerati parte del corrispettivo del servizio di distribuzione in quanto non si ha il trasferimento del controllo del bene, pertanto sono riscontati e rilasciati lungo la vita dell'asset di riferimento in linea con quanto previsto ai fini tariffari.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria.

I proventi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati quando:

- il valore dei ricavi può essere stimato attendibilmente;
- è probabile che l'impresa potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione.

Costi per l'acquisizione di beni e servizi

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare. I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione, produzione di un impianto sono capitalizzati dal momento che:

- è probabile che comporteranno dei benefici economici futuri per l'impresa;
- sono attendibilmente determinati.

I dividendi da partecipazioni sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo.

Le imposte correnti e differite vengono rilevate come proventi o come oneri e sono incluse nell'utile o nella perdita dell'esercizio, a meno che le imposte derivino da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte correnti del periodo sono determinate sulla base di una realistica previsione dell'onere d'imposta di pertinenza del periodo determinato in applicazione della vigente normativa fiscale o sostanzialmente approvata. Le imposte differite sono calcolate in base alle differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il valore contabile nel bilancio consolidato.

Un'attività per imposte anticipate viene contabilizzata quando il suo recupero è probabile. Le modifiche dello IAS 12 approvate dalla Commissione Europea con regolamento UE 2017/1989 del 6 novembre 2017 forniscono alcuni chiarimenti in merito ai criteri da adottare per determinare se vi siano redditi imponibili futuri sufficienti a fronte dei quali utilizzare le differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite sono state calcolate considerando l'aliquota fiscale prevista per l'esercizio in cui le differenze si riverteranno.

Il Gruppo ha esercitato l'opzione, ai sensi dell'art. 118 del nuovo Tuir, per il Consolidato fiscale che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la Consolidante IREN S.p.A.. Quest'ultima determina l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.

A fronte del reddito imponibile conseguito e trasferito alla società consolidante, la consolidata si obbliga a riconoscere alla società consolidante "conguagli per imposte" pari alle imposte dovute sul reddito trasferito al netto dei crediti per IRES trasferiti.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo è l'Euro. In presenza di transazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Emission Trading Scheme

L'*Emission Trading Scheme* è entrato in vigore nell'Unione Europea dal 1° gennaio 2005 e fa parte dei cosiddetti 'meccanismi flessibili' ammessi dal Protocollo di Kyoto per il raggiungimento degli obiettivi di emissione dei gas ad effetto serra. Per l'Italia l'obiettivo consisteva nella riduzione delle emissioni di CO2 entro il 2012 del 6,5% rispetto al livello del 1990.

Con il decreto D. Lgs. 13 marzo 2013, n. 30, è stata recepita nell'ordinamento nazionale la direttiva 2009/29/CE che ha introdotto nuove regole per lo scambio di quote di emissione di gas serra, nonché nuove attività soggette all'applicazione della normativa nel periodo 2013-2020.

Il Gruppo partecipa attivamente al sistema di scambi di permessi di emissione finalizzato alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra contribuendo al raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano di riduzione nazionale.

Le quote di emissione acquisite nell'ambito delle attività legate al conseguimento di tali obiettivi, sono contabilizzate come immobilizzazioni immateriali. Le quote sono valutate inizialmente al *fair value*, rappresentato dall'effettivo prezzo d'acquisto, e non vengono ammortizzate. Le quote ricevute a titolo gratuito non sono valorizzate.

Per quanto riguarda gli obblighi relativi al periodo, le emissioni di CO2 effettuate vengono valorizzate al *fair value*, rappresentato dal prezzo di mercato di fine periodo e/o dal prezzo effettivo delle quote già acquistate, e sono stanziare mediante un accantonamento a fondo oneri, utilizzato al momento dell'annullamento dei diritti.

In caso di vendita delle quote di emissione, unitamente al decremento delle immobilizzazioni immateriali, viene rilevata l'eventuale plus/minusvalenza derivante dal prezzo di cessione.

Le quote di emissione eventualmente detenute per finalità di trading che alla fine dell'esercizio risultano invendute sono iscritte nello stato patrimoniale alla voce Rimanenze. Tali quote vengono valorizzate al minore tra costo e valore di mercato.

Altri titoli energetici

In stretta relazione con le attività svolte, il Gruppo è interessato da alcune tipologie di incentivi o titoli energetici strettamente connessi all'effettuazione di specifiche attività volte al risparmio energetico ed all'immissione nel sistema elettrico di energia prodotta da fonti rinnovabili. In particolare al Gruppo sono stati assegnati:

- dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici) la tariffa incentivante "ex-certificati verdi", come stabilito dal DM 6 luglio 2012 a valere sulle produzioni per gli impianti che già beneficiavano di certificati verdi;
- dal GSE, titoli commerciabili che attestano l'effettuazione di interventi di risparmio energetico (Titoli di Efficienza Energetica – "TEE" -, i cosiddetti "certificati bianchi").

Contabilmente tali fattispecie sono trattate nel seguente modo:

- la tariffa incentivante (ex-certificati verdi) derivante dalla produzione annua di energia da fonti rinnovabili, è rilevata in accordo al principio della competenza economica alla maturazione del diritto;
- per quanto riguarda i certificati bianchi, il trattamento contabile si differenzia leggermente a seconda che l'entità sia tenuta o meno all'obbligo di restituzione dei TEE.

Infatti, i soggetti tenuti all'obbligo di restituzione dei TEE rilevano tra gli altri proventi il contributo relativo all'obbligo dell'anno e tra i costi per materie prime il costo dei TEE acquistati per soddisfare tale obbligo nell'esercizio di competenza. Se i titoli acquistati eccedono l'obbligo, il costo dei titoli acquistati in eccesso viene riscontato; se al contrario i titoli acquistati risultano insufficienti a soddisfare l'obbligo, viene stanziato il costo dei titoli ancora da acquistare per soddisfare l'obbligo dell'anno.

Le entità non tenute all'obbligo di restituzione dei TEE:

- qualora operanti nell'attività di trading, rilevano ricavi e costi dei titoli compravenduti e sospendono tra le Rimanenze gli eventuali titoli invenduti, valorizzati al costo medio ponderato e valutati al minore tra costo e mercato;
- qualora maturino certificati bianchi nell'ambito di attività di efficienza energetica e risparmio energetico, i relativi ricavi vengono rilevati in ragione della competenza economica.

Utile per azione

- Utile base per azione

L'impresa calcola l'utile base per azione sulla base dell'utile o della perdita attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della capogruppo. L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

- Utile diluito per azione

L'impresa calcola l'utile diluito per azione sulla base dell'utile o della perdita attribuibile agli azionisti possessori di azioni della capogruppo.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, il numero delle azioni ordinarie è la media ponderata delle azioni ordinarie più la media ponderata delle azioni ordinarie che potrebbero essere emesse al momento della conversione in azioni di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione. Tale conversione deve avvenire all'inizio dell'esercizio oppure alla data di emissione delle potenziali azioni ordinarie.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2020

A partire dal 1° gennaio 2020 risultano applicabili obbligatoriamente le seguenti modifiche ai principi contabili, emanate dallo IASB e recepite dall'Unione Europea.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS9, allo IAS39 e all'IFRS 7).

Il 22 luglio 2014 il Consiglio per la stabilità finanziaria ha pubblicato la relazione "Reforming Major Interest Rate Benchmarks" contenente raccomandazioni volte a rafforzare gli indici di riferimento esistenti e altri potenziali tassi di riferimento basati sui mercati interbancari, nonché ad elaborare tassi di riferimento alternativi pressoché privi di rischio. Per tenere conto delle conseguenze della riforma sull'informativa finanziaria, in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo, il 26 settembre 2019 lo IASB ha pubblicato la *Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS9, allo IAS39 e all'IFRS 7)*, omologata con Reg. UE 2020/34 del 16 gennaio 2020.

Le modifiche, applicabili a partire dal 1° gennaio 2020, stabiliscono deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura, in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Le deroghe riguardano:

- la designazione di una componente di rischio di un elemento come elemento coperto;
- i requisiti in materia di "elevata probabilità" per le coperture di flussi finanziari;
- la valutazione della relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- la riclassificazione dell'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari.

Le deroghe si applicano alle relazioni di copertura direttamente interessate dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, vale a dire le relazioni di copertura per le quali la riforma genera incertezze in merito a: a) indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (definito contrattualmente o non contrattualmente) designato come rischio coperto; b) tempistica o importo dei flussi finanziari correlati agli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dell'elemento coperto o dello strumento di copertura.

Con riferimento alle relazioni di copertura alle quali sono applicate le deroghe, sono richieste specifiche informazioni integrative.

Le relazioni di copertura del Gruppo Iren sono esposte all'indice di riferimento EURIBOR.

La metodologia di calcolo dell'EURIBOR è stata oggetto di revisione nel 2019 da parte dello European Money Markets Institute (EMMI) al fine di soddisfare le previsioni del Regolamento (UE) 2016/1011 (Benchmarks Regulation - BMR); si presume pertanto che l'EURIBOR continuerà ad essere utilizzato nell'immediato futuro e che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non saranno modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Si presume di conseguenza che non sussista incertezza per quanto concerne la tempistica e l'importo dei flussi finanziari correlati agli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse e si stima che la misura dell'esposizione al rischio direttamente

interessata dalla riforma degli indici di riferimento sia pressoché nulla. Al 31 dicembre 2020 l'importo nominale degli strumenti di copertura correlati all'indice di riferimento EURIBOR è pari a 624.576.260 euro.

Modifica all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali.

La modifica, emessa dallo IASB il 22 ottobre 2018 e omologata dall'Unione Europea con Reg. 2020/551 del 21 aprile 2020, ha interessato la definizione di *business*, da intendersi come un insieme integrato di attività che è possibile condurre e gestire allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti, generare reddito da investimenti (come dividendi o interessi) o generare altri redditi da attività ordinarie. Tale precisazione consente di distinguere se un'acquisizione si riferisce ad un'impresa o ad un gruppo di attività: solo nel primo caso può essere iscritto un avviamento. Al fine di identificare un business, l'entità può effettuare il cd. *test di concentrazione del fair value* e/o svolgere valutazioni più approfondite per verificare la presenza di almeno un fattore di produzione e di un processo sostanziale ad esso applicato.

Modifiche allo IAS 1 e IAS 8 – Definizione di "significativo".

L'emendamento, emesso in data 31 ottobre 2018 e omologato con Reg. 2019/2104 del 29 novembre 2019, ha lo scopo di precisare meglio la definizione di "*significativo*", fornire indicazioni utili all'identificazione delle informazioni rilevanti da inserire in bilancio e rendere omogenea l'applicazione del concetto di materialità all'interno del corpo dei Principi contabili internazionali.

Modifica all'IFRS 16 – Concessioni sui canoni connessi all'emergenza COVID-19.

Il documento, pubblicato dallo IASB in maggio 2020 e omologato con Reg. 2020/1434 del 9 ottobre 2020, introduce una modifica all'IFRS 16 - *Leasing* che ha «valenza temporanea» in relazione all'emergenza Covid-19.

I locatari che, come diretta conseguenza della pandemia Covid-19, beneficiano di agevolazioni, quali riduzioni, abbuoni o differimento dei canoni di affitto, possono avvalersi di un espediente pratico che consente di assumere, senza fare alcuna valutazione, che la riduzione o il rinvio dei pagamenti dovuti non rappresenta una modifica contrattuale se ricorrono 3 condizioni: a) il corrispettivo del contratto, a seguito della modifica dei pagamenti, è uguale o inferiore al corrispettivo dovuto ante modifica; b) la riduzione riguarda pagamenti dovuti entro il 30 giugno 2021; c) le altre condizioni contrattuali non subiscono variazioni sostanziali.

Se si avvale dell'espediente pratico, l'entità riduce la passività per leasing rilevando a conto economico gli importi non dovuti per effetto dell'agevolazione (IFRS 16, par. 38b). L'entità deve dare informativa in merito ai contratti ai quali ha applicato l'espediente pratico e agli importi rilevati a conto economico.

La modifica deve essere applicata nei periodi annuali che cominciano dopo il 1° giugno 2020, ma può essere applicata a tutti i bilanci, anche infrannuali, non ancora approvati alla data di emissione del documento.

Il gruppo Iren ad oggi non ha beneficiato di sconti o abbuoni dei pagamenti dovuti per leasing in relazione alla pandemia Covid-19, pertanto l'espediente pratico in oggetto non risulta comunque applicabile.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

In agosto 2020 lo IASB ha pubblicato la *Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16)*, omologata dall'Unione Europea con Reg. 2021/25 del 13 gennaio 2021. Mentre la Fase 1 si è concentrata sulle conseguenze della pre-sostituzione della riforma IBOR prevedendo eccezioni ai requisiti di hedge accounting, la Fase 2 esamina le conseguenze delle modifiche contrattuali risultanti dalla riforma, precisando il corretto trattamento contabile degli strumenti finanziari coinvolti quando i benchmark sui tassi di interesse sono sostituiti da benchmark alternativi sui tassi.

Le modifiche, applicabili a partire dal 1° gennaio 2021, riguardano principalmente le tematiche di seguito riportate.

1) Gli impatti contabili di una modifica dei cash flow di uno strumento finanziario risultante da una variazione dell'indice contrattualmente previsto. Con riferimento ai cambiamenti derivanti dalla riforma dei tassi di interesse, lo IASB ha identificato due tipologie di scenari: a) scenari nei quali la riforma dei tassi di interesse conduce ad una modifica delle condizioni contrattuali e b) scenari nei quali la riforma conduce a variazioni dei cash flow senza richiedere modifiche alle condizioni contrattuali. In entrambi i casi, se le modifiche sono il diretto risultato della riforma dei tassi di interesse e generano cash flow economicamente equivalenti a quelli previsti immediatamente prima delle modifiche risultanti dalla riforma, allora lo

strumento non deve essere cancellato dal bilancio. In sostanza il tasso di interesse effettivo dello strumento deve essere modificato per tenere in considerazione tali cambiamenti, senza che alcun impatto sia immediatamente rilevato a conto economico (IFRS 9 B5.4.5.).

2) Le conseguenze di un cambio dell'indice per l'hedge accounting. Nella Fase 2 lo IASB introduce ulteriori eccezioni ai requisiti di hedge accounting al fine di garantire che le relazioni di copertura influenzate dalla riforma IBOR non debbano essere interrotte al momento della sostituzione:

- i. la relazione di copertura non deve essere interrotta se la modifica della documentazione soddisfa determinate condizioni (IFRS 9 6.9.1);
- ii. quando la relazione di copertura viene modificata per considerare il nuovo tasso di riferimento, la riserva di Cash Flow Hedging rilevata nelle Altre componenti di conto economico complessivo si ritiene calcolata in base al tasso di riferimento alternativo (IFRS 9 6.9.7);
- iii. al fine di valutare l'efficacia retrospettiva di una relazione di copertura su base cumulativa, non appena cessano di applicarsi le eccezioni della Fase 1, la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto e dello strumento di copertura può essere azzerata, onde evitare che la relazione di copertura si interrompa a causa dell'inefficacia accumulata durante la Fase 1 (IAS 39 102V);
- iv. qualora il tasso di riferimento alternativo sia designato come componente di rischio non contrattualmente specificato o gli elementi siano stati coperti a livello di portafoglio sono fornite specifiche indicazioni per gestire la transizione (IFRS 9 6.9.9-13).

3) Informativa richiesta nelle note. Al fine di aiutare tutti gli utilizzatori del bilancio a comprendere la natura e la portata dei rischi derivanti dalla riforma e i progressi compiuti dalle entità nel completare il passaggio a tassi di riferimento alternativi sono richieste le seguenti informazioni integrative:

- una descrizione del modo in cui l'entità gestisce la transizione IBOR per i vari tassi coinvolti ed i rischi derivanti da tale passaggio;
- il valore contabile delle attività e passività finanziarie non collegate a derivati e il valore nominale dei derivati che continuano a rapportarsi ai tassi di interesse di riferimento soggetti a riforma. Tali importi sono disaggregati per tasso di interesse di riferimento e presentati separatamente;
- l'impatto della riforma IBOR sulla strategia di gestione del rischio dell'entità.

4) Gli impatti della riforma IBOR su principi diversi da quelli relativi agli strumenti finanziari, in particolare l'IFRS 4 Contratti assicurativi e l'IFRS 16 Leasing. Per quanto riguarda l'IFRS 16, nel caso di leasing che includono pagamenti variabili indicizzati a tassi di riferimento rientranti nell'ambito di applicazione della riforma IBOR, il documento prevede, come espediente pratico, che le modifiche dei canoni di locazione conseguenti alla riforma IBOR siano contabilizzate come rettifiche della passività derivante dal leasing, piuttosto che come lease modification. Questa eccezione è strettamente limitata ai cambiamenti che sono il risultato diretto della riforma IBOR e che sono economicamente equivalenti alle assunzioni precedenti (ad es. il precedente tasso di riferimento).

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti aggiornamenti ed emendamenti dei principi IFRS (già approvati dallo IASB).

Amendments to IAS 1 - Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current.

L'emendamento precisa che, qualora il debitore abbia il diritto di differire il pagamento del debito di oltre 12 mesi rispetto alla data di chiusura del bilancio, e tale diritto sia immediatamente esercitabile, la passività deve essere classificata come non corrente, a prescindere dalla probabilità che tale diritto sia esercitato. Anche se il management avesse intenzione di estinguere il debito entro i 12 mesi successivi alla data di chiusura del bilancio e/o il debito venisse rimborsato prima dell'approvazione del bilancio, la passività dovrebbe ugualmente essere classificata come non corrente, salvo darne adeguata informativa nelle note al bilancio. La modifica sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2023.

Amendments to IAS 37 – Onerous contract.

Il documento, pubblicato dallo IASB in maggio 2020, specifica quali costi devono essere inclusi nel costo di adempimento di un contratto al fine di identificare un eventuale contratto oneroso. In particolare il par. 68A precisa che i costi necessari all'adempimento del contratto includono: a) i costi incrementali sostenuti

dall'entità per l'adempimento del contratto, quali materiali e manodopera diretta; b) un'allocazione di altri costi, ad esempio una quota parte dell'ammortamento di un impianto utilizzato per l'adempimento del contratto in via non esclusiva. La modifica deve essere applicata a partire dal 1° gennaio 2022, con riferimento ai soli contratti in vigore alla data della prima applicazione. L'entità non deve rideterminare gli esercizi precedenti; l'effetto cumulato derivante dalla prima applicazione della modifica deve essere rilevato nel saldo di apertura degli Utili portati a nuovo (o altra componente di patrimonio netto se appropriata).

Amendments to IAS 16 – Proceeds before Intended Use.

Il documento, pubblicato dallo IASB in maggio 2020, introduce alcune modifiche allo IAS 16 – *Immobili, impianti e macchinari* con riferimento alla contabilizzazione di eventuali ricavi derivanti dalla vendita di articoli prodotti dall'entità per "portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dalla direzione aziendale" (ad esempio, campioni prodotti durante il collaudo dei macchinari). Tali ricavi non devono più essere dedotti dal costo degli immobili, impianti e macchinari (viene quindi annullata la compensazione). I ricavi di vendita e i costi di tali articoli devono essere riconosciuti nel conto economico in conformità con i principi ad essi applicabili.

Se non presentati separatamente nel conto economico complessivo, l'entità deve indicare nelle note al bilancio gli importi dei proventi e dei costi agli articoli prodotti che non sono un output delle attività ordinarie dell'entità e specificare quali righe del conto economico complessivo li includono.

La modifica deve essere applicata retrospettivamente a partire dal 1° gennaio 2022, ma solo con riferimento ad immobili e impianti entrati in funzione o diventati disponibili per l'utilizzo successivamente all'inizio del primo periodo comparativo presentato. L'effetto cumulato derivante dalla prima applicazione della modifica deve essere rilevato nel saldo di apertura degli Utili portati a nuovo (o altra componente di patrimonio netto se appropriata).

Amendments to IAS 8 – Definition of Accounting Estimates.

Il documento, pubblicato dallo IASB il 12 febbraio 2021, chiarisce, anche attraverso alcuni esempi, la distinzione tra cambiamenti di stima e cambiamenti di principi contabili. La distinzione è rilevante in quanto i cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente a transazioni ed eventi futuri, mentre i cambiamenti di principi contabili sono generalmente applicati in via retroattiva. La modifica deve essere applicata a partire dal 1° gennaio 2023.

Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 - Disclosure of Accounting Policies.

Il documento, pubblicato dallo IASB il 12 febbraio 2021, richiede alle società di fornire le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati e suggerisce di evitare o limitare le informazioni non necessarie. Le informazioni sui principi contabili sono rilevanti se ci si può ragionevolmente aspettare che, considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio di un'entità, possano influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio.

Come principio generale, le informazioni sui principi contabili che illustrano come un'entità ha applicato gli IFRS nel proprio bilancio sono più utili agli utilizzatori del bilancio rispetto alle informazioni standardizzate o che duplicano o riassumono il contenuto degli IFRS. L'emendamento fornisce alcuni esempi per chiarire quando le informazioni sui principi contabili, riferite a operazioni o altri eventi significativi, possono essere rilevanti:

- (a) l'entità ha cambiato principio contabile e tale cambiamento ha determinato un impatto sostanziale sul bilancio;
- (b) l'entità ha scelto tra una o più opzioni consentite dagli IFRS (es. costo storico piuttosto che fair value);
- (c) la policy contabile è stata sviluppata dall'entità in conformità allo IAS 8, in assenza di un IFRS che disciplini specificamente la fattispecie;
- (d) il principio contabile si riferisce a un'area per la quale l'entità è tenuta a formulare valutazioni o assunzioni significative nell'applicazione del principio stesso;
- (e) il trattamento contabile adottato è complesso, ad esempio perché presuppone l'applicazione combinata di più IFRS.

La modifica deve essere applicata a partire dal 1° gennaio 2023.

Relativamente ai nuovi principi applicabili a partire dall'esercizio 2021 o successivi sono in corso le valutazioni per la loro corretta applicazione e le analisi sugli impatti presumibili sui prossimi bilanci.

V. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DEL GRUPPO

Di seguito si riporta una sintesi della modalità di gestione e controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari (rischio di liquidità, rischio di cambio, rischio tassi di interesse, rischio di credito) e del rischio prezzo *commodity*, legato alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche.

1. RISCHI FINANZIARI

L'attività del Gruppo Iren è esposta a diverse tipologie di rischi finanziari tra le quali, rischi di liquidità, rischio cambio e rischi di variazione nei tassi di interesse. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di cambio e di variazione dei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura seguendo un'ottica non speculativa.

a) *Rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite. L'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie è centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo. In particolare, la gestione centralizzata dei flussi finanziari in Iren consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole Società. I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e gli interessi attivi e passivi infragruppo. Alcune società partecipate hanno una gestione finanziaria autonoma, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari e non si evidenziano criticità per la copertura degli impegni finanziari di breve termine. Al termine del periodo gli affidamenti bancari a breve termine utilizzati dalla Capogruppo sono pari a 8 milioni di euro.

La tabella sottostante fornisce l'indicazione dei flussi di cassa nominali previsti per l'estinzione delle Passività finanziarie:

Passività finanziarie al 31 dicembre 2020:

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	entro i 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Debiti per mutui e bond (*)	3.935.409	(4.189.236)	(279.261)	(1.743.476)	(2.166.500)
Coperture rischio tasso(**)	72.507	(72.507)	(14.382)	(44.950)	(13.175)
Debiti per leasing	37.140	(38.763)	(10.555)	(18.074)	(10.134)

(*) Il valore contabile dei "Debiti per mutui e bond" comprende sia la quota corrente che la quota non corrente.

(**) Il valore contabile delle "Coperture rischio tasso" comprende il fair value positivo e negativo dei contratti di copertura.

Passività finanziarie al 31 dicembre 2019:

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	entro i 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Debiti per mutui e bond (*)	3.267.486	(3.524.043)	(262.289)	(1.401.546)	(1.860.208)
Coperture rischio tasso(**)	78.273	(78.273)	(16.111)	(45.848)	(16.313)
Debiti per leasing	132.014	(132.831)	(106.777)	(19.038)	(7.016)

(*) Il valore contabile dei "Debiti per mutui e bond" comprende sia la quota corrente che la quota non corrente.

(**) Il valore contabile delle "Coperture rischio tasso" comprende il fair value positivo e negativo dei contratti di copertura.

I flussi finanziari previsti per l'estinzione delle altre passività finanziarie, diverse da quelle verso finanziatori e quelle relative all'applicazione dell'IFRS 16 in tema di *leases*, riportate nelle suddette tabelle, non si discostano significativamente dal valore contabile riportato in bilancio.

Attraverso i rapporti che Iren intrattiene con i principali Istituti di Credito Italiani e Internazionali vengono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato. Il dettaglio delle attività svolte in tale ambito e delle singole operazioni è riportato al capitolo “Gestione Finanziaria” della Relazione sulla Gestione.

L’indebitamento finanziario da finanziamenti al termine del periodo è costituito al 16% da prestiti e all’84% da obbligazioni; si evidenzia inoltre che il 59% del debito totale è finanziato da fondi di tipo *sustainable* e che il debito residuo per mutui risulta contrattualizzato per l’85% a tasso fisso e per il 15% a tasso variabile.

In merito al rischio di liquidità che potenzialmente deriva dalle clausole contrattuali che legittimano le controparti a ritirare il finanziamento al verificarsi di determinati eventi (rischio *default* e *covenants*), si segnala che le clausole inserite nei contratti di finanziamento che fanno capo a Iren sono rispettate; in particolare per alcuni contratti di finanziamento a medio lungo termine di Iren è previsto l’impegno a rispettare indici finanziari (*covenants* finanziari quali Debito/EBITDA, EBITDA/Oneri finanziari), con verifica annuale. Sono inoltre previsti altri impegni quali la clausola di *Change of Control*, che prevede il mantenimento del controllo del Gruppo Iren da parte degli azionisti pubblici in modo diretto o indiretto, clausole di *Negative Pledges*, per effetto delle quali la società si impegna a non costituire garanzie reali oltre un limite specificato, e la clausola *Pari Passu* che riserva alle banche finanziatrici un trattamento paritario rispetto a quello spettante agli altri creditori non garantiti. Anche alcuni contratti di finanziamento a medio lungo termine di società che contribuiscono alla Posizione Finanziaria Netta del Gruppo, in particolare il contratto di *Project Finance* in capo a TRM, prevedono il rispetto di indici finanziari che risultano soddisfatti.

b) Rischio cambio

Fatta eccezione per quanto riportato nell’ambito del rischio energetico, il Gruppo IREN non è particolarmente esposto al rischio di cambio.

c) Rischio tassi di interesse

Il Gruppo Iren è esposto alle fluttuazioni dei tassi d’interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all’indebitamento. La strategia del Gruppo Iren è quella di limitare l’esposizione al rischio di volatilità del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto. Con un’ottica non speculativa, i rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno, ridotti o eliminati stipulando con controparti finanziarie di elevato *standing* creditizio, appositi contratti (*swap* e *collar*) che perseguono esclusivamente finalità di copertura. Al termine del periodo tutti i contratti stipulati soddisfano il requisito di limitare l’esposizione al rischio di oscillazione del tasso di interesse e, salvo per alcune posizioni con impatti non significativi, soddisfano altresì i requisiti formali per l’applicazione dell’*hedge accounting*.

Il *fair value* complessivo dei suddetti contratti di copertura su tassi di interesse al 31 dicembre 2020 è negativo per 72.507 migliaia di euro.

I contratti di copertura stipulati, congiuntamente con i finanziamenti a tasso fisso, permettono di coprire dal rischio di crescita dei tassi di interesse circa il 96% dell’indebitamento finanziario da finanziamenti, in linea con l’obiettivo del Gruppo Iren di mantenere un’adeguata protezione da significativi rialzi del tasso di interesse.

Al fine di consentire una completa comprensione dei rischi di variazione dei tassi di interesse a cui è soggetto il Gruppo è stata condotta un’analisi di sensitività degli oneri finanziari netti e delle componenti valutative dei contratti finanziari derivati al variare dei tassi di interesse. Relativamente agli oneri finanziari tale analisi è stata effettuata, sulla base di presupposti di ragionevolezza, secondo le seguenti modalità:

- una variazione teorica in aumento ed in diminuzione di 100 *basis points* dei tassi di interesse euribor rilevati nel corso dell’esercizio è stata applicata all’indebitamento finanziario netto;
- nel caso in cui sia esistente una relazione di copertura lo shock sui tassi è stato applicato congiuntamente alla posizione debitoria ed al relativo strumento derivato di copertura con un effetto netto a conto economico sostanzialmente contenuto;
- la variazione dei tassi viene altresì applicata alla eventuale quota di interessi passivi capitalizzati nell’esercizio.

Con riferimento ai contratti derivati di copertura esistenti alla data di chiusura dell’esercizio è stata applicata una traslazione teorica in aumento ed in diminuzione di 100 *basis points* delle curve *forward* dei tassi di interesse impiegate per la determinazione dei *fair value* dei contratti stessi.

Nella seguente tabella sono riportati i risultati dell'analisi di sensitività anzi illustrata svolta con riferimento alla data del 31 dicembre 2020.

	migliaia di euro	
	aumento di 100 bps	diminuzione di 100 bps
Incremento (diminuzione) degli oneri finanziari netti	(3.150)	3.110
Incremento (diminuzione) degli oneri da fair value contratti derivati	1.346	(1.345)
Incremento (diminuzione) della riserva copertura flussi finanziari	28.755	(31.141)

2. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito del Gruppo è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di energia elettrica, teleriscaldamento, gas e all'erogazione dei servizi energetici, idrici ed ambientali. I crediti sono suddivisi su un ampio numero di controparti, appartenenti a categorie di clienti eterogenee (clientela retail, business, enti pubblici); alcune esposizioni risultano di ammontare elevato e sono costantemente monitorate e, se del caso, fatte oggetto di piani di rientro. Le unità di Credit Management del Gruppo Iren dedicate al recupero crediti sono responsabili di questa attività.

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, è esposto al rischio che i crediti possano non essere onorati alla scadenza con conseguente aumento dell'anzianità e dell'insolvibilità sino all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali o inesigibili. Tale rischio risente, tra gli altri fattori, anche della situazione economico-finanziaria congiunturale.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, sono stati attivati strumenti tra i quali l'analisi di solvibilità dei Clienti in fase di acquisizione attraverso un'accurata valutazione del merito creditizio, l'affidamento dei crediti di Clienti cessati e/o attivi a società di recupero crediti esterne e l'introduzione di nuove modalità di recupero per la gestione del contenzioso legale. Inoltre, sono offerti ai Clienti metodi di pagamento attraverso canali digitali.

La politica di gestione dei crediti e gli strumenti di valutazione del merito creditizio, nonché le attività di monitoraggio e recupero, sono differenziate in relazione alle diverse tipologie di clientela e di servizio erogato.

Il rischio di credito è coperto, per alcune tipologie di Clienti business, con opportune forme di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario standing creditizio e con l'assicurazione crediti per il segmento di clientela reseller.

Per alcune tipologie di servizio (settore idrico, gas naturale, energia elettrica maggior tutela), in ottemperanza alle disposizioni normative che ne regolano l'attività, è previsto il versamento di un deposito cauzionale fruttifero, che viene rimborsato qualora il Cliente utilizzi, come modalità di pagamento, la domiciliazione bancaria/postale con addebito sul conto corrente.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti o in linea con gli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento, è prevista l'applicazione di interessi di mora nella misura indicata nei contratti o dalla normativa.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata e nel rispetto della normativa vigente (applicata la metodologia IFRS 9), i rischi di credito effettivi e sono determinati basandosi sull'estrazione dalle banche dati degli importi componenti il credito e, in generale, valutando le eventuali variazioni del predetto rischio rispetto alla rilevazione iniziale nonché, in particolare per i crediti commerciali, stimando le relative perdite attese determinate su base prospettica, tenendo in debita considerazione la serie storica.

Come anticipato nella Relazione sulla Gestione in merito al contesto emergenziale legato al Covid-19, e con specifico riferimento alle possibili difficoltà di liquidità del portafoglio clienti legate alle misure di contrasto alla pandemia e agli interventi normativi e aziendali di mitigazione dell'impatto economico e sociale della crisi, il Gruppo ha incrementato il fondo svalutazione crediti in ragione della valutazione delle perdite attese, in particolare per i settori della vendita energia elettrica e gas e del servizio idrico integrato, per 25 milioni di euro.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato dalle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di individuare in modo tempestivo possibili contromisure. Inoltre, su base trimestrale, la Direzione Risk Management si occupa di raccogliere ed integrare i principali dati in merito all'evoluzione dei crediti

commerciali delle società del Gruppo, in termini di tipologia della clientela, stato del contratto, filiera di business e fascia di *ageing*. La valutazione del rischio credito è effettuata sia a livello consolidato sia a livello di Business Unit e società. Alcune delle suddette valutazioni sono effettuate a intervalli inferiori al trimestre o su specifica esigenza.

In relazione alla concentrazione del credito si segnalano i rapporti tra le controllate Iren Smart Solutions e AMIAT ed il Comune di Torino. Per maggiori dettagli si rimanda in particolare alla Nota di commento 8 “Attività finanziarie non correnti” delle Informazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria.

3. RISCHIO ENERGETICO

Il Gruppo Iren è esposto al rischio prezzo, sulle commodity energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, titoli di emissione ambientale, ecc., dal momento che sia gli acquisti sia le vendite risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette commodity direttamente ovvero attraverso formule di indicizzazione. E' presente l'esposizione rischio cambio, tipica delle commodity di derivazione petrolifera, ma in modo attenuato grazie allo sviluppo dei mercati organizzati europei che trattano la commodity gas in valuta Euro e non più indicizzata ai prodotti petroliferi.

La politica del Gruppo è orientata ad una strategia di gestione attiva delle posizioni per stabilizzare il margine cogliendo le opportunità offerte dai mercati; essa si realizza sia mediante l'allineamento delle indicizzazioni delle commodity in acquisto e in vendita, sia attraverso lo sfruttamento verticale e orizzontale delle varie filiere di business, sia operando sui mercati finanziari.

A tal fine viene eseguita un'attività di pianificazione della produzione per gli impianti del Gruppo, degli acquisti e delle vendite di energia e di gas naturale, sia in relazione ai volumi che alle formule di prezzo.

L'obiettivo è ottenere una sufficiente stabilità dei margini attraverso:

- per la filiera elettrica, l'opportuno bilanciamento dell'autoproduzione e dell'energia dal mercato a termine rispetto alla domanda proveniente dai clienti del Gruppo, con un ricorso al mercato spot adeguato;
- per la filiera del gas naturale la priorità di allineamento delle indicizzazioni della commodity in acquisto e in vendita.

Oltre alla normale attività con contratti fisici, a copertura del portafoglio energetico, risultano in essere operazioni di derivato Over the Counter (OTC) su commodity (*Commodity swap* su indici TTF, e PSV) per complessivi 5,7 TWh. In merito all'attività sulla piattaforma regolamentata EEX, risultano in essere operazioni di derivato su PUN per un nozionale netto complessivo pari a 0,5 TWh. Il Fair Value di tali strumenti al 31 dicembre 2020 è complessivamente positivo per 13.707 migliaia di euro.

CONTABILIZZAZIONE STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, determinato sulla base dei valori di mercato o, qualora non disponibili, secondo una tecnica di valutazione interna.

Ai fini della contabilizzazione degli strumenti derivati, all'interno di tali operazioni è necessario distinguere tra operazioni che rispettano tutti i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per essere contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting e operazioni che non rispettano tutti i suddetti requisiti.

Operazioni contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting

Tali operazioni possono includere:

- operazioni di fair value hedge: il derivato e lo strumento coperto sono iscritti nello stato patrimoniale al fair value e la variazione dei rispettivi fair value è contabilizzata direttamente a conto economico;
- operazioni di cash flow hedge: il derivato è iscritto in bilancio al fair value con contropartita una specifica riserva di patrimonio netto per la componente efficace della copertura e il conto economico per la componente inefficace; al momento della manifestazione dello strumento coperto l'importo sospeso a patrimonio netto viene riversato a conto economico.

La classificazione a conto economico del riversamento dell'importo sospeso a patrimonio netto e della componente inefficace avviene in accordo con la natura dello strumento sottostante; nel caso di strumenti derivati su commodity tale importo viene contabilizzato nel margine operativo lordo, mentre nel caso di copertura del rischio di tasso nei proventi ed oneri finanziari.

Operazioni non contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting

Il derivato è iscritto nello stato patrimoniale al fair value. La variazione del fair value del derivato è iscritta a conto economico e la sua classificazione avviene in accordo con la natura dello strumento sottostante:

- nel caso di strumenti derivati su commodity, nel margine operativo lordo; in particolare la componente realizzata è contabilizzata a rettifica della componente di costo o ricavo cui si riferisce e quella derivante dalla valutazione del derivato a fine periodo tra gli altri oneri o tra gli altri proventi;
- nel caso di copertura del rischio di tasso, nei proventi ed oneri finanziari.

In merito alla valutazione del derivato tra le partite patrimoniali finanziarie si segnala che il fair value del derivato è iscritto tra i debiti / crediti finanziari a lungo termine se il relativo sottostante è una posta di medio / lungo termine, viceversa è iscritto tra i debiti / crediti finanziari a breve termine se il sottostante si estingue entro il periodo di riferimento.

FAIR VALUE

Per ogni classe di attività e passività indicate a bilancio occorre riportare, oltre al valore contabile ed il relativo fair value anche i metodi e le principali assunzioni utilizzate per la sua determinazione.

Il fair value viene determinato in misura pari alla sommatoria dei flussi finanziari futuri attesi connessi all'attività o passività comprensivi della relativa componente di onere o provento finanziario, attualizzati con riferimento alla data di chiusura del bilancio. Il valore attuale dei flussi futuri è stato determinato applicando la curva dei tassi *forward* alla data di chiusura del periodo.

Al fine di fornire un'informativa quanto più possibile esaustiva è stato esposto anche il valore comparativo relativo al precedente esercizio.

	31.12.2020		31.12.2019	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Attività per contratti derivati di copertura	40	40	693	693
Obbligazioni esigibili oltre 12 mesi	(3.124.430)	(3.339.613)	(2.516.069)	(2.667.775)
Obbligazioni esigibili entro 12 mesi	(181.628)	(187.490)	(167.831)	(174.955)
Mutui quota non corrente	(580.201)	(584.871)	(539.949)	(542.108)
Mutui quota corrente	(49.150)	(50.836)	(43.637)	(45.502)
Passività per contratti derivati di copertura	(72.547)	(72.547)	(78.966)	(78.966)
Totale	(4.007.916)	(4.235.317)	(3.345.759)	(3.508.613)

I valori relativi ad attività e passività per contratti derivati di copertura in tabella si riferiscono esclusivamente a derivati a copertura del rischio tasso.

Per le classi di attività e passività finanziarie non riportate nella tabella precedente il valore contabile coincide con il fair value.

SCALA GERARCHICA DEL FAIR VALUE

La tabella seguente illustra gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value in base alla tecnica di valutazione utilizzata e alla modalità della loro contabilizzazione. I diversi livelli sono stati definiti come illustrato di seguito:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

migliaia di euro

31.12.2020	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo				
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			28.444	28.444
Attività finanziarie derivate in Cash Flow Hedge		17.244		17.244
Attività finanziarie derivate in Fair Vaue Hedge				
Attività finanziarie derivate fuori dall'hedge accounting				
Totale attività		17.244	28.444	45.688
Passività finanziarie derivate in Cash Flow Hedge		(73.115)		(73.115)
Passività finanziarie derivate in Fair Value Hedge				
Passività finanziarie derivate fuori dall'hedge accounting				
Totale passività		(73.115)		(73.115)
Totale complessivo		(55.871)	28.444	(27.427)

migliaia di euro

31.12.2019	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo				
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			7.403	7.403
Attività finanziarie derivate in Cash Flow Hedge		693		693
Attività finanziarie derivate in Fair Vaue Hedge				
Attività finanziarie derivate fuori dall'hedge accounting				
Totale attività		693	7.403	8.096
Passività finanziarie derivate in Cash Flow Hedge		(117.361)		(117.361)
Passività finanziarie derivate in Fair Value Hedge				
Passività finanziarie derivate fuori dall'hedge accounting		(2.319)		(2.319)
Totale passività		(119.680)		(119.680)
Totale complessivo		(118.987)	7.403	(111.584)

Tutti gli strumenti finanziari di copertura del Gruppo hanno fair value classificabile di livello 2, cioè misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (es. tassi di interesse, prezzi commodities), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario, o comunque che non richiedono un significativo aggiustamento basato su dati non osservabili sul mercato.

Si segnala inoltre che non ci sono stati trasferimenti tra i diversi Livelli della scala gerarchica del fair value.

GESTIONE DEL CAPITALE

Le politiche di gestione del capitale del Consiglio di Amministrazione prevedono il mantenimento di un livello elevato di capitale proprio al fine di mantenere un rapporto di fiducia con gli investitori, i creditori ed il mercato, consentendo altresì lo sviluppo futuro dell'attività.

Il Consiglio di Amministrazione monitora il rendimento del capitale ed il livello di dividendi da distribuire ai detentori di azioni e ha l'obiettivo di mantenere un equilibrio tra l'ottenimento di maggiori rendimenti tramite il ricorso ad indebitamento e i vantaggi e la sicurezza offerti da una solida situazione patrimoniale.

VI. INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Come indicato nella Relazione sulla Gestione si forniscono di seguito le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate.

Rapporti con i Comuni Soci-parti correlate

Si evidenziano, per società controllate del Gruppo, i principali rapporti direttamente intrattenuti con i Comuni Soci che sono stati qualificati quali parti correlate (Comune di Torino, Comune di Reggio Emilia, Comune di Parma, Comune di Piacenza e Comune di Genova) nel cui territorio Iren opera.

Il Gruppo, attraverso Iren Smart Solutions gestisce servizi affidati dal Comune di Torino quali i servizi di illuminazione pubblica e semaforici, di gestione degli impianti termici ed elettrici degli edifici sedi di uffici amministrativi o adibiti a servizi alla collettività. Le prestazioni svolte da Iren Smart Solutions sono regolate da specifici contratti pluriennali.

Al riguardo si evidenzia che trova applicazione un contratto di conto corrente oneroso tra la Città di Torino e Iren Smart Solutions per la gestione dei crediti scaduti relativi alle attività di cui sopra.

Nel corso dell'ultimo triennio sono stati realizzati alcuni importanti interventi di riqualificazione impiantistica ed efficientamento energetico che hanno riguardato gli impianti cittadini di pubblica illuminazione e le centrali termiche di numerosi edifici di proprietà comunale.

Il Gruppo, attraverso Iren Mercato, assicura ai Comuni di Genova, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Torino forniture commerciali di vettori energetici, in particolare calore da teleriscaldamento, a condizioni normalmente praticate alla generalità della clientela restante.

Iren Acqua e IRETI forniscono servizi idrici rispettivamente al Comune di Genova e ai Comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, mediante contratti di somministrazione analoghi a quelli in essere con la generalità della clientela.

Iren Ambiente si occupa, nei confronti dei Comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, della fornitura del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani in base alle condizioni previste negli affidamenti in essere.

Sempre nell'ambito del settore, per il Comune di Torino i servizi di igiene ambientale, di sgombero neve e di gestione post operativa della discarica di "Basse di Stura" sono svolti da AMIAT in accordo al Contratto di servizio in essere. Al riguardo si evidenzia che trova applicazione un contratto di conto corrente oneroso tra la Città e la stessa AMIAT per la gestione dei crediti scaduti relativi alle attività di cui sopra.

Rapporti con società collegate

Fra i principali rapporti intrattenuti dal Gruppo Iren con le società ad esso collegate, si segnalano:

- la linea di credito in tesoreria accentrata a favore di Valle Dora Energia;
- la vendita di energia elettrica, acqua e le prestazioni inerenti al servizio idrico integrato a favore di AMTER;
- la vendita di calore a NOVE, operante in ambito teleriscaldamento;
- il servizio di smaltimento rifiuti, anche speciali, fornito da Iren Ambiente, TRM e San Germano a favore di GAIA e SETA, operanti nell'ambito del settore raccolta;
- l'approvvigionamento di gas metano da Sinergie Italiane;
- il conferimento di rifiuti nelle discariche delle collegate ASA S.c.p.a., Barricalla, CSAI e Rimateria, ed il relativo servizio di smaltimento del percolato;
- il servizio di smaltimento reflui a Futura;
- il servizio come Gestore Unico dei rifiuti urbani da parte della collegata SEI Toscana a TB.

Rapporti con altre parti correlate

In base alla Procedura OPC, sono state qualificate come parti correlate le società controllate, direttamente o indirettamente, da uno dei seguenti Comuni: Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino e Genova.

In particolare, si segnala che al fine di erogare il servizio idrico integrato nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia la società IRETI, a fronte della corresponsione di un canone annuo, utilizza gli *asset* di

proprietà delle società Parma Infrastrutture, Piacenza Infrastrutture e AGAC Infrastrutture, controllate dai Comuni di riferimento. Inoltre, il Gruppo fornisce gas metano e servizi di trattamento rifiuti ad AMIU, controllata dal Comune di Genova, e servizi di smaltimento rifiuti a SMAT, controllata dal Comune di Torino. Inoltre, a valle dell'affidamento, da parte di AMIU Genova della concessione per la progettazione, costruzione, gestione ed esercizio dell'Impianto di trattamento meccanico biologico del rifiuto residuo urbano, con produzione di CSS, da realizzarsi in località Scarpino, in data 21 gennaio 2020 è stata costituita Rigenera Materiali s.r.l. (interamente controllata da Iren Ambiente) per la progettazione, realizzazione e gestione del succitato impianto.

I restanti rapporti con le società controllate dai predetti Comuni sono prevalentemente di natura commerciale ed attinenti a servizi forniti alla generalità della clientela.

Le informazioni quantitative relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate sono riportate nel capitolo "XII. Allegati al Bilancio Consolidato", che si considera parte integrante delle presenti note.

Da ultimo e per ciò che concerne gli Amministratori e i Sindaci di IREN, fatta salva la corresponsione degli emolumenti previsti per lo svolgimento di cariche negli organi amministrativi o di controllo della Capogruppo ovvero delle altre società del Gruppo, si segnala che non risultano rapporti.

Sono soggette alle previsioni di cui alla Procedura OPC anche le operazioni che si sostanziano nell'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo di IREN nonché ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo IREN.

Informativa ex art. 5.8 lett. a) e 5.9 Regolamento Consob

Nella riunione del 17 febbraio 2020, il COPC ha espresso, all'unanimità, il proprio parere favorevole con riferimento all'operazione, qualificata quale "di minor rilevanza", avente ad oggetto la stipula, tra IRETI e Società Metropolitana Acque Torino (SMAT), controllata dal Comune di Torino, di un patto parasociale nell'ambito del percorso relativo alla gestione della vita residua della *joint venture* Acque Potabili.

In data 9 marzo 2020, in esecuzione agli adempimenti di cui all'art. 9, lett. (d) Procedura OPC, il COPC ha esaminato gli aggiornamenti, derivanti da interlocuzioni con la controparte, con riferimento all'operazione "di minor rilevanza" avente ad oggetto la presentazione del Progetto Reiss Romoli, da parte di IREN Smart Solutions al Comune di Torino, e confermato il positivo parere di competenza, già espresso nella seduta del 19 settembre 2019.

In data 20 marzo 2020, in ottemperanza a quanto previsto dal par. 10 della Procedura OPC, il Comitato ha espresso parere favorevole con riferimento all'operazione "di maggior rilevanza" avente ad oggetto la presentazione, da parte di IREN Smart Solutions, al Comune di Torino, di una proposta di *project financing* per la riqualificazione energetica e la gestione di numerosi edifici di proprietà del Comune medesimo. Nella riunione del 29 gennaio 2021, il Comitato ha preso atto della deliberazione della Giunta Comunale di Torino adottata in data 15 dicembre 2020, con cui la proposta del Gruppo è stata dichiarata di pubblico interesse.

Il 4 giugno 2020, previa istruttoria in tal senso, il COPC ha espresso, all'unanimità, il proprio parere favorevole con riferimento ad un'operazione, qualificata quale "di minor rilevanza", avente ad oggetto la formalizzazione della rinuncia di IRETI e AMIAT a richiedere il pagamento, da parte di Gruppo Torinese Trasporti (GTT) e Società Metropolitana Acque Torino (SMAT), entrambe controllate dal Comune di Torino, della penale prevista dal Patto Parasociale tra i Soci pubblici dell'allora collegata Nord Ovest Servizi (NOS), a seguito dell'impegno di GTT e SMAT a rinunciare all'esercizio del diritto di prelazione alle medesime spettante in relazione alla vendita della propria partecipazione da parte di altro socio.

Relativamente a Nord Ovest Servizi, in ottemperanza a quanto previsto dal par. 9 della Procedura medesima, il Comitato ha esaminato, nel corso della riunione tenutasi in data 1° luglio 2020 e per quanto di competenza, l'operazione, qualificata quale "di minor rilevanza", avente ad oggetto la stipula tra IRETI e AMIAT (per il Gruppo IREN) e GTT e SMAT di un *Term Sheet* contenente pattuizioni parasociali inerenti la *governance* di NOS, nell'ambito della più ampia operazione finalizzata al consolidamento, da parte del Gruppo IREN, tramite le summenzionate società controllate, di quest'ultima società. A tal riguardo, previo esame del materiale predisposto dalle competenti strutture, nonché tenuto conto della convenienza e correttezza delle relative condizioni, il Comitato ha espresso il proprio parere favorevole sull'Operazione.

Con riferimento a quanto sopra, in data 21 luglio, il Gruppo IREN ha concluso, per il tramite di IRETI e AMIAT, l'acquisizione della partecipazione pari al 50% della società Nord Ovest Servizi oggetto di cessione da parte di ASTA S.p.A. A partire da tale data, il Gruppo detiene in NOS una partecipazione complessiva pari al 75% del capitale sociale (45% in capo a IRETI e 30% in capo ad AMIAT).

In pari data il COPC ha ricevuto un'informativa preliminare in relazione alla presentazione, da parte della controllata IREN Mercato, di un Progetto di Partenariato Pubblico Privato per l'elettrificazione di una linea di autobus della Azienda Municipale Trasporti ("AMT" interamente partecipata dal Comune di Genova). A questo proposito, nel corso della seduta tenutasi in data 3 dicembre 2020 (con prosecuzione dei lavori in data 9 dicembre 2020), il Comitato, previo esame della documentazione acquisita agli atti delle citate sedute e tenuto conto degli elementi messi in luce dalle competenti funzioni a conferma della valutazione di interesse del Gruppo alla presentazione del progetto di cui sopra, nonché della convenienza e correttezza delle relative condizioni, come illustrate dal management, ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole sull'operazione qualificata quale di "minor rilevanza", sopra descritta.

Si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2020, il COPC ha inoltre ricevuto una periodica informativa circa lo stato di esecuzione di alcune operazioni in precedenza esaminate, nei termini di cui all'art. 9, lett. (g) e all'art. 10, lett. (b) della Procedura OPC), tra le quali quella, qualificata quale di maggior rilevanza, avente ad oggetto la stipula di un Accordo tra il Comune di Torino, da una parte, e IREN, quale mandataria delle proprie controllate AMIAT, Iren Energia (cui è subentrata, Iren Smart Solutions) e Iren Mercato, dall'altra parte, per la disciplina dei rapporti in essere fra le parti – operazione sulla quale il COPC aveva espresso parere favorevole e per la quale si fa rinvio al Documento Informativo pubblicato in data 29 marzo 2018 nonché al Documento Informativo integrativo pubblicato in data 9 luglio 2018, entrambi documenti disponibili sul sito www.gruppoiren.it.

Nella seduta del 29 maggio 2020, anche nell'esercizio delle funzioni attribuite ex Procedura OPC, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine ha espresso parere favorevole sulle condizioni dell'accordo ex art. 4 L. 92/2012 (c.d. "iso-pensione") per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro tra la Società e un Dirigente con Responsabilità Strategiche del Gruppo IREN (con ruolo di Direttore Business Unit Ambiente/Amministratore Delegato di IREN Ambiente S.p.A.) con efficacia dal 30 giugno 2020 (ultimo giorno di lavoro).

VII. ALTRE INFORMAZIONI

COMUNICAZIONE CONSOB N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio 2020 il Gruppo Iren non è stato interessato da eventi "non ricorrenti" e non ha posto in essere operazioni significative individuate come tali in base alle definizioni contenute nella Comunicazione. In particolare, non è stato oggetto di fatti il cui accadimento non si ripeta frequentemente nel normale svolgimento dell'attività.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2020 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione. Le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi e alla salvaguardia del patrimonio aziendale o alla tutela degli azionisti di minoranza.

INFORMATIVA SULLE EROGAZIONI PUBBLICHE

Con riferimento a quanto previsto in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. articolo 35 del decreto legge n. 34/2019 ('decreto crescita'), si precisa quanto segue:

- sono presenti nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato aiuti, a favore di società facenti parte il Gruppo Iren, che sono oggetto di obbligo di pubblicazione. Per i relativi dettagli si rimanda al citato Registro, ai sensi dell'articolo 35, comma 125-quinquies;
- ai sensi dell'articolo 35, comma 125 e 125-bis non sono considerati nell'informativa sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, aventi carattere generale e che hanno natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria come ad esempio gli importi derivanti da ex certificati verdi, certificati bianchi, tariffa omnicomprensiva, conto energia e in generale tutti gli incentivi connessi a corrispettivi per forniture e servizi resi;
- nel corso del 2020 sono stati ricevuti contributi rientranti nella normativa di riferimento, elencati nella tabella riportata nel paragrafo "XII. Allegati al Bilancio Consolidato", ad esclusione di quelli inferiori a 10 migliaia di euro per Ente erogatore.

PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. nella riunione del 25 marzo 2021. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministrazione Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma nel periodo di tempo intercorrente fino alla data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

L'assemblea degli azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio separato della Capogruppo ha la facoltà di richiedere modifiche al suddetto bilancio consolidato.

VIII. INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di euro.

ATTIVO

ATTIVITA' NON CORRENTI

NOTA 1_ATTIVITA' MATERIALI

La composizione della voce attività materiali, comprensiva dei diritti d'uso e distinta tra costo storico, fondo ammortamento e valore netto, viene riportata nella tabella seguente:

	migliaia di euro					
	Costo al 31/12/2020	F.do amm.to al 31/12/2020	Valore netto al 31/12/2020	Costo al 31/12/2019	F.do amm.to al 31/12/2019	Valore netto al 31/12/2019
Terreni	142.675	(6.259)	136.416	119.986	(4.062)	115.924
Fabbricati	806.330	(294.289)	512.041	749.071	(252.364)	496.707
Impianti e macchinari	5.631.017	(2.848.472)	2.782.545	5.332.608	(2.574.870)	2.757.738
Attrezzature industriali e commerciali	166.953	(123.820)	43.133	149.902	(115.301)	34.601
Altri beni	325.483	(210.046)	115.437	262.665	(164.735)	97.930
Attività materiali in corso ed acconti	242.293	-	242.293	97.508	-	97.508
Totale	7.314.751	(3.482.886)	3.831.865	6.711.740	(3.111.332)	3.600.408

La movimentazione del costo storico delle attività materiali, comprensive dei diritti d'uso, è esposta nella tabella seguente:

	migliaia di euro						
	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Variazione area di consolidamento	Riclassifiche	Svalutazione del periodo	31/12/2020
Terreni	119.986	295	(449)	8.152	14.691	-	142.675
Fabbricati	749.071	20.597	(1.940)	37.995	607	-	806.330
Impianti e macchinari	5.332.608	126.099	(6.964)	150.795	30.261	(1.782)	5.631.017
Attrezzature industriali e commerciali	149.902	15.531	(4.190)	5.638	72	-	166.953
Altri beni	262.665	33.375	(8.911)	38.176	178	-	325.483
Attività materiali in corso ed acconti	97.508	189.879	(4.129)	1.454	(42.419)	-	242.293
Totale	6.711.740	385.776	(26.583)	242.210	3.390	(1.782)	7.314.751

La movimentazione del fondo ammortamento delle attività materiali, comprensive dei diritti d'uso, è esposta nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2019	Ammorta- mento del periodo	Decrementi	Variazione area di consolida- mento	Riclassifiche	31/12/2020
Terreni	(4.062)	(1.140)	39	(218)	(878)	(6.259)
Fabbricati	(252.364)	(27.415)	835	(15.833)	488	(294.289)
Impianti e macchinari	(2.574.870)	(214.357)	6.267	(65.069)	(443)	(2.848.472)
Attrezzature industriali e commerciali	(115.301)	(8.198)	3.576	(3.881)	(16)	(123.820)
Altri beni	(164.735)	(28.441)	8.403	(25.185)	(88)	(210.046)
Totale	(3.111.332)	(279.551)	19.120	(110.186)	(937)	(3.482.886)

La colonna "variazione area di consolidamento" si riferisce ai saldi acquisti nel corso dell'esercizio relativi al ramo d'azienda, denominato "SEI Energia" che comprende la rete di teleriscaldamento nei Comuni di Rivoli e Collegno, alla società I.Blu e alle società operanti nelle settore ambiente acquisite da Unieco.

Il saldo della colonna "riclassifiche" si riferisce principalmente ai trasferimenti netti da attività immateriali ad attività materiali di cespiti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12.

Terreni e fabbricati

Tale voce include principalmente i fabbricati industriali connessi agli impianti del gruppo e i connessi terreni.

Impianti e macchinari

Sono inclusi in questa voce i costi relativi agli impianti di produzione di energia elettrica, agli impianti di produzione calore, alle reti di distribuzione dell'energia elettrica, alle reti di distribuzione gas, alle reti di distribuzione calore e agli impianti riferibili ai servizi ambientali non in regime di concessione secondo quanto previsto dall'IFRIC 12. Tra i beni relativi agli impianti di produzione di energia elettrica sono comprese le opere gratuitamente devolvibili.

Attrezzature industriali e commerciali

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di beni complementari o ausiliari agli impianti e macchinari, di cassoni, cassonetti, attrezzature di laboratorio e attrezzatura varia.

Altri beni

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di mobili e macchine d'ufficio, di automezzi e di autovetture.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce immobilizzazioni in corso comprende il complesso degli oneri sostenuti per gli investimenti in fase di realizzazione e non ancora in funzione.

Incrementi

Gli incrementi dell'esercizio, pari a 385.776 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- sviluppo della rete di teleriscaldamento e nuovi allacciamenti alla rete, comprensiva delle sottostazioni di scambio termico, dei misuratori e delle apparecchiature di telelettura, per 42.606 migliaia di euro;
- investimenti sulle reti di distribuzione energia elettrica, incluse le cabine primarie, per 50.564 migliaia di euro;
- investimenti sulle reti gas non in regime di concessione secondo quanto previsto dall'IFRIC 12 per 15.820 migliaia di euro;
- investimenti sulle centrali termoelettriche e idroelettriche per 127.304 migliaia di euro;
- investimenti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti nel settore ambiente per 86.698 migliaia di euro.

Ammortamenti

Gli ammortamenti ordinari dell'esercizio 2020, pari a complessivi 279.551 migliaia di euro sono stati calcolati sulla base delle aliquote indicate nel bilancio annuale 2019 e ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni.

Si segnala che il Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135 (Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione – cd. "D.L. Semplificazioni") convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, ha disciplinato il nuovo regime di remunerazione delle Opere Bagnate relativamente alle concessioni di grande derivazione per impianti idroelettrici; la normativa stabilisce che le Opere Bagnate siano trasferite senza compenso alle Regioni. Qualora il Gestore abbia effettuato nuovi investimenti durante la vita utile e purché tali investimenti siano autorizzati o assentiti dalla Pubblica Amministrazione competente, il Gestore avrà diritto ad una remunerazione limitatamente al valore non ammortizzato. Conseguentemente, al fine renderlo coerente con la normativa, a partire dall'esercizio 2019 è stato rideterminato il piano di ammortamento delle Opere Bagnate riferibili alle concessioni scadute, anche tenendo conto delle possibili date di riassegnazione delle stesse, che, sulla base della normativa precedente, era stato interrotto a partire dal bilancio 2012.

Si segnala che non vi sono attività materiali concesse a garanzia di passività.

Diritti d'uso IFRS 16

L'IFRS 16 prevede per il locatario la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle relative passività finanziarie per tutti i contratti di leasing di durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore. I contratti in cui il Gruppo Iren si configura come locatario si riferiscono prevalentemente a leasing immobiliari e noleggi a lungo termine di automezzi e autoveicoli.

La composizione dei diritti d'uso, distinta tra costo storico, fondo ammortamento e valore netto, viene riportata nella tabella seguente:

	migliaia di euro					
	Costo al 31/12/2020	F.do amm.to al 31/12/2020	Valore netto al 31/12/2020	Costo al 31/12/2019	F.do amm.to al 31/12/2019	Valore netto al 31/12/2019
Terreni	6.253	(1.037)	5.216	6.179	(567)	5.612
Fabbricati	25.709	(5.269)	20.440	116.803	(7.948)	108.855
Impianti e macchinari	783	(170)	613	8.008	(442)	7.566
Attrezzature industriali e commerciali	683	(390)	293	393	(228)	165
Altri beni	20.558	(7.448)	13.110	14.158	(3.742)	10.416
Totale	53.986	(14.314)	39.672	145.541	(12.927)	132.614

La movimentazione del costo storico dei diritti d'uso è esposta nella tabella seguente:

	migliaia di euro					
	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Variazione area di consolidamento	Altri movimenti	31/12/2020
Terreni	6.179	187	(120)	7	-	6.253
Fabbricati	116.803	8.552	(887)	3.884	(102.643)	25.709
Impianti e macchinari	8.008	2.545	-	320	(10.090)	783
Attrezzature industriali e commerciali	393	344	(54)	-	-	683
Altri beni	14.158	1.615	(1.592)	6.377	-	20.558
Totale	145.541	13.243	(2.653)	10.588	(112.733)	53.986

La movimentazione del fondo ammortamento dei diritti d'uso è esposta nella tabella seguente:

	31/12/2019	Ammorta- mento del periodo	Decrementi	Altri movimenti	migliaia di euro 31/12/2020
Terreni	(567)	(509)	39	-	(1.037)
Fabbricati	(7.948)	(3.593)	412	5.860	(5.269)
Impianti e macchinari	(442)	(1.063)	-	1.335	(170)
Attrezzature industriali e commerciali	(228)	(216)	54	-	(390)
Altri beni	(3.742)	(5.053)	1.347	-	(7.448)
Totale	(12.927)	(10.434)	1.852	7.195	(14.314)

Si precisa infine che l'importo netto di 105.538 migliaia di euro, riportato tra gli "Altri movimenti" nell'ambito dei diritti d'uso dei fabbricati e degli impianti e macchinari, è riferito ad una parte delle sedi direzionali del Gruppo e al biodigestore di Cairo Montenotte (SV) acquisiti nel corso dell'esercizio 2020 e che precedentemente erano oggetto di contratti di leasing.

NOTA 2_INVESTIMENTI IMMOBILIARI

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce in questione:

	Costo al 31/12/2020	F.do amm.to al 31/12/2020	Valore netto al 31/12/2020	Costo al 31/12/2019	F.do amm.to al 31/12/2019	Valore netto al 31/12/2019
Terreni	709	-	709	728	-	728
Fabbricati	4.172	(2.117)	2.055	4.334	(2.059)	2.275
Totale	4.881	(2.117)	2.764	5.062	(2.059)	3.003

La voce è costituita principalmente da immobili il cui fair value non è inferiore al valore contabile.

NOTA 3_ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

La composizione della voce attività immateriali, distinta tra costo storico, fondo ammortamento e valore netto viene riportata nella tabella seguente:

	Costo al 31/12/2020	F.do amm.to al 31/12/2020	Valore netto al 31/12/2020	Costo al 31/12/2019	F.do amm.to al 31/12/2019	Valore netto al 31/12/2019
Costi di sviluppo	8.880	(3.948)	4.932	7.529	(2.260)	5.269
Diritti brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	190.177	(109.072)	81.105	136.626	(80.625)	56.001
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.092.281	(1.223.665)	1.868.616	2.867.223	(1.132.754)	1.734.469
Altre immobilizzazioni immateriali	423.217	(182.200)	241.017	355.323	(140.459)	214.864
Immobilizzazioni in corso e acconti	159.470	-	159.470	184.969	-	184.969
Totale	3.874.025	(1.518.885)	2.355.140	3.551.670	(1.356.098)	2.195.572

La movimentazione del costo storico delle attività immateriali è esposta nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Variatione area di consolidamento	Riclassifiche	Svalutazione del periodo	31/12/2020
Costi di sviluppo	7.529	1.286	-	59	6	-	8.880
Diritti brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	136.626	31.042	(92)	1.214	21.387	-	190.177
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.867.223	158.895	(3.611)	166	71.690	(2.082)	3.092.281
Altre immobilizzazioni immateriali	355.323	124.618	(67.706)	10.835	147	-	423.217
Immobilizzazioni in corso e acconti	184.969	72.538	(1.162)	785	(97.660)	-	159.470
Totale	3.551.670	388.379	(72.571)	13.059	(4.430)	(2.082)	3.874.025

La movimentazione del fondo ammortamento delle attività immateriali è esposta nella tabella seguente:

migliaia di euro

	31/12/2019	Ammortamento del periodo	Decrementi	Variatione area di consolidamento	Riclassifiche	31/12/2020
Costi di sviluppo	(2.260)	(1.653)	-	(35)	-	(3.948)
Diritti brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	(80.625)	(27.611)	3	(788)	(51)	(109.072)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(1.132.754)	(95.108)	2.380	(115)	1.932	(1.223.665)
Altre immobilizzazioni immateriali	(140.459)	(36.888)	199	(5.188)	136	(182.200)
Totale	(1.356.098)	(161.260)	2.582	(6.126)	2.017	(1.518.885)

La colonna "variazione area di consolidamento" si riferisce ai saldi acquisti nel corso dell'esercizio relativi alle società I.Blu, Asti Energia Calore e alle società operanti nel settore ambiente acquisite da Unieco.

Il saldo della colonna riclassifiche si riferisce principalmente ai trasferimenti netti da attività immateriali ad attività materiali di cespiti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12 e da attività immateriali ad attività destinate ad essere cedute.

Gli incrementi della voce altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente agli acquisti delle quote di emissione (emission trading) e alla capitalizzazione di costi per lo sviluppo commerciale della clientela, mentre i decrementi si riferiscono all'annullamento delle quote di emissione.

Il valore netto contabile delle altre immobilizzazioni immateriali alla chiusura dell'esercizio include per 83.494 migliaia di euro attività rilevate a titolo dei costi sostenuti per lo sviluppo commerciale della clientela.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

La voce si riferisce principalmente al complesso dei costi sostenuti per l'acquisto e la produzione interna di software aziendali e per l'acquisizione di diritti per l'utilizzo in esclusiva di studi tecnici relativi all'andamento statistico delle perdite di rete, ammortizzati tra i tre e i cinque anni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce è costituita principalmente:

- dalle attività rilevate a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 relative al settore di attività di distribuzione del gas naturale, del Servizio Idrico Integrato e, marginalmente, del teleriscaldamento;
- dal diritto d'uso delle reti acquedottistiche in forza delle concessioni assentite dal Comune di Genova e da altri Comuni limitrofi;
- dal diritto d'uso di condotte forzate non di proprietà di impianti idroelettrici;
- dalle concessioni per l'esercizio e la gestione di impianti fotovoltaici.

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce è costituita principalmente:

- da diritti di utilizzo di infrastrutture di telecomunicazione di proprietà di terzi;
- dalle quote di emissione (emission trading) detenute a fronte del proprio fabbisogno;
- dai costi per lo sviluppo commerciale della clientela;
- dalla valorizzazione della lista clienti avvenuta in sede di allocazione del prezzo di acquisizione del controllo di Atena Trading, Salerno Energia Vendite, Studio Alfa e Spezia Energy Trading;
- dalla valorizzazione delle autorizzazioni ambientali all'esercizio del biodigesterore e degli impianti di recupero avvenuta in sede di allocazione del prezzo di acquisizione del controllo di Ferrania Ecologia e Territorio e Risorse.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

La voce è costituita prevalentemente dagli investimenti in corso dei servizi in concessione disciplinati dall'IFRIC 12, oltre che da licenze d'uso software, dai relativi costi sostenuti per le implementazioni.

NOTA 4_AVVIAMENTO

L'avviamento, pari a 213.587 migliaia di euro (158.399 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), nel corso del 2020 presenta complessivamente una variazione in aumento per 55.188 migliaia di euro a seguito delle acquisizioni (*business combinations*) effettuate dal Gruppo nel corso dell'esercizio e delle risultanze dell'impairment test. In particolare l'incremento si riferisce all'acquisizione del controllo di un ramo d'azienda, denominato "SEI Energia" che comprende la rete di teleriscaldamento nei Comuni di Rivoli e Collegno ed il 49% della società NOVE che gestisce la rete di teleriscaldamento nel Comune di Grugliasco (2.153 migliaia di euro), della società I.Blu (5.562 migliaia di euro), della società Nord Ovest Servizi (1.325 migliaia di euro) e delle società operanti nel settore ambiente acquisite da Unieco (46.745 migliaia di euro). Nelle more della valutazione da svolgersi ai sensi dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, il differenziale positivo, determinato in via provvisoria, fra il costo di acquisizione ed il fair value provvisorio, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili è stato allocato ad avviamento.

Al termine dell'esercizio, come previsto dallo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività l'avviamento è stato sottoposto a impairment test e quello relativo alle attività acquisite nel corso del 2018 inerenti gli impianti di trattamento rifiuti siti in provincia di La Spezia ha avuto esito negativo. Il valore netto contabile delle attività è risultato superiore di circa 4.461 migliaia di euro rispetto al valore recuperabile e pertanto è stato completamente svalutato l'avviamento (597 migliaia di euro) e in via residuale il valore degli assets (3.864 migliaia di euro).

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2020 è stata resa definitiva la contabilizzazione dell'acquisizione del controllo delle società Ferrania Ecologia e Territorio e Risorse e che i valori contabilizzati in maniera provvisoria nel bilancio 2019 sono stati rideterminati. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Rideterminazione di valori al 31 dicembre 2019" all'interno nel capitolo "I. Contenuto e forma del bilancio consolidato".

L'avviamento viene considerato un'attività immateriale a vita utile indefinita e pertanto non risulta ammortizzato, ma sottoposto almeno annualmente ad impairment test al fine di verificare la recuperabilità del valore iscritto a bilancio. Dal momento che l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti e non può essere ceduto autonomamente, l'impairment test sugli avviamenti iscritti in bilancio è svolto facendo riferimento all'unità generatrice di flussi di cassa (Cash Generating Unit) cui gli stessi sono allocabili. A livello di Gruppo le Unità generatrici di flussi di cassa sono identificate con le singole Business Unit e corrispondono

ai settori di attività rappresentati nella premessa delle presenti note e si basano sulla struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo.

Tale metodologia consente la verifica più efficace degli avviamenti e dei piani di investimento futuri e fornisce un'analisi omogenea alle informazioni comunicate al mercato.

La tabella che segue evidenzia l'allocazione della voce avviamento alle unità generatrici di flussi di cassa (Cash Generating Unit).

	migliaia di euro
	31/12/2020
Ambiente	62.827
Energia	6.839
Mercato	32.460
Reti	111.461
Totale	213.587

La procedura dell'impairment test al 31 dicembre 2020 è stata posta in essere in continuità metodologica con quella adottata al 31 dicembre 2019.

L'impairment test consiste nel verificare che il valore contabile di un'attività iscritto in bilancio non sia superiore alla stima del valore recuperabile dell'attività stessa.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata in una transazione ordinata tra partecipanti di mercato, dedotti i costi della vendita.

Il valore d'uso è il valore attuale della stima dei flussi finanziari futuri in entrata e in uscita che deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale. Per la valutazione del valore in uso sono stati utilizzati i flussi di cassa operativi pre-tax, che derivano dalle proiezioni economiche e finanziarie basate sul Piano industriale di medio termine approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iren in data 29 settembre 2020, con un orizzonte esplicito fino al 2025 ed il terminal value pre-tax calcolato con la metodologia della rendita perpetua, se applicabile, seguendo una logica industriale di continuità su tutti i business. Si evidenzia che gli investimenti contenuti nei flussi economici di piano includono investimenti di mantenimento degli impianti e delle infrastrutture, coerenti con l'ipotesi di continuità operativa. Come metodo di controllo si è utilizzata la media tra rendita perpetua e capitale investito netto. Tale assunto si fonda sul ragionevole presupposto che, in caso di uscita dal business, il valore di riscatto sia almeno pari al valore del capitale investito netto.

Il tasso di attualizzazione, definito partendo dal costo medio ponderato pre-tax del capitale (WACC), è calcolato in via specifica per ogni CGU e risulta compreso nel range tra 4,70% e 8,10% a seconda della relativa linea di business.

Nella tabella seguente sono riportati gli avviamenti attribuiti alle singole Cash Generating Unit, specificandone per ciascuna i tassi di attualizzazione utilizzati (WACC).

	Valore al 31/12/2020	WACC 2020
Ambiente	62.827	6,40%
Energia	6.839	6,70%
Mercato	32.460	8,10%
Reti	111.461	4,70% - 5,70% (1)
Totale	213.587	

(1) Range compreso tra 4,70% e 5,70% a seconda che si tratti di Reti Elettriche, Reti Gas e Reti Idriche

Il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alle Cash Generating Unit è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso delle stesse.

In linea generale ed in ottica prudenziale, è stato utilizzato un tasso di crescita "g" per il calcolo del terminal value pari a zero a valori reali. Nel caso di piani utilizzati stand alone a valori nominali è stato utilizzato un tasso di crescita g pari all'inflazione programmata (1,4%).

Cash Generating Unit Ambiente

Il valore dell'avviamento, pari a 62.827 migliaia di euro, si riferisce principalmente:

- all'acquisizione del controllo delle società operanti nel settore ambiente acquisite da Unieco avvenuta nel mese di novembre del 2020 (46.745 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo di I.Blu S.r.l. avvenuta nel mese di agosto del 2020 (5.562 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo di Ferrania ecologia S.r.l. avvenuta nel mese di luglio del 2019 (7.048 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo del ramo di azienda da SMC S.p.A. costituito dalla partecipazione del 48,85% del capitale sociale della Società Ecologica Territorio Ambiente (SETA) S.p.A. e delle attività di chiusura e gestione post mortem della discarica di Chivasso 0 avvenuta nel mese di ottobre del 2018 (894 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo di ACAM Ambiente (gruppo ACAM) avvenuta nel mese di aprile del 2018 (2.572 migliaia di euro).

Nessuna ulteriore perdita di valore, oltre a quanto in precedenza riportato, è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della Cash Generating Unit Ambiente risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit Energia

Il valore dell'avviamento, pari a 6.839 migliaia di euro, si riferisce:

- all'acquisizione del controllo avvenuta a maggio del 2020 di un ramo d'azienda, denominato "SEI Energia" che comprende la rete di teleriscaldamento nei Comuni di Rivoli e Collegno ed il 49% della società NOVE che gestisce la rete di teleriscaldamento nel Comune di Grugliasco (2.153 migliaia di euro).
- all'acquisizione del controllo di Iren Rinnovabili nel 2017 a seguito dell'avvenuta decadenza degli accordi di governance stipulati con l'altro socio CCPL S.p.A. che qualificavano Iren Rinnovabili come società a controllo congiunto. L'avviamento pari a 3.544 migliaia di euro è stato rilevato come eccedenza tra il fair value del corrispettivo trasferito per l'acquisizione del controllo e il fair value delle attività identificabili acquisite e passività assunte identificabili alla data di acquisizione;
- al ramo d'azienda Gestione Servizi Calore trasferito nel 2017 dalla Cash Generating Unit Mercato alla Cash Generating Unit Energia (948 migliaia di euro).

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della Cash Generating Unit Energia risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit Mercato

Il valore dell'avviamento, pari a 32.460 migliaia di euro, deriva principalmente:

- dall'acquisizione del controllo di Spezia Energy Trading s.r.l. avvenuta nel mese di settembre del 2018 (2.694 migliaia di euro);
- dall'acquisizione nel 2012 del ramo d'azienda da ERG Power & Gas relativo alla commercializzazione e la vendita di energia elettrica per un importo di 3.401 migliaia di euro;
- dalle quote azionarie di Enia Energia (ora fusa in Iren Mercato) acquisite da Sat Finanziaria S.p.A. e da Edison nel 2008 per un importo di 16.761 migliaia di euro;
- dal ramo d'azienda acquisito da ENEL nel 2000 e riferito alle utenze elettriche della città di Parma per un importo di 7.421 migliaia di euro.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della Cash Generating Unit Mercato risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit Reti

Il valore dell'avviamento, pari a 111.461 migliaia di euro, deriva principalmente:

- dall'acquisizione del controllo di Nord Ovest Servizi avvenuta nel mese di luglio del 2020 (1.325 migliaia di euro);
- dall'acquisizione del controllo di Busseto Servizi avvenuta nel mese di gennaio del 2019 (1.638 migliaia di euro);
- dall'acquisizione del controllo di ACAM Acque (gruppo ACAM) avvenuta nel mese di aprile del 2018 (15.442 migliaia di euro);

- dall'acquisizione nel 2005 del controllo di Acqua Italia S.p.A. (ora Mediterranea delle Acque S.p.A.), in cui la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite e identificabili è stata iscritta come avviamento per 23.202 migliaia di euro;
- dall'acquisizione nel 2000 da ENEL del ramo d'azienda relativo alla distribuzione e vendita di energia elettrica a clienti vincolati nel Comune di Torino, in cui la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite e identificabili è stata iscritta come avviamento per 64.608 migliaia di euro;
- dal ramo d'azienda acquisito da ENEL nel 2000 e riferito alle utenze elettriche della città di Parma per un importo di 3.023 migliaia di euro.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della Cash Generating Unit Reti risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte il valore recuperabile è superiore rispetto al valore contabile del capitale investito netto per tutte le Unità generatrici di cassa. Tale differenza risulta particolarmente sensibile alla variazione del costo medio ponderato pre-tax del capitale (WACC) ed alla definizione del Terminal Value. La definizione delle due variabili indicate segue un approccio prudenziale sia nelle logiche di costruzione che nel valore assoluto. Sono stati effettuati quindi gli opportuni stress test sulla sensibilità del valore recuperabile al peggioramento delle due variabili evidenziate senza l'emersione di problematiche significative.

In relazione alle analisi di sensibilità del valore recuperabile si segnala il richiamo di attenzione CONSOB n. 1/21 del 16.02.2021 sull'informativa da fornire da parte degli emittenti vigilati in relazione al bilancio 2020 che riprende quanto previsto dal documento dell'ESMA sulle priorità di vigilanza comuni europee 2020 del 28 ottobre 2020 ("*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*") che, alla luce delle conseguenze della pandemia da COVID-19, evidenzia quattro aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci. Una di queste aree riguarda l'applicazione del principio IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche.

L'ESMA, tra l'altro, suggerisce agli emittenti che, nella stima dei flussi di cassa futuri di un'unità generatrice di flussi di cassa (CGU), è ragionevole attendersi che le entità valutino la possibilità di introdurre modelli relativi a più scenari futuri possibili per riflettere il maggiore livello di incertezza sulle prospettive economiche future.

A tal fine il Gruppo ha sviluppato uno scenario sensitivity, che prende in considerazione rischi specifici rilevanti (rischi di mercato, cambiamenti tecnologici, eventi naturali) non altrimenti valutati nello scenario base (Piano Industriale). I flussi di cassa futuri per ogni singola CGU sono stati quindi rettificati dagli impatti negativi di eventi avversi individuati nel perimetro della Risk Map di Gruppo. Anche da queste analisi non sono emerse criticità relativamente al valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali di Gruppo.

Alla luce dell'attuale situazione di volatilità dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future, la società ritiene opportuno evidenziare che i business regolati sono soggetti ad una specifica normativa di settore che ne disciplina le marginalità; pertanto tali business hanno una marginalità più stabile e maggiormente prevedibile anche in periodi di turbolenza dei mercati.

Si evidenzia che le risultanze delle sopra menzionate procedure sono state oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., precedentemente all'approvazione del progetto di bilancio, come raccomandato dalle disposizioni emanate da Consob, Banca d'Italia e IVASS.

NOTA 5_PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono partecipazioni in imprese in cui il Gruppo detiene il controllo congiunto o esercita un'influenza notevole. Si precisa che la valutazione a patrimonio netto viene effettuata sulla base degli ultimi bilanci disponibili (consolidati se redatti) delle partecipate. L'elenco delle società valutate con il metodo del patrimonio netto appartenenti al Gruppo al 31 dicembre 2020 è riportato in allegato.

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono presentate nelle tabelle esposte nel seguito.

Partecipazioni in società a controllo congiunto (joint venture)

La voce ammonta a 9.907 migliaia di euro (invariata rispetto al 31 dicembre 2019) e si riferisce al valore della partecipazione nella società Acque Potabili che, nel corso dell'esercizio 2018, ha dismesso l'ultima concessione della gestione del servizio idrico di cui era titolare e, al 31 dicembre 2020, risulta essere priva di attività operative dirette.

Partecipazioni in società collegate

	migliaia di euro						
	31/12/2019	Variazione area di consolidamento	Rivalutazioni (svalutazioni) per equity	Svalutazioni	Distribuzione dividendi	Variazioni con effetto a PN	31/12/2020
A2A Alfa	-	-	-	-	-	-	-
Acos	11.592	-	1.044	-	(247)	(1)	12.388
Acos Energia	970	-	313	-	(381)	-	902
Acquaenna	3.721	-	372	-	-	(239)	3.854
Aguas de San Pedro	11.160	-	1.563	-	(146)	(866)	11.711
Aiga	-	-	-	-	-	-	-
Amat	-	-	-	-	-	-	-
Amter	981	-	134	-	(101)	-	1.014
Asa	36.414	-	1.008	-	-	(392)	37.030
Asa scpa	-	1.197	-	-	-	-	1.197
Astea	22.766	-	780	-	(234)	6	23.318
Asti Energia Calore	166	(40)	(31)	(95)	-	-	-
Asti Servizi Pubblici	-	9.815	-	-	-	-	9.815
Barricalla	-	1.076	-	-	-	-	1.076
BI Energia	974	-	(161)	-	-	-	813
CSA	-	619	-	-	-	-	619
CSAI	-	1.126	-	-	-	-	1.126
CSP Innovazione nelle ICT	111	-	1	(112)	-	-	-
Fingas	-	-	-	-	-	-	-
Fratello Sole Energie Solidali	292	-	5	-	-	-	297
Futura	-	1.813	-	-	-	-	1.813
G.A.I.A.	14.723	-	455	-	(432)	-	14.746
Global Service	6	-	-	-	-	-	6
Iniziative Ambientali	465	-	8	-	-	-	473
Mondo Acqua	647	-	18	-	-	-	665
Nord Ovest Servizi	4.452	(2.960)	87	(1.579)	-	-	-
Nove	-	2.300	-	-	-	-	2.300
Rimateria	-	1.396	-	-	-	-	1.396
Rio Riazzone	146	-	-	(146)	-	-	-
SEI Toscana	-	9.525	-	-	-	-	9.525
SETA	10.800	-	1.245	-	(888)	-	11.157
Sienambiente	-	9.812	-	-	-	-	9.812
Sinergie Italiane	-	-	-	-	-	-	-
STU Reggiane	5.405	-	-	-	-	-	5.405
Tirana Acque	-	-	-	-	-	-	-
Valle Dora Energia	1.577	-	(306)	-	(123)	-	1.148
TOTALE	127.368	35.679	6.535	(1.932)	(2.552)	(1.492)	163.606

La società Nove S.p.A. entra nel perimetro di consolidamento con il metodo del patrimonio netto a seguito dell'acquisizione di un ramo di azienda costituito dal 49% della partecipazione e dalla rete di teleriscaldamento nei Comuni di Rivoli e Collegno.

Per la partecipata Nord Ovest Servizi la variazione area di consolidamento si riferisce all'acquisizione del controllo e al conseguente consolidamento integrale della società. La svalutazione della partecipazione si riferisce alla rideterminazione al fair value, alla data di acquisizione delle quote di controllo, dell'interessenza di minoranza detenuta al 30 giugno 2020.

La società Asti Servizi Pubblici S.p.A. entra nel perimetro di consolidamento con il metodo del patrimonio netto a seguito dell'acquisizione del controllo di Nord Ovest Servizi che detiene il 45% delle quote azionarie della società.

Per la partecipata Asti Energia Calore la variazione area di consolidamento si riferisce all'acquisizione del controllo e al conseguente consolidamento integrale della società. La svalutazione della partecipazione si riferisce alla rideterminazione al fair value, alla data di acquisizione delle quote di controllo, dell'interessenza di minoranza detenuta al 30 giugno 2020.

Le società ASA S.c.p.a., Barricalla S.p.A., CSA S.p.A., CSAI S.p.A., Futura S.p.A., Rimateria S.p.A., SEI Toscana S.r.l. e Sienambiente S.p.A. entrano nel perimetro di consolidamento con il metodo del patrimonio netto a seguito dell'acquisizione del controllo della divisione ambiente del Gruppo Unieco.

Relativamente alla partecipazione in Sinergie Italiane, il cui valore contabile è nullo, si segnala il fondo rischi per 6.500 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2019) stanziato a copertura del rischio di perdite relative alla partecipata.

Gli importi relativi alla colonna Variazioni con effetto a Patrimonio Netto sono dovuti principalmente alla differenza cambio (Aguas de San Pedro) e ai movimenti delle riserve di cash flow hedge (Asa, Astea e Acquaenna) e di quelle connesse a utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti.

NOTA 6 _ALTRE PARTECIPAZIONI

Tale voce si riferisce a partecipazioni in società sulle quali il Gruppo non esercita né controllo, né controllo congiunto, né influenza notevole. Tali partecipazioni sono valutate al *fair value* ma, poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value*, sono state mantenute al costo.

L'elenco delle partecipazioni in altre imprese appartenenti al Gruppo al 31 dicembre 2020 è riportato in allegato.

Il dettaglio della composizione della voce è presentato nella tabella esposta nel seguito:

	31/12/2019	Variazione area di consolidamento	Incrementi (Decrementi)	Svalutazioni	migliaia di euro 31/12/2020
AISA Impianti	-	992	-	-	992
Autostrade Centro Padane	1.248	-	-	-	1.248
BT Enia	2.110	-	(2.110)	-	-
CIDIU	2.305	-	(2.305)	-	-
Environment Park	1.243	-	-	-	1.243
Altre	497	203	(60)	(103)	537
TOTALE	7.403	1.195	(4.475)	(103)	4.020

NOTA 7_CREDITI COMMERCIALI NON CORRENTI

I crediti, che risentono dell'effetto dell'attualizzazione, ammontano a 115.113 migliaia di euro (74.443 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono principalmente:

- ai crediti del servizio idrico integrato per conguagli tariffari e per minori volumi erogati rispetto al vincolo di ricavi spettante al gestore; il vigente metodo tariffario ne prevede generalmente (fatto salvo eventuale raggiungimento del limite di crescita tariffario) il recupero in tariffa dopo due esercizi (61.800 migliaia di euro al 31 dicembre 2020, 41.505 migliaia di euro al 31 dicembre 2019);
- ai crediti dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica derivanti dalle disposizioni emanate dalla delibera AEEGSI n. 654/2015 in tema di regolazione tariffaria per il periodo 2016-2023 che ha comportato la rilevazione di ricavi da trasporto di energia elettrica e dei relativi crediti (15.975 migliaia di euro al 31 dicembre 2020, 14.394 migliaia di euro al 31 dicembre 2019);
- ai crediti verso il Comune di Torino per il rinnovamento tecnologico e per l'efficientamento degli impianti termici presso alcuni stabili comunali, oltre che per la quota non corrente dei crediti per l'attività di gestione e manutenzione degli impianti, semaforica, termici ed elettrici determinata in ragione della previsione dei tempi d'incasso (32.717 migliaia di euro al 31 dicembre 2020, 14.469 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). Per maggiori informazioni sulla posizione creditoria complessiva del Gruppo Iren nei confronti del Comune di Torino si rimanda alla nota 8 "Attività finanziarie non correnti".

NOTA 8_ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce pari a 166.522 migliaia di euro (148.051 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) è composta da crediti finanziari, dalla valorizzazione degli strumenti derivati con fair value positivo e da titoli diversi dalle partecipazioni. Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente.

	migliaia di euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Crediti finanziari non correnti vs Collegate	34.620	9.899
Crediti finanziari non correnti vs soci parti correlate	92.954	121.463
Crediti finanziari non correnti vs altri	13.700	15.972
Fair value contratti derivati quota non corrente	800	693
Titoli diversi dalle partecipazioni	24	24
Altre attività finanziarie	24.424	-
Totale	166.522	148.051

Crediti finanziari non correnti verso Collegate

Si riferiscono principalmente a crediti verso le società Valle Dora Energia (19.953 migliaia di euro), Acos (5.407 migliaia di euro), Nove (4.500 migliaia di euro), Acquaenna (3.832 migliaia di euro) e Futura (919 migliaia di euro). È inoltre presente un credito per 817 migliaia di euro verso la collegata AIGA che è stato completamente svalutato. Si segnala che il credito verso Valle Dora Energia, relativo al rapporto di tesoreria accentrata, al 31 dicembre 2019 era classificato tra le attività finanziarie correnti.

Crediti finanziari non correnti verso soci parti correlate

I crediti verso soci parti correlate, pari a 92.954 migliaia di euro (121.463 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), riguardano crediti verso il Comune di Torino e sono relativi:

- alla quota a medio lungo termine dei crediti, comprensivi di interessi, inerenti al conto corrente che regola i rapporti tra le controllate AMIAT S.p.A., Iren Smart Solutions S.p.A. ed il Comune di Torino (63.076 migliaia di euro);
- all'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC 12 al progetto di efficientamento ("Torino LED") legato al servizio di Illuminazione Pubblica svolto in regime di concessione da Iren Smart Solutions S.p.A. nella città di Torino, per la quota a lungo termine (28.878 migliaia di euro). L'iscrizione dell'attività finanziaria attualizzata consegue alla maturazione del diritto attuale incondizionato a ricevere i flussi di cassa contrattualmente riconosciuti, avvenuta con il completamento dell'installazione dei relativi apparecchi a LED.

Il trattamento contabile dell'accordo di conto corrente sopra richiamato determina una riduzione dei crediti commerciali rappresentata nel rendiconto finanziario come una generazione di flussi finanziari operativi, ed un corrispondente incremento dei crediti finanziari, rappresentato come un assorbimento di cassa nei flussi da attività di finanziamento.

Tali crediti fanno parte di una posizione complessiva di 185.914 migliaia di euro, ripartita fra diverse voci di bilancio in relazione alla classificazione secondo natura e scadenza: Crediti commerciali non correnti (Nota 7), Attività finanziarie non correnti (Nota 8), Crediti commerciali (Nota 12) ed Attività finanziarie correnti (Nota 15), come evidenziato dalla tabella esposta nel seguito.

La ripartizione dei crediti tra quota corrente e quota non corrente è stata fatta dagli amministratori in base ad una previsione dei tempi di incasso dei crediti stessi determinata anche a seguito delle risultanze dell'accordo siglato tra il Comune di Torino e il Gruppo Iren nel corso dell'esercizio 2018.

	migliaia di euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Crediti commerciali non correnti	32.717	14.469
Crediti commerciali per servizi per fatture emesse	43.770	63.277
Crediti commerciali per servizi per fatture da emettere	8.150	9.079
Crediti commerciali per forniture di energia elettrica e altro	1.948	3.880
Fondo svalutazione crediti commerciali	(69)	(69)
Totale crediti commerciali correnti	53.799	76.167
Crediti finanziari in conto corrente quota non corrente	63.076	100.942
Crediti finanziari per interessi quota non corrente	-	658
Crediti finanziari per servizi in concessione quota non corrente	29.878	19.863
Totale crediti finanziari non correnti	92.954	121.463
Crediti finanziari in conto corrente quota corrente	2.343	9.448
Crediti finanziari per interessi quota corrente	2.855	4.078
Crediti finanziari per servizi in concessione quota corrente	1.246	-
Totale crediti finanziari correnti	6.444	13.526
Totale	185.914	225.625

Crediti finanziari non correnti verso altri

Tra i crediti finanziari non correnti verso altri è compresa la quota a lungo termine del credito derivante dalla cessione del ramo di azienda costituito dalla rete di telecomunicazioni (TLC) presente in Emilia Romagna avvenuta nel corso del 2016 e del ramo d'azienda relativo alla gestione del servizio idrico integrato di due comuni del Bacino dell'ATO Veronese avvenuta nel corso del 2019 e i crediti derivanti dall'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC 12 al progetto di efficientamento legato al servizio di Illuminazione Pubblica svolto in regime di concessione nelle città di Vercelli, Biella e Fidenza.

Fair value contratti derivati quota non corrente

Il fair value dei contratti derivati si riferisce agli strumenti in portafoglio per la copertura dal rischio di variazione dei prezzi delle commodities.

Titoli diversi dalle partecipazioni

Ammontano a 24 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2019) e si riferiscono a titoli a cauzione che sono valutati al costo ammortizzato.

Altre attività finanziarie

Sono rappresentate dalla quota variabile del prezzo di cessione della partecipazione in OLT Offshore LNG Toscana e del relativo finanziamento. Tali attività sono valutate al fair value con iscrizione delle variazioni nell'utile (perdita) di periodo.

NOTA 9 _ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Depositi cauzionali	11.042	10.225
Crediti di natura tributaria oltre 12 mesi	47.475	7.417
Altre attività non correnti	5.508	14.514
Ratei e risconti attivi non correnti	2.645	3.334
Totale	66.670	35.490

I crediti per depositi cauzionali si riferiscono principalmente a somme versate da Iren Mercato alla partecipata Sinergie Italiane in relazione al contratto di fornitura di gas metano stipulato tra le parti.

I crediti di natura tributaria oltre i 12 mesi sono riferiti principalmente a crediti per le detrazioni su lavori eseguiti al fine di migliorare l'efficienza energetica degli edifici (ecobonus) e a crediti IVA per i quali è stata fatta richiesta di rimborso.

La riduzione della voce altre attività non correnti si riferisce principalmente al venir meno del credito derivante dal pagamento anticipato del prezzo d'acquisto dei contratti relativi al servizio di maggior tutela del comparto elettrico messo in vendita da AMAIE S.p.A., società del comune di Sanremo (provincia di Imperia), in quanto l'operazione ha avuto efficacia il 1° gennaio 2020.

I risconti attivi riguardano principalmente i costi prepagati, per la quota a lungo termine, relativi ai contratti servizio energia in capo alla controllata Iren Smart Solutions S.p.A..

NOTA 10 _ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Ammontano a 369.375 migliaia di euro (368.436 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono alla fiscalità anticipata derivante da componenti di reddito fiscalmente deducibili nei futuri esercizi. Includono, inoltre, l'effetto fiscale anticipato sulle rettifiche effettuate in sede di adeguamento ai principi contabili internazionali.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota del conto economico "Imposte sul reddito" (nota 42) ed al prospetto riportato in allegato.

ATTIVITÀ CORRENTI

NOTA 11 _RIMANENZE

Le rimanenze, valorizzate al costo medio ponderato, sono costituite principalmente da gas metano e da materiali di consumo destinati alla manutenzione e costruzione del patrimonio impiantistico del Gruppo. I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente ad attività svolte nei confronti del Comune di Torino.

La tabella che segue sintetizza le consistenze della voce nei periodi in esame:

	migliaia di euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Materie prime	70.905	75.631
Fondo svalutazione magazzino	(5.348)	(4.500)
Valore netto	65.557	71.131
Lavori in corso su ordinazione	964	658
Totale	66.521	71.789

La variazione delle rimanenze di materie prime di periodo consegue essenzialmente alla riduzione degli stoccaggi gas (-11.354 migliaia di euro) e alla variazione del perimetro di consolidamento (+6.691 migliaia di euro).

Il fondo svalutazione magazzino è stato costituito e si movimenta per tenere conto dell'obsolescenza tecnica e della scarsa movimentazione di alcune giacenze di materiali.

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti rimanenze di magazzino impegnate a garanzia di passività.

NOTA 12_CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Crediti commerciali verso clienti	1.007.564	976.980
Crediti commerciali verso joint ventures	142	357
Crediti commerciali verso collegate	20.554	15.627
Crediti commerciali verso soci parti correlate	75.986	97.990
Crediti commerciali verso altre parti correlate	3.503	6.849
Totale crediti commerciali lordi	1.107.749	1.097.803
Fondo svalutazione crediti	(232.088)	(192.175)
Totale	875.661	905.628

Si segnala che al 31 dicembre 2020 sono state effettuate operazioni di factoring con *derecognition* del credito per complessive 40.094 migliaia di euro (55.286 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

I crediti commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono dettagliati per scadenza come segue:

	migliaia di euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Non scaduti	739.742	796.197
Scaduti da 0 a 3 mesi	125.508	105.113
Scaduti da 3 a 12 mesi	99.293	71.986
Scaduti oltre 12 mesi	143.206	124.507
Totale	1.107.749	1.097.803

Nei crediti non scaduti sono compresi crediti per fatture da emettere per 482.315 migliaia di euro (517.974 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) che includono la stima dei ricavi maturati per le somministrazioni effettuate tra la data dell'ultimo rilevamento del consumo effettivo e la data di fine esercizio.

Crediti verso clienti

Sono relativi principalmente a crediti per fornitura di energia elettrica, gas, acqua, calore, di servizi ambientali e servizi diversi.

Crediti verso Joint venture

Si tratta di crediti che il Gruppo vanta verso le proprie joint ventures, consolidate con il metodo del patrimonio netto. Si riferiscono a normali operazioni commerciali, intrattenute a condizioni di mercato. Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella dei rapporti con parti correlate riportata in allegato.

Crediti verso imprese collegate

Si riferiscono a normali operazioni commerciali, intrattenute a condizioni di mercato. Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella dei rapporti con parti correlate riportata in allegato.

Crediti verso soci parti correlate

I crediti verso soci parti correlate si riferiscono a rapporti di natura commerciale condotti a normali condizioni di mercato con gli enti territoriali proprietari qualificati come parte correlata (Comuni di Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Torino) e, in via marginale, verso la società FSU. Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella dei rapporti con parti correlate riportata in allegato.

Crediti verso altre parti correlate

Riguardano crediti verso le imprese controllate dagli enti territoriali proprietari (Comuni di Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Torino) e si riferiscono a normali operazioni commerciali, intrattenute a condizioni di mercato.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione presenta la dinamica riportata nella tabella che segue:

	31/12/2019	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti del periodo	Decrementi	migliaia di euro 31/12/2020
Fondo svalutazione crediti	192.175	5.023	61.081	(26.191)	232.088

La colonna variazione area di consolidamento si riferisce ai saldi acquisti nel corso dell'esercizio relativi alla società I.Blu e alle società operanti nel settore ambiente acquisite da Unieco.

L'accantonamento del periodo è stato effettuato per adeguare la consistenza del fondo svalutazione crediti all'ammontare delle perdite attese sulla base del modello semplificato previsto dal principio IFRS 9, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information").

La voce "decrementi" si riferisce ad utilizzi per perdite su crediti per 25.489 migliaia di euro e a rilasci per 702 migliaia di euro.

NOTA 13_CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

Ammontano a 9.622 migliaia di euro (18.851 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e comprendono i crediti verso l'erario per IRES e IRAP.

NOTA 14_CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Crediti per imposta governativa erariale/UTIF	26.041	21.569
Credito verso Erario per IVA	84.622	93.880
Altri crediti di natura tributaria	24.133	23.557
Crediti tributari entro 12 mesi	134.796	139.006
Crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	77.258	56.527
Crediti per certificati verdi	33.997	35.597
Crediti per anticipi a fornitori	11.468	15.467
Altre attività correnti	46.731	48.403
Altre attività correnti	169.454	155.994
Ratei e risconti	12.832	10.296
Totale	317.082	305.296

Si segnala che al 31 dicembre 2020 sono state effettuate operazioni di factoring con *derecognition* del credito per titoli di efficienza energetica per complessivi 27.912 migliaia di euro (7.872 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e del credito IVA per complessivi 93.484 migliaia di euro (non presenti al 31 dicembre 2019).

La variazione dei crediti per imposta governativa erariale è dovuta alle dinamiche dei versamenti in acconto e in saldo che sono influenzate dai volumi di fatturazione dell'esercizio di competenza e dell'esercizio precedente.

Iren, nel settembre 2019, ha esercitato l'opzione per la costituzione del Gruppo IVA cui l'Agenzia delle Entrate ha attribuito un nuovo numero di Partita IVA con efficacia dal 1° gennaio 2020.

Le società che partecipano al Gruppo IVA 2020, oltre alla capogruppo Iren S.p.A., sono le seguenti: Iren Energia S.p.A., IRETI S.p.A. (e l'incorporata Busseto srl), Iren Mercato S.p.A. (e l'incorporata SET S.r.l.), Iren Ambiente S.p.A. (e le incorporate CMT S.p.A. e Ferrania S.r.l.), AMIAT S.p.A, Iren Smart Solutions S.p.A., Iren Acqua Tigullio S.p.A., Iren Acqua S.p.A. (e l'incorporata Immobiliare delle Fabbriche S.r.l.) Iren Laboratori S.p.A., Bonifica Autocisterne S.r.l., ASM Vercelli S.p.A., Atena Trading S.r.l, ACAM Ambiente S.p.A., ACAM Acque S.p.A., ReCos S.p.A., Studio Alfa S.p.A. (e l'incorporata Coin Consultech S.r.l.), TRM S.p.A, San Germano S.p.A., Maira S.p.A., Formaira S.p.A. e Montequerce S.c.a.r.l.

In relazione ai crediti verso la Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) si segnala che una quota degli importi esposti potrebbe non essere esigibile entro i 12 mesi successivi.

NOTA 15_ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Crediti finanziari verso collegate	3.614	10.685
Crediti finanziari verso Comuni soci parti correlate	6.444	13.526
Crediti finanziari verso altri	68.854	51.596
Attività per strumenti derivati correnti	16.444	-
Totale	95.356	75.807

La scadenza di tutti i crediti finanziari iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali crediti approssima il loro *fair value* in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Crediti finanziari verso collegate

La voce si riferisce principalmente a finanziamenti verso Acquaenna (629 migliaia di euro), BI Energia (819 migliaia di euro), STU Reggiane (481 migliaia di euro) e a crediti per interessi verso Valle Dora Energia (107 migliaia di euro). La restante parte riguarda essenzialmente crediti per dividendi da incassare.

Si segnala che il credito relativo al rapporto di tesoreria verso la società collegata Valle Dora Energia al 31 dicembre 2020 è stato classificato nelle attività finanziarie non correnti.

Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto dei rapporti con parti correlate riportato in allegato.

Crediti finanziari verso soci parti correlate

Riguardano crediti verso il Comune di Torino, sui quali maturano interessi a favore del Gruppo, e ammontano a 6.444 migliaia di euro (13.526 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e sono relativi ai rapporti tra le controllate AMIAT S.p.A. e Iren Smart Solutions ed il Comune di Torino.

Per il dettaglio della posizione creditoria complessiva del Gruppo Iren nei confronti del Comune di Torino si rimanda alla nota 8 "Attività finanziarie non correnti".

Crediti finanziari verso altri

Si riferiscono per 35.486 migliaia di euro a depositi bancari vincolati della controllata TRM S.p.A. derivanti dal contratto di finanziamento che prevede di vincolare gli importi a servizio della rata in scadenza, degli oneri inerenti le compensazioni ambientali e delle manutenzioni straordinarie dell'impianto di termovalorizzazione. La restante parte si riferisce a crediti derivanti dall'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC 12 al servizio di depurazione acque acquisito nel territorio marchigiano, a depositi versati per perfezione il programma d'acquisto di azioni proprie, a depositi versati

a garanzia per operare sui mercati future delle commodities, al credito per il conguaglio prezzo relativo all'acquisizione del controllo di San Germano e CMT, a ratei e risconti attivi aventi natura finanziaria e a crediti finanziari diversi.

Attività per strumenti derivati correnti

Si riferiscono al *fair value* positivo dei contratti derivati sulle commodities.

NOTA 16_DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti risulta essere così costituita:

	migliaia di euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Depositi bancari e postali	889.870	345.753
Denaro e valori in cassa	299	123
Totale	890.169	345.876

Le disponibilità liquide sono rappresentate dalle disponibilità in essere su depositi bancari e postali. Il Gruppo non dispone di mezzi equivalenti a disponibilità liquide, intesi come impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione.

NOTA 17_ATTIVITÀ DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

Le attività destinate ad essere cedute sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita e ammontano a 1.285 migliaia di euro (354.193 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). La voce si riferisce:

- per 987 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2019) alle attività nette inerenti le concessioni del servizio idrico integrato di quattro comuni della provincia di Alessandria e due comuni della Valle d'Aosta per le quali è in corso di definizione il subentro del nuovo gestore;
- per 140 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2019) alla partecipazione in Plurigas in liquidazione. La partecipazione è stata classificata tra le attività destinate ad essere cedute in quanto nel corso del 2014 si è conclusa l'attività operativa della società;
- per 158 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2019) alla società collegata Piana Ambiente.

Inoltre, tra le attività destinate ad essere cedute è presente la partecipazione in Fata Morgana già completamente svalutata in periodi precedenti.

Al 31 dicembre 2019 erano esposti nella presente voce la partecipazione nella joint venture OLT Offshore LNG (valore azzerato alla fine del 2018) e relativo finanziamento soci (352.900 migliaia di euro) e la partecipazione nella società collegata Campo Base (9 migliaia di euro) ceduti nel corso dell'esercizio 2020.

PASSIVO

NOTA 18_PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto risulta essere così composto:

	migliaia di euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Capitale sociale	1.300.931	1.300.931
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	855.061	750.264
Risultato netto del periodo	235.322	236.362
Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti	2.391.314	2.287.557
Capitale e riserve attribuibili alle minoranze	342.465	334.653
Utile (perdita) attribuibile alle minoranze	29.749	29.103
Totale patrimonio netto consolidato	2.763.528	2.651.313

Capitale sociale

Il capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 2019, ammonta a 1.300.931.377 euro, interamente versati, e si compone di 1.300.931.377 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.

In data 27 marzo 2020 Iren S.p.A. ha dato avvio ad una seconda tranches del programma di acquisto di azioni proprie intrapreso nel 2019 e in data 29 aprile 2020 l'Assemblea degli Azionisti ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie per diciotto mesi per un massimo di 65.000.000 di azioni, pari al 5% del capitale sociale, secondo le norme vigenti in materia, revocando contestualmente, per la parte rimasta ineseguita, la precedente autorizzazione all'acquisto deliberata dall'Assemblea degli Azionisti il 5 aprile 2019. Al 31 dicembre 2020 sono state acquistate n. 15.868.004 azioni per un corrispettivo complessivo di 34.648 migliaia di euro esposto a riduzione del patrimonio netto all'interno della voce "Riserve e Utili (Perdite) a nuovo".

Riserve e Utili (Perdite) a nuovo

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Azioni proprie	(34.648)	(9.054)
Riserva sovrapprezzo azioni	133.019	133.019
Riserva legale	76.713	64.642
Riserva copertura flussi finanziari	(13.493)	(31.429)
Altre riserve e Utile (perdite) accumulate	693.470	593.086
Totale riserve	855.061	750.264

Riserva coperture di flussi finanziari

La variazione del fair value dei contratti derivati designati come strumenti di copertura efficaci viene contabilizzata in bilancio con contropartita direttamente a patrimonio netto nella riserva di copertura di flussi finanziari. Tali contratti sono stati stipulati per coprire l'esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse dei mutui a tasso variabile e al rischio della variazione dei prezzi nei contratti di acquisto di energia elettrica e gas.

Altre riserve e Utile (perdite) accumulate

Sono composte principalmente dall'avanzo generato dalla fusione per incorporazione di AMGA in AEM Torino e successivamente di Enia in Iride, da utili e perdite portati a nuovo, dalla riserva che accoglie gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono variate principalmente per il riporto a nuovo degli utili dell'esercizio 2019 non distribuiti (104.814 migliaia di euro).

Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto.

PASSIVITA' NON CORRENTI

NOTA 19_PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Ammontano complessivamente a 3.825.197 migliaia di euro (3.167.048 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Obbligazioni

Ammontano a 3.124.430 migliaia di euro, con scadenza oltre 12 mesi (2.516.069 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). La voce è interamente costituita da posizioni della Capogruppo riferite ad emissioni di Public Bond, contabilizzate a costo ammortizzato, a fronte di un complessivo importo nominale in circolazione al 31 dicembre 2020 di 3.159.634 migliaia di euro (2.541.470 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). Di seguito il dettaglio dei Public Bond con scadenza oltre 12 mesi:

- Bond scadenza 2022, cedola 2,75%, importo di emissione 500 milioni di euro, in circolazione al 31 dicembre 2020 per 359.634 migliaia di euro a seguito di riacquisti (tender offer) eseguiti nel 2016 e 2017 (importo a costo ammortizzato 358.554 migliaia di euro);
- Bond scadenza 2024, cedola 0,875%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 496.501 migliaia di euro);
- Green Bond scadenza 2027, cedola 1,5%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 492.935 migliaia di euro);
- Green Bond scadenza 2025, cedola 1,95%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 495.529 migliaia di euro);
- Green Bond scadenza 2029, cedola 0,875%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 495.204 migliaia di euro);
- Bond emesso a luglio 2020, scadenza 2030, cedola 1%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 489.652 migliaia di euro);
- Green Bond emesso a dicembre 2020, scadenza 2031, cedola 0,25%, importo 300 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 296.055 migliaia di euro).

I prestiti obbligazionari sono stati sottoscritti da investitori istituzionali italiani ed esteri, sono quotati alla Borsa Irlandese ed è loro attribuito rating Fitch.

La variazione del complessivo valore contabile rispetto al 31 dicembre 2019 è dovuta alle emissioni del 2020, sopra indicate, alla riclassifica entro 12 mesi di un Bond con scadenza 2021 e all'imputazione degli oneri finanziari di competenza, calcolati sulla base del metodo del costo ammortizzato secondo i principi IAS/IFRS.

Debiti finanziari non correnti verso istituti di credito

Si tratta della quota con scadenza oltre 12 mesi dei mutui/linee di finanziamento a medio lungo termine concessi dagli istituti finanziari, che ammonta a 580.201 migliaia di euro (539.949 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

I finanziamenti a medio lungo termine possono essere analizzati per regime di tasso (con le rispettive indicazioni di tasso minimo e tasso massimo applicati) e per scadenza (riferita alla quota oltre 12 mesi), come illustrato nella tabella che segue:

	migliaia di euro		
	a tasso fisso	a tasso variabile	TOTALE
tasso min/max	2,50% - 5,151%	0,000% - 0,317%	
periodo di scadenza	2022-2031	2022-2034	
1.1.2022 – 31.12.2022	2.501	59.458	61.959
1.1.2023 – 31.12.2023	2.334	57.114	59.448
1.1.2024 – 31.12.2024	2.277	60.018	62.295
1.1.2025 – 31.12.2025	2.298	59.806	62.104
successivi	10.782	323.613	334.395
Totale debiti oltre 12 mesi al 31/12/2020	20.192	560.009	580.201
Totale debiti oltre 12 mesi al 31/12/2019	10.023	529.926	539.949

I finanziamenti sono tutti denominati in euro.

Le movimentazioni dei finanziamenti a medio lungo termine avvenute nel corso dell'esercizio sono qui di seguito riepilogate:

	migliaia di euro					
	31/12/2019				31/12/2020	
	Totale debiti oltre 12 mesi	Incrementi	Variazione area consolidamento	Riduzioni	Variazione costo ammortizzato	Totale debiti oltre 12 mesi
- a tasso fisso	10.023	-	17.732	(7.563)	-	20.192
- a tasso variabile	529.926	75.000	31.003	(76.372)	452	560.009
TOTALE	539.949	75.000	48.735	(83.935)	452	580.201

Il totale dei debiti a medio lungo termine al 31 dicembre 2020 risulta in complessivo aumento rispetto al 31 dicembre 2019, per effetto di:

- erogazione alla Capogruppo di un finanziamento per 75.000 migliaia di euro da Banca Europea per gli Investimenti, a valere sul progetto per lo sviluppo della rete di distribuzione elettrica;
- incremento per 48.735 migliaia di euro di finanziamenti a medio-lungo termine in capo a Società acquisite nel corso del 2020 e conseguente inserimento delle stesse nel perimetro di consolidamento del Gruppo;
- riduzione per 83.935 migliaia di euro per il rimborso anticipato della quasi totalità dei suddetti finanziamenti acquisiti nell'area di consolidamento, per ottimizzazione della struttura finanziaria conseguente alle acquisizioni, e per la classificazione a breve termine delle quote dei finanziamenti in scadenza entro i prossimi 12 mesi;
- incremento per 452 migliaia di euro per la contabilizzazione al costo ammortizzato dei finanziamenti.

Altre passività finanziarie

Ammontano a 120.566 migliaia di euro (111.030 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono:

- per 2.013 migliaia di euro (non presenti al 31 dicembre 2019) a debiti verso società collegate;
- per 72.547 migliaia di euro (79.673 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) al *fair value* dei contratti derivati stipulati per coprire l'esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse dei mutui a tasso variabile (per il commento si rinvia al paragrafo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo");
- per 27.709 migliaia di euro (25.500 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) a debiti per contratti di leasing;
- per 1.630 migliaia di euro (4.074 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) alla quota a lungo termine del debito conseguente all'operazione di acquisizione del diritto d'uso del 25% della capacità complessiva della rete TLC ceduta a BT Enia;

- per 16.667 migliaia di euro (1.783 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) a strumenti finanziari partecipativi emessi, a interessi da liquidare e a debiti finanziari diversi.

NOTA 20_BENEFICI AI DIPENDENTI

Nel corso dell'esercizio 2020 hanno avuto la seguente movimentazione:

	migliaia di euro						
	Saldo iniziale	Variazione area di consolidamento	Obbligazioni maturate nel periodo	Oneri finanziari	(Utili) Perdite attuariali	Erogazioni esercizio	Saldo finale
Trattamento di fine rapporto	93.097	3.117	584	813	4.101	(5.670)	96.042
Mensilità aggiuntive (premio anzianità)	2.817	-	95	22	199	(456)	2.677
Premio fedeltà	3.199	-	107	21	(80)	(259)	2.988
Agevolazioni tariffarie	4.861	-	-	47	434	(201)	5.141
Fondo premungas	2.354	-	-	13	287	(475)	2.179
Fondo benefici ex dipendenti	92	-	-	-	-	(92)	-
Totale	106.420	3.117	786	916	4.941	(7.153)	109.027

La colonna "variazione area di consolidamento" si riferisce ai saldi acquisti nel corso dell'esercizio relativi alla società I.Blu e alle società operanti nel settore ambiente acquisite da Unieco.

Le agevolazioni tariffarie includono benefici relativi alla fornitura di gas naturale a uso domestico. Lo "Sconto energia" riconosciuto fino al 30 settembre 2017 ai dipendenti in servizio, a seguito della sottoscrizione di specifici accordi con le parti sindacali, è stato convertito in altre forme di trattamento a favore dei dipendenti. Lo "Sconto energia" riconosciuto fino al 30 settembre 2017 ai dipendenti in stato di quiescenza è stato revocato unilateralmente e sostituito da somme una tantum comprese nel fondo benefici ex dipendenti.

Il fondo benefici ex dipendenti, che accoglieva gli importi da erogare una tantum ai dipendenti in stato di quiescenza in sostituzione dello sconto energia non più riconosciuto a partire dal 1° ottobre 2017, è stato interamente utilizzato nel corso dell'esercizio 2020.

Ipotesi attuariali

La valutazione delle passività esposte in precedenza è effettuata da attuari indipendenti. Si sottolinea che la passività relativa ai programmi a benefici definiti, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

Ai fini della scelta del tasso di sconto adottato nelle valutazioni previste dallo IAS 19, sono stati considerati i seguenti elementi:

- mercato dei titoli di riferimento;
- data di riferimento delle valutazioni;
- durata media prevista delle passività in esame.

La durata media residua delle passività è stata ottenuta come media ponderata delle durate medie residue delle passività relative a tutti i benefici e a tutte le Società del Gruppo.

Le ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

Tasso annuo di attualizzazione	-0,02% - 0,34%
Tasso annuo di inflazione	0,80%
Tasso annuo incremento TFR	2,10%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 vengono fornite le seguenti informazioni aggiuntive:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti

Di seguito si riportano tali informazioni.

	Variazione passività al variare del tasso di attualizzazione		Service cost 2021	Duration del piano
	+0,25%	-0,25%		
TFR	(1.836)	1.900	772	9,1
Mensilità Aggiuntive	(68)	70	85	5,5
Premio fedeltà	(45)	47	133	7,9
Agevolazioni tariffarie	(131)	136	-	10,5
Premungas	(29)	30	-	6,0

La metodologia utilizzata per predisporre la sensitivity non è variata rispetto all'esercizio precedente.

NOTA 21_FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce ammonta a 405.456 migliaia di euro (415.260 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). Il dettaglio è esposto nella seguente tabella e si riferisce sia alla quota corrente che alla quota non corrente:

	Saldo iniziale	Variazione area di consolidamento	Incrementi	Decrementi	(Proventi) oneri da attualizzazione	Saldo finale	Quota non corrente
Fondo ripristino beni di terzi e opere devolvibili	175.863	-	8.170	(5.883)	1.335	179.485	178.411
Fondi post mortem	44.340	25.806	5.936	(7.167)	3.427	72.342	61.945
Fondo smantellamento e bonifica area	35.694	-	749	(261)	4.054	40.236	40.190
Fondo oneri esodo personale	26.396	-	1.015	(12.366)	-	15.045	8.265
Fondo rischi su partecipazioni	6.565	-	-	-	-	6.565	-
Altri fondi per rischi ed oneri	244.704	5.696	104.543	(107.188)	-	247.755	116.645
Totale	533.562	31.502	120.413	(132.865)	8.816	561.428	405.456

Nel caso in cui l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro sia significativo, i fondi vengono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che, in base al periodo temporale previsto per i flussi finanziari futuri, non supera il 2,73%.

La colonna "variazione area di consolidamento" si riferisce ai saldi acquisti nel corso dell'esercizio relativi alla società I.Blu e alle società operanti nel settore ambiente acquisite da Unieco, queste ultime in particolare per quanto riguarda i fondi post-mortem.

Fondo ripristino beni di terzi e opere devolvibili

Il fondo ripristino beni di terzi si riferisce alla passività che, in caso di riassegnazione a terzi delle concessioni del servizio idrico relativo agli ATO di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, verrà dedotta dal corrispettivo che dovrà essere versato al Gruppo dal nuovo gestore entrante. Tale passività viene stimata in funzione dell'ammortamento del complesso dei beni e delle dotazioni afferenti il suddetto ciclo idrico integrato, che per effetto delle operazioni di scissione effettuate nel 2005 dalle tre società AGAC, Tesa e AMPS (poi confluite nella ex Enia) sono stati conferiti nei bilanci di tre società patrimoniali di proprietà interamente

pubblica, come previsto dall'art. 113, comma 13 del T.U.E.L. Tale complesso di beni viene utilizzato per svolgere il servizio idrico a fronte della corresponsione di un canone e con l'impegno contrattuale a costituire il suddetto fondo.

Il fondo ripristino opere devolvibili rappresenta una stima dell'onere necessario per la restituzione dei beni in concessione del settore idroelettrico in perfette condizioni di funzionamento.

Fondi post mortem

Si tratta principalmente di fondi costituiti per oneri futuri di recupero ambientale degli impianti ad interrimento controllato e che comprendono anche i costi della gestione post-operativa fino alla completa riconversione a verde delle aree interessate. Tali fondi sono supportati da apposite perizie periodicamente aggiornate al fine di adeguare i fondi esistenti alla stima dei costi futuri da sostenere. I decrementi si riferiscono in particolare agli utilizzi a fronte di costi sostenuti nella fase di post-esercizio fino alla completa mineralizzazione del rifiuto, nonché alla riconversione a "verde" delle aree dei bacini interessati a discarica.

Fondo smantellamento e bonifica area

Il "Fondo smantellamento e bonifica area" rappresenta la stima degli oneri legati al futuro smantellamento degli impianti di termovalorizzazione del Gruppo nonché la stima degli oneri da sostenere in relazione alla futura bonifica dei terreni relativi all'area ex-AMNU a Parma, su cui era presente un forno inceneritore.

Fondo oneri esodo personale

Il fondo si riferisce agli oneri legati all'esodo di una parte del personale dipendente e trae origine dalle risultanze di accordi fra il Gruppo Iren e le Organizzazioni Sindacali che prevede l'accompagnamento incentivato alla pensione di una parte dei dipendenti occupati, mediante adesioni su base volontaria tra i lavoratori del Gruppo potenzialmente interessati. L'operazione si iscrive in un più ampio quadro di riequilibrio professionale e demografico del personale del Gruppo Iren, a fronte di un piano di inserimento di giovani.

L'incentivazione, a totale carico del Gruppo Iren (in applicazione dell'art. 4 della legge 92/2012), consentirà al personale in possesso dei requisiti di legge di andare in pensione in via anticipata rispetto alla data di maturazione, colmando in parte il ritardo nella cessazione del rapporto di lavoro venutosi a determinare dopo la riforma del sistema previdenziale.

Lo stanziamento rappresenta la stima della corresponsione a favore dei dipendenti interessati al Piano, tramite Istituto Previdenziale, di una prestazione di importo pari al trattamento di pensione che spetterebbe in base alle regole vigenti (c.d. isopensione) con versamento all'Istituto Previdenziale della contribuzione fino al raggiungimento dei requisiti minimi per il pensionamento (in conformità alla citata legge 92/2012), ed una somma, per ognuno degli interessati, a titolo di una tantum come incentivazione.

Nel corso dell'esercizio 2019, al fine di proseguire nel programma di riequilibrio professionale e demografico del personale e a seguito di accordi con le Organizzazioni Sindacali, il Gruppo ha stanziato fondi per incentivare alla pensione su base volontaria i dipendenti interessati aventi i requisiti introdotti dal decreto legge 4/2019 contenente la cd. quota 100. L'articolo 14 del citato DL 4/2019 introduce a partire dal 2019 la possibilità di andare in pensione con i requisiti di 62 anni di età e 38 anni di contributi maturati entro il 31 dicembre 2021.

Fondi rischi su partecipazioni

La voce si riferisce principalmente ai rischi di futuri oneri derivanti dalla gestione della partecipata Sinergie Italiane.

Altri fondi per rischi e oneri

L'ammontare del fondo si riferisce principalmente ai rischi probabili di maggiori oneri inerenti la realizzazione di impianti attualmente già completati o ancora da ultimare, alla stima dell'IMU/ICI da versare sul valore degli impianti delle centrali calcolata come previsto dall'articolo 1-quinquies del Decreto legge n. 44 del 31 marzo 2005, alla stima degli oneri relativi alla restituzione delle quote di emissione, agli oneri per compensazioni ambientali, a rischi di natura regolatoria e a probabili oneri inerenti contenziosi vari.

La parte corrente riferita ai fondi sopra descritti è esposta nella voce "fondi quota corrente" (nota 28).

NOTA 22_PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE

Le passività per imposte differite, pari a 203.540 migliaia di euro (210.266 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), sono dovute alle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale di attività e passività iscritte in bilancio.

Si segnala inoltre che le imposte differite sono state calcolate applicando le aliquote previste nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota del conto economico "Imposte sul reddito", nota 42 e al prospetto riportato in allegato.

NOTA 23_DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

Sono composti come riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Debiti oltre 12 mesi	54.988	47.806
Risconti passivi per contributi c/impianto - non correnti	429.448	429.479
Ratei e risconti passivi non correnti	3.569	2.755
Totale	488.006	480.040

La voce "Debiti oltre 12 mesi" si riferisce ad anticipi versati da utenti a garanzia sulla fornitura di acqua, alle somme relative ad esercizi precedenti da versare per la cassa integrazione guadagni (CIG), per la cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) e per la mobilità e a debiti di natura tributaria per imposte sostitutive da versare oltre i 12 mesi dalla data del bilancio.

Tra i risconti passivi per contributi in conto impianti sono compresi gli importi relativi ai contributi di allacciamento per un importo pari a 192.228 migliaia di euro e alla componente Fo.N.I. (Fondo Nuovi Investimenti), per un importo pari a 52.320 migliaia di euro, prevista dal metodo tariffario del Servizio Idrico Integrato che si riverseranno a conto economico oltre i 12 mesi dalla data di bilancio. La quota che verrà riversata a conto economico nei 12 mesi successivi alla data di bilancio ammonta rispettivamente a 9.311 e 3.290 migliaia di euro e viene esposta nella voce "Debiti vari e altre passività correnti tra i risconti passivi" per contributi c/impianto.

PASSIVITA' CORRENTI

NOTA 24_PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La scadenza di tutti i debiti finanziari iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Le passività finanziarie a breve termine sono così suddivise:

	migliaia di euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Obbligazioni	181.628	167.831
Debiti verso istituti di credito	74.489	130.709
Debiti finanziari verso società collegate	964	68
Debiti finanziari verso soci parti correlate	3.789	3.867
Debiti finanziari per leasing	9.430	106.514
Debiti finanziari verso altri	4.009	12.717
Passività per strumenti derivati correnti	568	40.007
Totale	274.877	461.713

Obbligazioni

Gli importi si riferiscono a Private Placement e Public Bond con scadenza entro 12 mesi e rappresentano il valore al costo ammortizzato degli strumenti finanziari e in particolare:

- al 31 dicembre 2020 si tratta del Bond emesso nel 2014 con scadenza 2021 (valore nominale in scadenza per 181.836 migliaia di euro);
- al 31 dicembre 2019 era esposto il valore del Private Placement emesso nel 2013, rimborsato alla scadenza di ottobre 2020 al valore nominale pari a 167.870 migliaia di euro.

Debiti finanziari verso istituti di credito

I debiti verso istituti di credito a breve termine sono così suddivisi:

	migliaia di euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Mutui – quota a breve	49.150	43.637
Altri debiti verso banche a breve	12.558	75.256
Ratei e risconti passivi finanziari	12.781	11.816
Totale	74.489	130.709

Debiti finanziari verso collegate

Si riferiscono a debiti verso le società Amter (437 migliaia di euro), SEI Toscana (431 migliaia di euro) e CSAI (96 migliaia di euro).

Debiti finanziari verso soci parti correlate

Si riferiscono a dividendi della società TRM ancora da liquidare al socio Comune di Torino.

Debiti finanziari per leasing

La significativa riduzione rispetto al 31 dicembre 2019 è dovuta al pagamento effettuato nel corso dell'esercizio 2020 per acquisire una parte delle sedi direzionali del Gruppo e il biodigestore di Cairo Montenotte (SV) che precedentemente erano oggetto di un contratto d'affitto.

Debiti finanziari verso altri

Riguardano debiti verso società di factoring per le quote incassate dai clienti e da versare al factor (1.300 migliaia di euro), debiti conseguenti all'operazione di acquisizione del diritto d'uso del 25% della capacità

complessiva della rete TLC ceduta a BT Enia (1.840 migliaia di euro) ed importi singolarmente meno significativi.

Passività per strumenti derivati correnti

Si riferiscono al *fair value* dei contratti derivati stipulati per coprire l'esposizione al rischio di oscillazione dei prezzi delle commodities.

NOTA 25_DEBITI COMMERCIALI

La scadenza di tutti i debiti commerciali non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

	migliaia di euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso fornitori	923.212	830.377
Debiti commerciali verso joint venture	233	311
Debiti commerciali verso collegate	19.631	12.950
Debiti commerciali verso soci parti correlate	13.767	12.874
Debiti commerciali verso altre parti correlate	6.600	9.225
Acconti esigibili entro 12 mesi	7.376	6.801
Depositi cauzionali entro 12 mesi	7.077	14.514
Vincoli da rimborsare entro 12 mesi	10	10
Totale	977.906	887.062

NOTA 26_DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

La scadenza di tutti i debiti iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

	migliaia di euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Debito per IVA	1.024	572
Debito per imposta governativa erariale/UTIF	960	494
Debiti per IRPEF	2.192	444
Altri debiti tributari	21.298	28.142
Debiti tributari entro 12 mesi	25.474	29.652
Debiti verso dipendenti	55.050	44.853
Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	42.925	62.971
Debiti verso istituti previdenziali entro 12 mesi	24.616	30.272
Altre passività correnti	171.230	117.751
Altri debiti entro 12 mesi	293.821	255.847
Ratei e Risconti passivi	26.152	21.236
Totale	345.447	306.735

L'incremento dei debiti per imposta governativa erariale è dovuto alle dinamiche dei versamenti in acconto e in saldo che sono influenzate dai volumi di fatturazione dell'esercizio di competenza e dell'esercizio precedente.

La variazione dei debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali del periodo è legato alle stime di perequazione passiva di energia elettrica e gas.

Le altre passività correnti si riferiscono principalmente alle stime di costo per gli obblighi relativi ai titoli di efficienza energetica, ai debiti per componenti tariffarie della distribuzione elettrica da versare al GSE, ai debiti per canoni di depurazione, ai debiti per canone RAI riscosso in bolletta e ai debiti nei confronti dei clienti per i lavori fatturati, ma non ancora eseguiti relativi all'efficienza energetica degli edifici.

NOTA 27_DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

La voce "Debiti per imposte correnti", che risulta pari a 5.309 migliaia di euro (1.761 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), è composta da debiti IRES e IRAP che includono la stima delle imposte dell'esercizio.

NOTA 28_FONDI PER RISCHI ED ONERI QUOTA CORRENTE

La voce ammonta a 155.972 migliaia di euro (118.302 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e si riferisce alla quota a breve dei fondi, così suddivisa:

- fondo oneri per compensazioni ambientali per 13.267 migliaia di euro;
- fondo oneri relativi all'obbligo di restituzione delle quote di emissione per 82.527 migliaia di euro;
- fondo oneri esodo personale per 6.781 migliaia di euro;
- fondo rischi partecipazioni per 6.565 migliaia di euro, riferito principalmente alla collegata Sinergie Italiane;
- fondo ripristino opere devolvibili per 1.074 migliaia di euro;
- fondo smantellamento e bonifica aree e fondi post-mortem per 10.442 migliaia di euro, che si prevedono di utilizzare entro i 12 mesi successivi;
- altri fondi rischi per 35.316 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli sulla composizione e movimentazione dei fondi per rischi ed oneri si rimanda alla nota 21.

NOTA 29_PASSIVITA' CORRELATE AD ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

Non sono presenti passività correlate ad attività destinate ad essere cedute al 31 dicembre 2020.

POSIZIONE FINANZIARIA

L'indebitamento finanziario netto, calcolato come differenza tra i debiti finanziari a breve, medio e lungo termine e le attività finanziarie a breve, medio e lungo termine, è composto come riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2020	31/12/2019
Attività finanziarie a medio e lungo termine	(166.522)	(148.051)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	3.825.197	3.167.048
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	3.658.675	3.018.997
Attività finanziarie a breve termine	(985.525)	(774.583)
Indebitamento finanziario a breve termine	274.877	461.713
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(710.648)	(312.870)
Indebitamento finanziario netto	2.948.027	2.706.127

Dettaglio Posizione Finanziaria Netta verso parti correlate

Le attività finanziarie a lungo termine sono relative per 92.954 migliaia di euro a crediti verso il Comune di Torino e per 34.620 migliaia di euro a crediti verso società collegate.

Le attività finanziarie a breve termine sono relative per 6.444 migliaia di euro a crediti verso il Comune di Torino e per 3.614 migliaia di euro a crediti verso società collegate.

Le passività finanziarie a lungo termine sono relative per 2.013 migliaia di euro a debiti verso società collegate.

Le passività finanziarie a breve termine sono relative per 3.789 migliaia di euro a debiti verso il Comune di Torino e per 964 migliaia di euro a debiti verso società collegate.

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la struttura proposta dalla raccomandazione ESMA del 10 febbraio 2005 recepita con comunicazione Consob del 28 luglio 2006 che non include le attività finanziarie a lungo termine.

	migliaia di euro	
	31/12/2020	31/12/2019
A. Cassa	(890.169)	(345.876)
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	(890.169)	(345.876)
E. Crediti finanziari correnti	(95.356)	(428.707)
F. Debiti bancari correnti	25.339	87.072
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	230.778	211.468
H. Altri debiti finanziari correnti	18.760	163.173
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	274.877	461.713
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	(710.648)	(312.870)
K. Debiti bancari non correnti	580.201	539.949
L. Obbligazioni emesse	3.124.430	2.516.069
M. Altri debiti non correnti	120.566	111.030
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	3.825.197	3.167.048
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	3.114.549	2.854.178

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione dell'esercizio delle passività finanziarie correnti e non correnti.

	migliaia di euro
Passività finanziari correnti e non correnti 31.12.2019	3.628.761
Sottoscrizione di finanziamenti a medio lungo termine	875.000
Rimborso di finanziamenti a medio lungo termine	(246.292)
Passività acquisite a seguito di variazione area di consolidamento	91.207
Variazione debiti per leasing	(105.461)
Variazione di fair value strumenti derivati	(46.565)
Altre variazioni	(96.576)
Passività finanziari correnti e non correnti 31.12.2020	4.100.074

IX. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

I commenti e le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di euro.

partire dal 1° luglio 2020 il conto economico consolidato del Gruppo accoglie le grandezze economiche delle società Asti Energia Calore e Nord Ovest Servizi, a partire dal 1° agosto 2020 quelle della società I.Blu e a partire dal 1° novembre 2020 quelle delle società operanti nel settore ambiente acquisite da Unieco; i risultati economici del 2020 sono quindi influenzati dall'inclusione di tali grandezze nel perimetro di consolidamento.

Sempre ai fini di una corretta analisi del conto economico, si segnala inoltre che le voci comprendono, lungo l'intero arco temporale in oggetto, i risultati delle società Ferrania Ecologia (ora fusa per incorporazione in Iren Ambiente) e Territorio e Risorse. Nell'esercizio 2019 le voci di conto economico di Ferrania Ecologia erano infatti incluse a partire da luglio, mentre quelle di Territorio e Risorse a partire da ottobre.

RICAVI

NOTA 30_RICAVI PER BENI E SERVIZI

La voce in questione risulta pari a 3.537.250 migliaia di euro (4.081.333 migliaia di euro nell'esercizio 2019). Per maggiori dettagli sull'andamento dei ricavi per settori di attività si fa riferimento a quanto esplicito nel capitolo "Analisi per settori di attività" della Relazione sulla Gestione ed alle tabelle contenute nel successivo paragrafo XI "Informativa per settori di attività".

NOTA 31_ALTRI PROVENTI

Gli altri proventi ammontano complessivamente a 188.211 migliaia di euro (193.373 migliaia di euro nell'esercizio 2019) e riguardano contributi, ricavi per titoli energetici e proventi diversi. Nelle tabelle seguenti viene riportato dettaglio delle singole voci.

Contributi

	migliaia di euro	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Contributi c/impianto	12.697	8.707
Contributi allacciamento	10.302	10.030
Altri contributi	7.954	3.462
Totale	30.953	22.199

I contributi in conto impianti e i contributi di allacciamento rappresentano la quota di competenza dei contributi calcolata in proporzione alle quote di ammortamento degli impianti a cui si riferiscono.

I contributi allacciamento annoverano le somme ricevute per il collegamento alle reti di distribuzione energia elettrica, idrica, gas e calore del Gruppo.

Ricavi titoli energetici

	migliaia di euro	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Ricavo incentivo ex-Certificati Verdi	58.143	65.834
Ricavi Titoli di Efficienza Energetica (Certificati Bianchi)	55.182	49.681
Totale	113.325	115.515

Proventi diversi

	migliaia di euro	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Ricavi da contratti di servizio	3.058	2.507
Ricavi da affitti attivi e noleggi	1.495	1.483
Plusvalenze da alienazione di beni	978	934
Recuperi assicurativi	4.767	6.119
Rimborsi diversi	4.973	7.556
Altri ricavi e proventi	28.662	37.060
Totale	43.933	55.659

COSTI

NOTA 32_COSTI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce in oggetto si compone delle seguenti voci:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Acquisto energia elettrica	299.764	534.896
Acquisto gas	498.479	677.591
Acquisto Acqua	4.458	3.958
Altre materie prime e materiali magazzino	93.525	108.829
Emission trading	82.527	67.741
Certificati bianchi	28.761	15.364
Variazione delle rimanenze	13.987	2.419
Totale	1.021.501	1.410.798

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si riducono di 389.297 migliaia di euro. La contrazione dei costi di acquisto di energia elettrica e gas è legata sia alla riduzione dei prezzi che dei volumi acquistati.

Per quanto riguarda i titoli energetici, la variazione dei costi per Certificati bianchi è legata alle maggiori quantità acquistate per l'adempimento agli obblighi del periodo.

La variazione delle rimanenze è influenzata dagli stoccaggi gas.

NOTA 33_PRESTAZIONI DI SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per prestazioni di servizi ammontano a 1.259.712 migliaia di euro e (1.422.864 migliaia di euro nell'esercizio 2019) e sono dettagliati nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Trasporto energia elettrica e oneri sistema elettrico	510.353	715.456
Vettoriamento gas	63.672	66.906
Vettoriamento calore	110	112
Lavori di terzi, manutenzioni e prestazioni industriali	271.749	230.457
Raccolta e smaltimento, spazzamento neve, verde pubblico	219.755	209.503
Costi relativi al personale (mensa, formazione, trasferte)	8.792	11.859
Consulenze tecniche, amministrative commerciali e spese pubblicitarie	68.297	59.451
Spese legali e notarili	2.869	1.996
Assicurazioni	14.886	13.832
Spese bancarie	7.137	7.521
Spese telefoniche	6.105	7.211
Spese per informatica	44.856	47.871
Servizi di lettura e bollettazione	11.404	11.912
Compensi Collegio Sindacale	938	925
Altri costi per servizi	28.789	37.852
Totale costi per servizi	1.259.712	1.422.864

I costi per lavori di terzi riguardano principalmente costi per esercizio e manutenzione di impianti e reti. Gli "altri costi per servizi" accolgono in via residuale costi per consumi interni, back office, trasporti ed altre prestazioni.

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 34.346 migliaia di euro (35.530 migliaia di euro nell'esercizio 2019). La voce comprende principalmente i canoni corrisposti al gestore unico dell'Ambito Genovese, canoni corrisposti alle società proprietarie degli assets del servizio idrico integrato dei comuni di Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

In via residuale, sono inoltre presenti costi per noleggi a breve termine o in cui l'attività sottostante è di modesto valore, che il gruppo ha deciso di escludere dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

NOTA 34_ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 71.472 migliaia di euro (78.976 migliaia di euro nell'esercizio 2019) e sono dettagliati nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Spese generali	14.171	19.359
Canoni e sovraccanoni di derivazione	18.911	18.636
Imposte e tasse	25.163	25.145
Minusvalenze da alienazione di beni	1.975	1.022
Altri oneri diversi di gestione	11.252	14.814
Totale	71.472	78.976

Le spese generali ricomprendono fra l'altro contributi di funzionamento ad enti vari e penalità da fornitori di servizi. La voce "imposte e tasse" afferisce principalmente agli oneri per IMU su impianti e fabbricati del Gruppo ed i canoni per occupazione e ripristino del suolo pubblico.
La voce altri oneri diversi di gestione include rettifiche di costi di competenza di esercizi precedenti.

NOTA 35_COSTI PER LAVORI INTERNI CAPITALIZZATI

I costi per lavori interni capitalizzati ammontano a 38.262 migliaia di euro (33.444 migliaia di euro nell'esercizio 2019) e riguardano gli incrementi dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse e fattori produttivi interni.

	migliaia di euro	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Manodopera capitalizzata	(32.247)	(26.779)
Materiali di magazzino capitalizzati	(6.015)	(6.665)
Totale	(38.262)	(33.444)

NOTA 36_COSTO DEL PERSONALE

I costi per il personale si attestano a 449.341 migliaia di euro (442.721 migliaia di euro nell'esercizio 2019) e sono così dettagliati:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Retribuzioni lorde	321.441	309.629
Oneri sociali	100.978	99.042
TFR	584	565
Altri benefici a lungo termine dipendenti	202	216
Altri costi per il personale	24.466	31.936
Compensi amministratori	1.670	1.333
Totale	449.341	442.721

Si segnala che, come riportato in nota 35, sono stati capitalizzati 32.247 migliaia di euro di costi relativi al personale dipendente.

Gli altri costi del personale comprendono i contributi ai fini assistenziali e ricreativi, il contributo al fondo assistenza sanitaria integrativa, l'assicurazione infortuni extra-lavoro, la quota TFR ed i contributi a carico del datore di lavoro destinati ai fondi pensione integrativi.

La composizione del personale è evidenziata nella tabella seguente.

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Media del periodo
Dirigenti	101	94	93
Quadri	318	314	313
Impiegati	3.733	3.495	3.568
Operai	4.528	4.199	4.326
Totale	8.680	8.102	8.300

Le principali variazioni dell'organico rispetto al 31 dicembre 2019 sono riconducibili:

- al consolidamento della società I.Blu e delle società operanti nel settore ambiente acquisite da Unieco;
- alla società San Germano, in conseguenza dell'avvio/conclusione di servizi svolti in appalto, anche a carattere stagionale;
- alla prosecuzione del piano di ricambio generazionale, con un consistente numero di assunzioni dal mercato del lavoro.

NOTA 37_ AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti del periodo ammontano a 440.910 migliaia di euro (403.563 migliaia di euro nell'esercizio 2019).

	migliaia di euro	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Attività materiali e investimenti immobiliari	279.650	267.106
Attività immateriali	161.260	136.457
Totale	440.910	403.563

Per un maggior dettaglio sugli ammortamenti si rimanda ai prospetti dei movimenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

NOTA 38_ ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce si attesta complessivamente a 70.651 migliaia di euro (61.850 migliaia di euro nell'esercizio 2019) ed è dettagliata nella tabella seguente.

	migliaia di euro	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	61.708	37.203
Accantonamenti a fondi rischi e ripristino beni di terzi	32.986	41.816
Rilascio fondi	(28.504)	(29.803)
Svalutazioni	4.461	12.634
Totale altri accantonamenti netti e svalutazioni	8.943	24.647
Totale	70.651	61.850

L'accantonamento del periodo è stato effettuato per adeguare la consistenza del fondo svalutazione crediti all'ammontare delle perdite attese sulla base del modello semplificato previsto dal principio IFRS 9, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information").

L'andamento degli accantonamenti a fondi rischi e ripristino beni di terzi è riferibile alla valutazione di rischi di passività in ambito elettrico ed idrico, oltre che ad onerosità probabili nel settore ambiente, mentre i rilasci fondi del periodo si riferiscono alla revisione di stime di oneri accantonati in precedenti esercizi.

Il dettaglio della consistenza e della movimentazione dei fondi è riportato nel commento della voce "Fondi per rischi e oneri" dello Stato Patrimoniale.

La svalutazione dell'esercizio 2020 si riferisce alle attività inerenti gli impianti di trattamento rifiuti siti in provincia di La Spezia. Le svalutazioni dell'esercizio 2019 si riferivano principalmente alla rettifica in diminuzione del valore contabile di quota parte dell'avviamento relativo alle attività inerenti gli impianti di trattamento rifiuti siti in provincia di La Spezia e del complesso immobiliare situato in Piazza Raggi a Genova.

NOTA 39_GESTIONE FINANZIARIA

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano a 38.372 migliaia di euro (34.614 migliaia di euro nell'esercizio 2019). Il dettaglio è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Dividendi	79	48
Interessi attivi verso banche	600	394
Interessi attivi su crediti/finanziamenti	5.731	17.342
Interessi attivi da clienti	10.190	3.977
Proventi fair value contratti derivati	9.413	9.360
Proventi realizzati su contratti derivati	-	322
Plusvalenza da cessione di attività finanziarie	5.713	-
Utili su cambi	15	9
Altri proventi finanziari	6.631	3.162
Totale	38.372	34.614

Gli interessi attivi su crediti/finanziamenti si riferiscono principalmente a interessi attivi verso la società OLT Offshore, ceduta nel corso dell'esercizio, (1.733 migliaia di euro) e ad interessi su crediti maturati sui rapporti di conto corrente tra il Gruppo e il Comune di Torino (2.392 migliaia di euro).

I proventi da fair value su contratti derivati si riferiscono alla quota non efficace di strumenti di copertura e alla variazione di fair value di strumenti di copertura che non soddisfano i requisiti formali per l'applicazione dell' hedge accounting.

La plusvalenza da cessione di attività finanziarie è relativa alle società BT Enia e CIDIU dismesse nel corso dell'esercizio.

Gli altri proventi finanziari sono costituiti principalmente da proventi per l'attualizzazione dei fondi e per la variazione del fair value di strumenti finanziari.

Oneri finanziari

La voce ammonta a 93.630 migliaia di euro (114.482 migliaia di euro nell'esercizio 2019). Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Interessi passivi su mutui	3.143	31.506
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	54.703	49.525
Interessi passivi su c/c bancari	116	140
Interessi passivi verso altri	957	1.190
Oneri finanziari capitalizzati	(629)	-
Oneri da fair value contratti derivati	5.835	735
Oneri realizzati su contratti derivati	16.100	17.446
Minusvalenza da cessione di attività finanziarie	1.866	551
Interest cost - Benefici ai dipendenti	916	1.652
Oneri finanziari su passività per leasing	624	3.344
Altri oneri finanziari	9.999	8.393
Totale	93.630	114.482

Gli interessi passivi su mutui nell'esercizio 2019 comprendevano oneri per operazioni di *liability management* per 19,3 milioni di euro.

Gli interessi su mutui e prestiti obbligazionari comprendono gli oneri relativi alla valutazione al costo ammortizzato.

Gli oneri da fair value su contratti derivati accolgono il riversamento a conto economico della riserva di cash flow hedge relativa ad alcune posizioni di copertura estinte nel corso dell'esercizio.

Il dettaglio degli oneri finanziari per benefici ai dipendenti è riportato nella nota di commento "Benefici ai dipendenti" dello Stato Patrimoniale.

Gli altri oneri finanziari sono costituiti principalmente da oneri finanziari per l'attualizzazione dei fondi.

NOTA 40_RISULTATO DI PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Il risultato di società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto è positivo ed ammonta a 6.535 migliaia di euro (positivo per 4.477 migliaia di euro nell'esercizio 2019). Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 5 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

NOTA 41_RETTIFICA DI VALORE DI PARTECIPAZIONI

La voce è negativa per 1.862 migliaia di euro (positiva per 558 migliaia di euro nell'esercizio 2019) e si riferisce principalmente alla rideterminazione al fair value, alla data di acquisizione delle quote di controllo, dell'interessenza di minoranza detenuta al 30 giugno 2020 in Nord Ovest Servizi e Asti Energia Calore (-1.673 migliaia di euro).

Nell'esercizio 2019 la voce era negativa per positiva per 558 migliaia di euro e si riferiva:

- alla differenza fra il fair value delle attività nette acquisite delle società San Germano e CMT e il corrispettivo trasferito per l'acquisizione delle stesse (+1.766 migliaia di euro);
- alla svalutazione della partecipazione in Astea (-1.208 migliaia di euro) operata a seguito dell'impairment test effettuato sul valore della partecipata.

NOTA 42_IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2020 sono stimate pari a 100.134 migliaia di euro (111.550 migliaia di euro nell'esercizio 2019). Il dettaglio delle imposte è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Imposte correnti (IRES)	96.920	97.308
Imposte correnti (IRAP)	22.765	24.203
Imposte correnti (IRES e IRAP) esercizi precedenti	(10.078)	(4.472)
Imposte anticipate	2.298	4.659
Imposte differite	(11.771)	(10.148)
Totale	100.134	111.550

Si segnala che, a partire dall'esercizio 2010 la società Iren S.p.A., ha optato per il regime fiscale del Consolidato domestico di cui agli artt. 117 e seguenti del nuovo TUIR. Detto regime consiste nella determinazione dell'IRES sulla base imponibile di Gruppo corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato, opportunamente rettificato per le variazioni di consolidamento.

Il perimetro di consolidamento fiscale, per il 2020, oltre alla consolidante Iren S.p.A., include le seguenti società: IRETI, Iren Mercato, Iren Energia e le incorporate (Green Source, Enìa Solaris, Varsi Fotovoltaico), Iren Acqua e l'incorporata Immobiliare delle Fabbriche, Iren Ambiente, Iren Smart Solution (già Iren Rinnovabili), AMIAT, AMIAT V., ACAM Ambiente, ACAM Acque, Maira, Formaira, Studio Alfa (e l'incorporata

Coin Consultech), ReCos, Iren Laboratori, San Germano, Territorio e Risorse, Ri.Ma., ASM Vercelli, Atena Trading, GIA in liquidazione.

Il seguente prospetto evidenzia la composizione del tax rate per l'esercizio 2020 e per l'esercizio 2019.

	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
Risultato prima delle imposte	365.205		377.015	
Imposta IRES	87.649	24,0%	90.556	24,0%
Differenze permanenti	4.081	1,1%	1.083	0,3%
IRAP	18.260	5,0%	24.203	6,4%
Imposte relativi a precedenti esercizi e altre differenze	(9.856)	-2,7%	(4.292)	-1,1%
Totale imposte a conto economico	100.134	27,4%	111.550	29,6%

Il seguente prospetto mostra la rilevazione delle imposte anticipate e differite e degli effetti conseguenti.

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Imposte anticipate		
Fondi non rilevanti fiscalmente	145.001	140.586
Differenze di valore delle immobilizzazioni	177.451	132.392
Contributi di allacciamento	16.769	48.563
Strumenti derivati	22.109	30.706
Perdite fiscali riportabili + ACE	2.786	5.120
Altro	5.259	11.069
Totale	369.375	368.436
Imposte differite		
Differenze di valore delle immobilizzazioni	186.613	200.430
Fondo svalutazione crediti	441	441
Altri fondi	553	526
Altro	15.933	8.869
Totale	203.540	210.266
Totale imposte anticipate/differite nette	165.835	158.170
Variazione totale	7.665	
di cui:		
a Patrimonio Netto	(6.122)	
a Conto economico	9.473	
per variazione area consolidamento	4.314	

NOTA 43_RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE

Non presente nell'esercizio 2020 e nell'esercizio 2019.

NOTA 44_UTILE (PERDITA) DEL PERIODO ATTRIBUIBILE ALLE MINORANZE

L'utile di terzi, pari a 29.749 migliaia di euro (29.103 migliaia di euro nell'esercizio 2019), si riferisce alla quota di pertinenza degli azionisti di minoranza delle società consolidate integralmente, ma non possedute al 100% dal Gruppo.

NOTA 45_UTILE (PERDITA) PER AZIONE

Ai fini del calcolo dell'utile base e diluito per azione si segnala che il numero delle azioni dell'esercizio 2020 rappresenta la media ponderata delle azioni in circolazione nel periodo di riferimento sulla base di quanto previsto dallo IAS 33 § 20. La società non ha emesso strumenti finanziari che hanno una potenzialità di diluizione delle azioni ordinarie, pertanto l'utile per azione diluito è uguale all'utile per azione base.

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Utile (perdita) netto (migliaia di euro)	235.322	236.362
Numero medio ponderato di azioni in circolazione durante l'esercizio (migliaia)	1.291.894	1.298.646
Utile (perdita) per azione base (euro)	0,18	0,18

NOTA 46_ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Le altre componenti di conto economico complessivo sono positive per 13.592 migliaia di euro (negative per 18.263 migliaia di euro nell'esercizio 2019) e comprendono altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico e altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico.

Le altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico si riferiscono:

- alla quota efficace delle variazioni di *fair value* di strumenti di copertura di flussi finanziari, positiva per 25.475 migliaia di euro, che si riferisce ai derivati stipulati come copertura della variazione dei tassi di interesse e ai derivati stipulati come copertura della variazione dei prezzi delle commodities (per il Gruppo si tratta di gas);
- alla quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto, negativa per 620 migliaia di euro, che si riferisce alle variazioni di *fair value* di strumenti di copertura di flussi finanziari di società collegate;
- all'effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo, per 7.358 migliaia di euro.

Le altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico si riferiscono:

- alle perdite attuariali nette relative ai piani per dipendenti a benefici definiti per 5.073 migliaia di euro;
- alla quota delle perdite attuariali delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto relative ai piani per dipendenti a benefici definiti, per 68 migliaia di euro;
- all'effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo, per 1.236 migliaia di euro.

X. GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI

Le garanzie prestate riguardano:

- a) Fideiussioni ed altre garanzie per impegni propri per 793.584 migliaia di euro (492.226 migliaia di euro al 31 dicembre 2019); le voci più significative si riferiscono a fideiussioni e impegni a favore di:
- Agenzia delle Entrate per 126.266 migliaia di euro a fronte della richiesta di rimborso del credito IVA;
 - Provincia Torino/Città Metropolitana per 100.131 migliaia di euro a fronte del conferimento rifiuti e della gestione post-mortem degli impianti soggetti ad A.I.A.;
 - MPS Capital Service per 66.840 migliaia di euro a garanzia delle attività e passività relative ad alcune società acquisite facenti parte della “divisione Ambiente Unieco”;
 - ARPAE per 62.997 migliaia di euro a fronte del conferimento rifiuti e della gestione operativa e post-mortem di impianti soggetti ad A.I.A.;
 - Unieco per 46.000 migliaia di euro a garanzia dell’acquisizione della “divisione Ambiente Unieco”;
 - ATO-R per 44.335 migliaia di euro come garanzie definitive per la procedura di acquisizione di AMIAT/TRM;
 - Ministero dell’Ambiente per 31.855 migliaia di euro;
 - GME per 29.718 migliaia di euro a garanzia del contratto di adesione al mercato energetico;
 - Comune Città di Torino per 28.539 migliaia di euro come garanzie definitive per la procedura di acquisizione di AMIAT/TRM;
 - CONSIP per 27.905 migliaia di euro per contratti fornitura di energia elettrica;
 - Agenzie delle Dogane per euro 22.013 migliaia di euro a garanzia del regolare versamento dell’imposte erariali e addizionali comunali e provinciali sui consumi di energia elettrica ed accise gas;
 - ATERSIR per 20.306 migliaia di euro per convenzioni e gare in corso relative al Servizio Idrico Integrato e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani;
 - Provincia di Parma per 17.136 migliaia di euro a garanzia delle autorizzazioni per l’esercizio di impianti vari;
 - Provincia di La Spezia per 14.773 migliaia di euro per conferimento rifiuti e gestione impianti;
 - Regione Puglia per 12.714 a garanzia autorizzazioni discariche ed impianti;
 - SNAM Rete Gas per 11.091 migliaia di euro a garanzia dei contratti dispacciamento gas e codici di rete;
 - INPS per 7.015 migliaia di euro per la procedura relativa all’esodo programmato dei dipendenti del gruppo;
 - Consorzio di Bacino Basso Novarese per 6.989 migliaia di euro a garanzia dell’affidamento della raccolta e smaltimento rifiuti urbani;
 - Terna per 6.612 migliaia di euro a garanzia dei contratti di dispacciamento in immissione ed in prelievo ed a garanzia della convenzione per il servizio di trasporto energia elettrica;
 - Rimateria per 6.108 migliaia di euro a garanzia affidamento per fidejussioni;
 - SETA Spa per 5.850 migliaia di euro a garanzia della regolare esecuzione dell’attività post-mortem per la discarica Chivasso 0;
 - Provincia di Savona per 5.441 migliaia di euro a garanzia gestione impianti;
 - AMIU Genova per 4.445 migliaia di euro a garanzia del project finance relativo all’impianto di Trattamento Meccanico Biologico di Scarpino.
- b) Garanzie prestate per conto di società controllate e collegate per 298.469 migliaia di euro, principalmente a garanzia affidamenti bancari e contratti commerciali/Parent Company Guarantee per conto Iren Mercato Spa.

Si segnala che gli importi più rilevanti, relativi alle garanzie prestate per conto di società collegate, attengono alla società collegata Sinergie Italiane in liquidazione e in particolare riguardano garanzie per affidamenti bancari e patronage per 23.999 migliaia di euro (25.332 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). I liquidatori hanno condotto a termine i principali contratti di approvvigionamento e dal 1° ottobre 2012 l’attività operativa della società è quindi unicamente costituita dall’acquisto di gas dal fornitore russo Gazprom e dalla vendita dello stesso ai soci o loro controllate, tra i quali Iren Mercato.

IMPEGNI

Relativamente alla controllata Iren Acqua (già Mediterranea delle Acque), si segnala l'esistenza di un impegno all'interno dell'Accordo quadro con il Socio F2i rete idrica S.p.A. che prevede al paragrafo 15 un obbligo di indennizzo da parte di Ireti in caso di passività, perdite o danni subiti da F2i o da Iren Acqua stessa o dalle sue partecipate, derivanti da non veridicità o non correttezza delle dichiarazioni espresse nell'accordo stesso.

PASSIVITA' POTENZIALI

Informativa su Processo Verbale di Constatazione del 26 luglio 2019 notificato a Iren Mercato S.p.A.

Il 20 febbraio 2019, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Liguria ha avviato una verifica fiscale, per i periodi di imposta 2013 e 2014, nei confronti della società Iren Mercato S.p.A. conclusasi con la notifica del Processo Verbale di Constatazione (PVC) del 26 luglio 2019: la verifica ha avuto, principalmente, ad oggetto i rapporti commerciali intercorsi tra la società e la partecipata Sinergie Italiane, in attuazione del contratto di acquisto di gas naturale sottoscritto in data 20 marzo 2013.

L'Ufficio con il citato PVC, ha contestato alla società, ai fini IRES e IRAP, l'indebita deduzione, in violazione dell'art. 109 del Tuir, di parte del prezzo del gas corrisposto a Sinergie Italiane (per la parte costituita, appunto, dal *mark-up* applicato da quest'ultima sul proprio prezzo di acquisto del gas naturale), per un totale di euro 4.274.009 per l'anno 2013 e di euro 3.748.010 per l'anno 2014.

L'Ufficio nel PVC ha altresì contestato l'indebita detrazione (in violazione dell'art. 19, comma 1, del D.p.r. n. 633/1972) dell'IVA (applicata con aliquota del 10%) corrisposta dalla società in relazione alle fatture emesse da Sinergie Italiane.

In relazione alle operazioni oggetto di contestazione, Iren Mercato ha prodotto, nel corso della verifica, memorie con le quali sono stati forniti ampi chiarimenti circa la natura dei rapporti commerciali intercorrenti tra le due società.

Inoltre, la società – pur nella convinzione della legittimità del proprio operato e al solo fine di beneficiare della causa di non punibilità penale introdotta dall'art. 39, comma 1, del D.L. n. 124/2019 – in data 6 febbraio 2020, ha effettuato il c.d. ravvedimento operoso (in relazione al Rilievo Mark-up) per le annualità 2015, 2016 e 2017, mediante la presentazione delle dichiarazioni integrative e contestuale versamento di imposte, interessi e sanzioni.

Ad oggi, l'Ufficio non ha ancora notificato alla società alcun avviso di accertamento.

Avuto riguardo ai suddetti rilievi, nel corso del 2020 sono stati tuttavia notificati in relazione all'anno d'imposta 2015 un invito a fornire dati e notizie rilevanti e successivamente un invito al contraddittorio che non ha prodotto definizione alcuna. In data 23 marzo 2021 è stato notificato in relazione a questa annualità un avviso di accertamento IVA in cui è contestata la modalità di fatturazione della fornitura da Sinergie Italiane.

Il rischio connesso ai rilievi dell'Agenzia non ha dato luogo ad accantonamenti nel presente bilancio essendo stimato come "potenziale" in applicazione dei principi contabili internazionali, ritenendo sussistenti una serie di circostanze di fatto e di considerazioni in punto di diritto a conforto del legittimo operato della società.

Il rischio connesso alla possibilità di non ottenere il rimborso degli importi versati per il ravvedimento dei periodi d'imposta 2015, 2016 e 2017, invece, è stimato come "probabile", e si è pertanto proceduto ad appostare un accantonamento quale svalutazione del credito rilevato in relazione alle somme accertate per effettuare il suindicato ravvedimento.

XI. INFORMATIVA PER SETTORI DI ATTIVITÀ

In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 8, si forniscono di seguito le informazioni per aree di business, che si basano sulla struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo.
Per la natura dell'attività svolta dalle società del Gruppo la ripartizione per area geografica non è rilevante.

SETTORI DI ATTIVITÀ

I settori di attività nei quali il Gruppo opera sono:

- Reti (Reti di distribuzione dell'energia elettrica, Reti distribuzione del gas, Servizio Idrico Integrato)
- Ambiente (Raccolta e Smaltimento rifiuti)
- Energia (Produzione Idroelettrica e da altre fonti rinnovabili, Cogenerazione elettrica e calore, Reti di Teleriscaldamento, Produzione termoelettrica, Illuminazione Pubblica, Servizi global service, servizi di efficienza energetica)
- Mercato (Vendita energia elettrica, gas, calore)
- Altri servizi (Laboratori, Telecomunicazioni ed altri minori).

Tali segmenti operativi sono presentati in accordo all'IFRS 8 che richiede di basare l'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza nel prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Ai fini di una corretta lettura dei risultati economici relativi alle singole attività, si precisa che i ricavi ed i costi riferiti alle attività comuni sono stati interamente allocati sui business, in base all'utilizzo effettivo dei servizi forniti oppure in base a driver tecnico-economici.

L'informativa di settore che segue non contiene l'informativa secondaria di settore per area geografica data la sostanziale univocità territoriale in cui il Gruppo opera prevalentemente.

Nei prospetti seguenti vengono esposti il capitale investito netto per settore di attività comparato ai valori al 31 dicembre 2019 rideterminato e il conto economico (fino al risultato operativo) del corrente anno per settore di attività, raffrontato ai dati dell'esercizio 2019 rideterminati.

Situazione patrimoniale riclassificata per settori di attività al 31 dicembre 2020

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	2.980	1.233	1.953	202	35	178	6.581
Capitale circolante netto	(101)	63	20	58	2	-	42
Altre attività e passività non correnti	(601)	(207)	(86)	(18)	1	-	(911)
Capitale investito netto (CIN)	2.278	1.089	1.887	242	38	178	5.712
Patrimonio netto							2.764
Posizione Finanziaria netta							2.948
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto							5.712

Situazione patrimoniale riclassificata per settori di attività al 31 dicembre 2019 rideterminato

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	2.823	1.037	1.884	175	38	145	6.102
Capitale circolante netto	(69)	64	87	70	13	-	165
Altre attività e passività non correnti	(603)	(171)	(139)	0	3	-	(910)
Capitale investito netto (CIN)	2.151	930	1.832	245	54	145	5.357
Patrimonio netto							2.651
Posizione Finanziaria netta							2.706
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto							5.357

Conto Economico per settori di attività dell'esercizio 2020

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	1.041	765	1.145	2.085	25	(1.336)	3.725
Totale costi operativi	(665)	(591)	(917)	(1.938)	(22)	1.336	(2.798)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	376	173	228	147	3	-	927
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(190)	(123)	(117)	(80)	(3)	-	(512)
Risultato operativo (EBIT)	186	50	111	67	1	-	415

Conto Economico per settori di attività dell'esercizio 2019 rideterminato

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	1.046	715	1.473	2.746	22	(1.727)	4.275
Totale costi operativi	(673)	(557)	(1.199)	(2.636)	(20)	1.727	(3.358)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	373	158	274	110	2	-	917
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(175)	(102)	(134)	(53)	(1)	-	(465)
Risultato operativo (EBIT)	198	56	140	57	1	-	452

XII. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

ELENCO DELLE IMPRESE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE

ELENCO DELLE IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

ELENCO DELLE IMPRESE COLLEGATE

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

DATI DI BILANCIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE, A CONTROLLO CONGIUNTO E COLLEGATE

RICONCILIAZIONE PROSPETTI DI BILANCIO IAS/IFRS CON I PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATI (Comunicazione Consob n. 6064293 del 26 luglio 2006)

ELENCO CONTRIBUTI DI CUI AL DECRETO LEGGE 34/2019 ART. 35

PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

ELENCO DELLE IMPRESE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
Iren Ambiente S.p.A.	Piacenza	Euro	63.622.002	100,00	Iren
Iren Energia S.p.A.	Torino	Euro	918.767.148	100,00	Iren
Iren Mercato S.p.A.	Genova	Euro	61.356.220	100,00	Iren
Ireti S.p.A.	Genova	Euro	196.832.103	100,00	Iren
Acam Acque S.p.A.	La Spezia	Euro	24.260.050	100,00	Ireti
Acam Ambiente S.p.A.	La Spezia	Euro	3.000.000	100,00	Iren Ambiente
AMA S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	1.800	100,00	UHA
AMIAT S.p.A.	Torino	Euro	46.326.462	80,00	AMIAT V
AMIAT V S.p.A.	Torino	Euro	1.000.000	93,06	Iren Ambiente
ASM Vercelli S.p.A.	Vercelli	Euro	120.812.720	59,97	Ireti
Asti Energia e Calore S.p.A.	Asti	Euro	120.000	62,00	Iren Energia
Atena Trading S.r.l.	Vercelli	Euro	556.000	100,00	ASM Vercelli
Bonifica Autocisterne S.r.l.	Piacenza	Euro	595.000	51,00	Iren Ambiente
BIO Metano S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	20.000	100,00	UHA
Borgo Ambiente S.c.a.r.l.	Reggio Emilia	Euro	100.000	51,00	Unirecuperi
Consorzio GPO	Reggio Emilia	Euro	20.197.260	62,35	Ireti
Energy Side Srl	Firenze	Euro	88.729	100,00	STA
Formaira S.r.l.	San Damiano Macra (CN)	Euro	10.000	100,00	Maira
Gheo suolo e Ambiente S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	100.000	100,00	UHA
I. Blu S.r.l.	Pasian di Prato (UD)	Euro	9.001.000	80,00	Iren Ambiente
Iren Acqua S.p.A.	Genova	Euro	19.203.420	60,00	Ireti
Iren Acqua Tigullio S.p.A.	Chiavari (GE)	Euro	979.000	66,55	Iren Acqua
Iren Ambiente Parma S.r.l.	Parma	Euro	4.000.000	100,00	Iren Ambiente
Iren Ambiente Piacenza S.r.l.	Piacenza	Euro	4.000.000	100,00	Iren Ambiente
Iren Laboratori S.p.A.	Genova	Euro	2.000.000	90,89	Ireti
Iren Smart Solutions S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	2.596.721	60,00	Iren Energia
				20,00	Iren Ambiente
				20,00	Iren Mercato
Maira S.p.A.	San Damiano Macra (CN)	Euro	596.442	66,23	Iren Energia
Manduriambiente S.p.A.	Manduria (TA)	Euro	4.111.820	95,28	UHA
Monte Querce S.c. a r.l.	Reggio Emilia	Euro	100.000	60,00	Iren Ambiente
				40,00	Unirecuperi
Nord Ovest Servizi S.p.A.	Torino	Euro	7.800.000	45,00	Ireti
				30,00	Amiat
Picena Depur S.r.l.	Ascoli Piceno	Euro	46.000	99,90	UHA
Produrre Pulito S.r.l.	Sesto Fiorentino (FI)	Euro	25.721	100,00	STA
ReCos S.p.A.	La Spezia	Euro	6.420.608	99,14	Iren Ambiente
Rigenera Materiali S.r.l.	Genova	Euro	3.000.000	100,00	Iren Ambiente
Salerno Energia Vendite S.p.A.	Salerno	Euro	3.312.060	50,00	Iren Mercato
San Germano S.p.A.	Torino	Euro	1.425.000	100,00	Iren Ambiente
Scarlino Energia S.p.A.	Scarlino (GR)	Euro	16.917.108	89,54	Scarlino Holding
Scarlino Holding S.r.l.	Firenze	Euro	90.000	100,00	STA
Scarlino Immobiliare S.r.l.	Firenze	Euro	10.000	72,22	Scarlino Holding

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
Sereco Piemonte S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	7.224	100,00	UHA
STA S.p.A.	Firenze	Euro	15.934.370	100,00	UCH Holding
STA Partecipazioni S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	2.500.000	100,00	STA
Studio Alfa S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	100.000	86,00	Iren Smart Solutions
TB S.p.A.	Firenze	Euro	2.220.000	58,56	STA
Territorio e Risorse S.r.l.	Tortona (AL)	Euro	2.510.000	100,00	Iren Ambiente
TRM S.p.A.	Torino	Euro	86.794.220	80,00	Iren Ambiente
UCH Holding S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	15.742.660	64,71	UHA
				27,86	Iren Ambiente
UHA S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	49.324.031	100,00	Iren Ambiente
Uniproject S.r.l.	Maltignano (AP)	Euro	91.800	100,00	Iren Ambiente
Unirecuperi S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	323.000	80,80	UHA
				19,20	Iren Ambiente
Uniservizi S.r.l.	Maltignano (AP)	Euro	64.021	100,00	UHA

ELENCO DELLE IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
Acque Potabili S.p.A.	Torino	Euro	7.633.096	44,92	Ireti

ELENCO DELLE IMPRESE COLLEGATE

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
A2A Alfa S.r.l. in liq.ne (1)	Milano	Euro	100.000	30,00	Iren Mercato
Acos S.p.A.	Novi Ligure	Euro	17.075.864	25,00	Ireti
Acos Energia S.p.A.	Novi Ligure	Euro	150.000	25,00	Iren Mercato
Acquaenna S.c.p.a.	Enna	Euro	3.000.000	48,50	Ireti
Aguas de San Pedro S.A. de C.V.	S.Pedro Sula (Honduras)	Lempiras	159.900	39,34	Ireti
Aiga S.p.A.	Ventimiglia	Euro	104.000	49,00	Ireti
Amat S.p.A.	Imperia	Euro	5.435.372	48,00	Ireti
Amter S.p.A.	Cogoleto (GE)	Euro	404.263	49,00	Iren Acqua
ASA S.p.A.	Livorno	Euro	28.613.406	40,00	Ireti
Asa S.c.p.a.	Castel Maggiore (BO)	Euro	1.820.000	49,00	Unirecuperi
Astea S.p.A.	Recanati (MC)	Euro	76.115.676	21,32	Consorzio GPO
Asti Servizi Pubblici S.p.A.	Asti	Euro	7.540.270	45,00	Nord Ovest Servizi
Barricalla S.p.A.	Torino	Euro	2.066.000	35,00	Sereco Piemonte
BI Energia S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	100.000	47,50	Iren Energia
CSA S.p.A. (1)	Terranuova Bracciolini (AR)	Euro	1.369.502	47,97	STA
CSAI S.p.A.	Terranuova Bracciolini (AR)	Euro	1.610.511	40,32	STA
CSP Innovazione nelle ICT S.c. a r.l. in liq.ne (1)	Torino	Euro	600.000	25,00	Iren Energia
Fata Morgana S.p.A. (2)	Reggio Calabria	Euro	2.225.694	25,00	Ireti
Fin Gas S.r.l.	Milano	Euro	10.000	50,00	Iren Mercato
Fratello Sole Energie Solidali Impresa Sociale S.r.l.	Genova	Euro	350.000	40,00	Iren Energia
Futura S.p.A.	Firenze	Euro	7.000.000	40,00	STA
G.A.I.A. S.p.A.	Asti	Euro	5.539.700	45,00	Iren Ambiente
Global Service Parma S.c.a.r.l. in liq.ne(1)	Parma	Euro	20.000	30,00	Ireti
Iniziative Ambientali S.r.l.	Novellara (RE)	Euro	100.000	40,00	Iren Ambiente
Mondo Acqua S.p.A.	Mondovì (CN)	Euro	1.100.000	38,50	Ireti
Nove S.p.A.	Grugliasco (TO)	Euro	9.983.505	49,00	Iren Energia
Piana Ambiente S.p.A. in liq.ne (2)	Gioia Tauro	Euro	1.719.322	25,00	Ireti
Plurigas S.p.A. in liq.ne (1)	Milano	Euro	800.000	30,00	Iren
Rimateria S.p.A. in CP	Piombino (LU)	Euro	4.589.273	30,00	Unirecuperi
SEI Toscana S.r.l.	Siena	Euro	42.236.230	35,64	STA
Seta S.p.A.	Torino	Euro	12.378.237	48,85	Iren Ambiente
Sienambiente S.p.A.	Siena	Euro	2.866.575	40,00	STA
Sinergie Italiane S.r.l. in liq.ne (1)	Milano	Euro	1.000.000	30,94	Iren Mercato
STU Reggiane S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	12.222.580	30,00	Iren Smart Solutions
Tirana Acque S.c.a.r.l. in liq.ne (1)	Genova	Euro	95.000	50,00	Ireti
Valle Dora Energia S.r.l.	Torino	Euro	537.582	49,00	Iren Energia

(1) Società in liquidazione

(2) Società in liquidazione classificata nelle attività destinate a cessare

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
Acque Potabili Siciliane S.p.A. (1)	Palermo	Euro	5.000.000	9,83	Iren Acqua
Aeroporto di Reggio Emilia S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	2.177.871	0,11	Studio Alfa
AISA S.p.A.	Arezzo	Euro	3.867.640	3,00	STA
AISA Impianti	Arezzo	Euro	6.650.000	3,00	STA
Alpen 2.0 S.r.l.	Torino	Euro	70.000	14,29	Maira
ATO2ACQUE S.c.a.r.l.	Biella	Euro	48.000	16,67	ASM Vercelli
Aurora S.r.l.	S. Martino in Rio (RE)	Euro	514.176	0,10	Studio Alfa
Autostrade Centro Padane S.p.A.	Cremona	Euro	30.000.000	1,46	Ireti
C.R.P.A. S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	2.201.350	2,27	Ireti
Consorzio CIM 4.0	Torino	Euro	1.400.000	4,00	Iren
CCC-Consorzio cooperative costruzioni	Bologna	Euro	15.637.899	0,06	Unirecuperi
Consorzio Integra	Bologna	Euro	42.548.492	0,02	Unirecuperi
Consorzio Topix	Torino	Euro	1.600.000	0,30	Iren Energia
Enerbrain S.r.l.	Torino	Euro	21.073	1,00	Iren Smart Solutions
Environment Park S.p.A.	Torino	Euro	11.406.780	3,39	Iren Energia
I-TES S.r.l.	Torino	Euro	10.204	2,00	AMIAT
Genera S.c.a.r.l.	Ascoli Picena	Euro	1.390.361	1,00	Iren Energia
L.E.A.P. S.c. a r.l.	Piacenza	Euro	180.000	8,30	Uniproject
Obiettivo ValdArno S.r.l.	Montevarchi AR	Euro	800.000	1,50	Iren Ambiente
Reggio Emilia Innovazione S.c.a.r.l. in liquidazione (2)	Reggio Emilia	Euro	871.956	0,99	STA
Se.ver.a. S.p.A. in liquidazione (2)	Castelnuovo di Garfagnana LU	Euro	1.128.950	5,93	Iren Ambiente
Serchio Verde Ambiente S.p.A. in liquidazione (2)	Castelnuovo di Garfagnana (LU)	Euro	1.128.950	5,93	STA
Smart Mobility S.r.l. in liquidazione (2)	Roma	Euro	14.175	5,14	Iren Mercato
Società di Biotecnologie S.p.A.	Torino	Euro	536.000	1,00	Iren Smart Solutions
Stadio Albaro S.p.A. in liquidazione (2)	Genova	Euro	1.230.000	2,00	Iren Mercato
T.I.C.A.S.S. S.c.a.r.l.	Genova	Euro	176.000	3,13	Ireti
Valdisieve S.c.a.r.l.	Firenze	Euro	1.400.000	0,96	STA

DATI DI BILANCIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE, A CONTROLLO CONGIUNTO E COLLEGATE

Società consolidate integralmente

Società	Valuta	Totale Attivo	Patrimonio netto	Totale Ricavi	Risultato
Iren Ambiente S.p.A.	Euro	943.093.557	248.279.943	343.604.349	17.247.100
Iren Energia S.p.A.	Euro	2.317.529.196	1.256.458.081	999.194.636	72.415.648
Iren Mercato S.p.A.	Euro	697.199.088	207.466.694	2.005.274.711	49.185.447
Ireti S.p.A.	Euro	2.715.701.135	1.184.161.731	591.609.109	108.748.196
Acam Acque S.p.A.	Euro	271.475.742	38.989.489	77.745.928	6.299.748
Acam Ambiente S.p.A.	Euro	57.775.280	(5.187.627)	47.789.870	(2.867.239)
A.M.A. Azienda Monregalese Ambiente S.p.A.	Euro	10.961.582	7.350.007	8.074.313	1.239.442
AMIAT S.p.A.	Euro	264.148.154	98.405.041	199.780.899	19.813.965
AMIAT V S.p.A.	Euro	50.923.912	40.267.944		8.986.634
ASM Vercelli S.p.A.	Euro	167.162.143	134.814.202	37.264.038	5.336.370
Asti Energia e Calore S.p.A.	Euro	3.996.782	508.091	550.298	109.288
Atena Trading S.r.l.	Euro	19.630.643	9.629.653	41.373.108	1.754.664
Bio Metano Italia S.r.l.	Euro	8.538	8.174	38	(5.239)
Bonifica Autocisterne S.r.l.	Euro	1.475.445	1.038.832	1.375.442	223.649
Borgo Ambiente Soc. Cons. a r.l.	Euro	916.137	100.000	681.235	-
Consorzio GPO	Euro	22.794.292	22.767.889	-	189.084
Energy Side S.r.l.	Euro	153.623	107.850	116.871	(4.346)
Formaira S.r.l.	Euro	198.443	8.858	73.309	(1.722)
Gheo Suolo E Ambiente S.r.l.	Euro	2.834.217	(9.058)	4.787.601	(146.880)
Iblu S.r.l.	Euro	50.660.258	14.075.743	49.806.991	2.566.894
Iren Acqua S.p.A.	Euro	699.372.113	468.799.874	211.685.421	42.295.431
Iren Acqua Tigullio S.p.A.	Euro	43.335.039	19.129.706	22.903.142	1.820.980
Iren Ambiente Parma S.p.A.	Euro	4.023.916	4.008.916	-	8.916
Iren Ambiente Piacenza S.p.A.	Euro	4.023.918	4.008.916	-	8.916
Iren Laboratori S.p.A.	Euro	13.721.369	7.044.463	14.344.308	1.450.721
Iren Smart Solutions S.p.A.	Euro	167.810.255	37.197.436	84.407.543	8.974.397
Maira S.p.A.	Euro	9.623.904	7.974.655	1.393.391	131.056
Manduriambiente S.p.A.	Euro	33.139.201	7.415.142	21.129.235	518.290
Monte Querce S.c.a.r.l.	Euro	859.106	149.365	96.425	49.366
Nord Ovest Servizi	Euro	18.234.054	18.143.708	68.423	(12.150)
Picena Depur S.r.l.	Euro	34.260.656	144.793	3.055.431	(2.501.207)
Produrre Pulito S.r.l.	Euro	3.677.850	74.515	2.168.261	15.663
ReCos S.p.A.	Euro	40.406.317	1.618.264	13.229.264	(4.801.208)
Rigenera Materiali S.r.l.	Euro	3.124.597	2.956.783	-	(43.217)
Salerno Energia Vendite S.p.A.	Euro	35.759.850	9.752.969	59.681.312	1.938.792
San Germano S.p.A.	Euro	54.066.928	7.435.856	65.692.638	859.409
Scarlino Energia S.p.A.	Euro	40.145.053	11.804.500	683.693	(1.677.673)
Scarlino Holding S.r.l.	Euro	14.496.297	5.916.291	10.723	(1.233.606)
Scarlino Immobiliare S.r.l.	Euro	4.811.549	1.276.732	311.389	85.272
Sereco Piemonte S.p.A.	Euro	27.838.397	19.792.032	17.197.808	3.148.649
STA S.p.A.	Euro	46.386.656	23.147.186	8.822.789	1.513.464
STA Partecipazioni S.r.l.	Euro	2.390	(2.011)	-	(3.337)
Studio Alfa S.p.A.	Euro	22.140.792	4.526.065	20.993.912	1.414.720
TB S.p.A.	Euro	12.691.852	6.990.299	4.822.418	843.753
Territorio e Risorse S.r.l.	Euro	20.692.112	3.456.146	1.698.857	(223.846)
TRM S.p.A.	Euro	414.914.118	65.564.450	99.681.735	20.015.367
UCH Holding S.r.l.	Euro	33.222.097	17.490.566	1.259.660	1.411.785
UHA S.r.l.	Euro	103.237.301	76.069.167	2.161.109	1.119.952
UNIPROJECT S.r.l.	Euro	14.097.152	4.837.133	3.616.956	157.955
UNIRECUPERI S.r.l.	Euro	50.164.070	31.928.975	40.581.515	1.461.512
UNISERVIZI S.r.l.	Euro	1.500.082	742.300	888.410	(6.310)

Società a controllo congiunto (joint ventures)

Società	Valuta	Totale Attivo	Patrimonio netto	Totale Ricavi	Risultato
Acque Potabili S.p.A.	Euro	51.490.000	22.053.000	243.000	(690.000)

Società collegate

Società	Valuta	Totale Attivo	Patrimonio netto	Totale Ricavi	Risultato
A2A Alfa S.r.l. (1)	Euro	245.838	7.088	18.320	(3.813)
Acos Energia S.p.A. (1)	Euro	11.870.304	5.135.791	21.892.158	1.253.965
Acos S.p.A. (1)	Euro	165.207.777	59.812.838	82.273.433	5.562.464
Acquaenna S.c.p.a. (1)	Euro	105.721.424	7.945.758	26.983.318	765.616
Aguas de San Pedro (1)	Lempiras	1.604.768.881	889.264.597	1.149.449.840	97.926.446
Aiga S.p.A. (1)	Euro	5.273.476	(960.023)	2.971.243	(417.610)
Amat S.p.A. (1)	Euro	36.475.892	1.881.984	8.363.821	(792.839)
Amter S.p.A. (1)	Euro	13.689.676	2.275.242	5.424.707	273.932
ASA S.c.p.a.	Euro	20.216.086	2.442.487	5.292.976	-
ASA S.p.A. (1)	Euro	314.029.831	82.902.013	110.577.520	2.707.502
ASTEA S.p.A. (1)	Euro	173.365.616	106.952.119	48.679.461	3.579.397
Asti Servizi Pubblici S.p.A. (1)	Euro	60.870.841	12.010.829	40.996.459	1.058.684
Barricalla S.p.A.	Euro	37.974.631	6.575.610	22.241.607	3.734.800
BI Energia S.r.l. (1)	Euro	8.192.843	1.396.533	510.554	(338.788)
CSA Centro Servizi Ambientali S.p.A. in liq.	Euro	1.401.115	1.289.989	32.597	-
CSAI - Centro Servizi Ambientali Impianti S.p.A.	Euro	58.552.353	3.961.141	22.910.169	1.168.131
CSP Innovazione nelle ICT S.c.r.l. (1)	Euro	2.142.210	448.944	1.875.832	5.013
Fin Gas S.r.l.	Euro	11.793.732	11.793.610	-	(26.643)
Fratello Sole Energie Solidali Impresa Sociale S.r.l. (1)	Euro	18.297.635	342.590	869.574	11.774
Futura S.p.A.	Euro	37.433.504	3.059.405	10.387.302	476.470
G.A.I.A. S.p.A. (1)	Euro	43.391.462	19.786.659	24.733.641	1.011.623
Global Service Parma S.c.a.r.l. in liquid. (1)	Euro	5.005.705	20.000	2.318.487	-
Iniziative Ambientali S.r.l. (1)	Euro	5.738.001	1.183.128	-	19.438
Mondo Acqua S.p.A.(1)	Euro	10.949.315	1.728.363	5.033.083	44.675
NOVE S.p.A. (1)	Euro	26.399.309	10.082.312	6.266.292	17.882
Plurigas S.p.A. (in liquidazione)	Euro	3.170.144	2.967.892	468.344	287.476
Rimateria S.p.A.	Euro	44.338.627	(3.731.522)	5.743.266	(11.408.308)
SEI Toscana S.r.l.	Euro	181.418.677	33.477.227	204.806.648	(10.683.272)
Seta S.p.A (1)	Euro	27.358.199	15.262.890	35.577.862	2.548.489
Sienambiente S.p.A	Euro	70.982.357	23.493.202	27.099.617	670.817
Sinergie Italiane S.r.l. (in liquidazione) (2)	Euro	36.064.680	175.694	114.263.231	3.228.686
STU Reggiane S.p.A. (1)	Euro	27.282.521	15.439.415	2.455.112	22.493
Valle Dora Energia S.r.l. (1)	Euro	11.209.368	2.742.415	276.130	(615.184)

(1) dati al 31.12.2019

(2) dati al 30.09.2020

**RICONCILIAZIONE PROSPETTI DI BILANCIO IAS/IFRS CON I PROSPETTI DI BILANCIO
RICLASSIFICATI (Comunicazione Consob n. 6064293 del 26 luglio 2006)**

migliaia di euro

SP IAS/IFRS		SP RICLASSIFICATO	
Attività materiali	3.831.865	Attività materiali	3.831.865
Investimenti immobiliari	2.764	Investimenti immobiliari	2.764
Attività immateriali	2.355.140	Attività immateriali	2.355.140
Avviamento	213.587	Avviamento	213.587
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	173.513	Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	173.513
Altre partecipazioni	4.020	Altre partecipazioni	4.020
Totale (A)	6.580.889	Attivo Immobilizzato (A)	6.580.889
Altre attività non correnti	66.670	Altre attività non correnti	66.670
Debiti vari e altre passività non correnti	(488.006)	Debiti vari e altre passività non correnti	(488.006)
Totale (B)	(421.336)	Altre attività (Passività) non correnti (B)	(421.336)
Rimanenze	66.521	Rimanenze	66.521
Crediti commerciali non correnti	115.113	Crediti commerciali non correnti	115.113
Crediti commerciali	875.661	Crediti commerciali	875.661
Crediti per imposte correnti	9.622	Crediti per imposte correnti	9.622
Crediti vari e altre attività correnti	317.082	Crediti vari e altre attività correnti	317.082
Debiti commerciali	(977.906)	Debiti commerciali	(977.906)
Debiti vari e altre passività correnti	(345.447)	Debiti vari e altre passività correnti	(358.714)
Debiti per imposte correnti	(5.309)	Debiti per imposte correnti	(5.309)
Totale (C)	55.337	Capitale circolante netto (C)	42.070
Attività per imposte anticipate	369.375	Attività per imposte anticipate	369.375
Passività per imposte differite	(203.540)	Passività per imposte differite	(203.540)
Totale (D)	165.835	Attività (Passività) per imposte differite (D)	165.835
Benefici ai dipendenti	(109.027)	Benefici ai dipendenti	(109.027)
Fondi per rischi ed oneri	(405.456)	Fondi per rischi ed oneri	(405.456)
Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(155.972)	Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(142.705)
Totale (E)	(670.455)	Fondi e Benefici ai dipendenti (E)	(657.188)
Attività destinate ad essere cedute	1.285	Attività destinate ad essere cedute	1.285
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-
Totale (F)	1.285	Attività (Passività) destinate a essere cedute (F)	1.285
		Capitale investito netto (G=A+B+C+D+E+F)	5.711.555
Patrimonio Netto (H)	2.763.528	Patrimonio Netto (H)	2.763.528
Attività finanziarie non correnti	(166.522)	Attività finanziarie non correnti	(166.522)
Passività finanziarie non correnti	3.825.197	Passività finanziarie non correnti	3.825.197
Totale (I)	3.658.675	Indeb. finanziario a medio e lungo termine (I)	3.658.675
Attività finanziarie correnti	(95.356)	Attività finanziarie correnti	(95.356)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(890.169)	Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(890.169)
Passività finanziarie correnti	274.877	Passività finanziarie correnti	274.877
Totale (L)	(710.648)	Indeb. finanziario a breve termine (L)	(710.648)
		Indebitamento finanziario netto (M=I+L)	2.948.027
		Mezzi propri e indeb. finanziario netto (H+M)	5.711.555

ELENCO CONTRIBUTI DI CUI AL DECRETO LEGGE 34/2019 ART. 35**ACAM ACQUE**

Soggetto erogante	Tipologia contributo	Importo in euro
Comune di La Spezia	Contributi conto impianti	317.142
Comune di La Spezia	Contributi conto impianti	1.447.552

AMIAT

Soggetto erogante	Tipologia contributo	Importo in euro
Città di Torino	Contributi sviluppo progetto raccolta differenziata	641.455
Città di Torino	Contributi sviluppo progetto raccolta differenziata	1.669.091

ASM

Soggetto erogante	Tipologia contributo	Importo in euro
Regione Piemonte	Contributi conto impianti	585.678

IREN ACQUA

Soggetto erogante	Tipologia contributo	Importo in euro
MIT	Contributi conto impianti	500.000

IREN AMBIENTE

Soggetto erogante	Tipologia contributo	Importo in euro
ATERSIR	Contributo LFA	59.136

IRETI

Soggetto erogante	Tipologia contributo	Importo in euro
Comune di Reggio Emilia	Lavori Reti Distribuzione	27.049
Comune di Reggio Emilia	Lavori Reti Distribuzione	12.900
Regione Emilia Romagna	Lavori Reti Distribuzione	38.841
Regione Emilia Romagna	Lavori Reti Distribuzione	35.788
Regione Emilia Romagna	Lavori Reti Distribuzione	802.281
Regione Piemonte	Lavori Reti Distribuzione	166.556
Cassa Servizi Energetici e Ambientali	Lavori Reti Distribuzione	35.020
Regione Emilia Romagna	Potenziamento Depuratori	110.024
Regione Piemonte	Potenziamento Depuratori	137.499
Protezione Civile	Contributo Crisi Idrica	100.000

PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE ESERCIZIO 2020

	iniziale	formazione	differenze Var area consolid.	riversa- mento	residuo
Imposte anticipate					
Fondi non rilevanti fiscalmente	571.917	154.793	24.318	189.091	561.937
Differenze di valore delle immobilizzazioni	556.950	192.079	735	39.695	710.070
Contributi di allacciamento	337.810	2.758	-	142.604	197.964
Strumenti derivati	124.540	18.803	-	49.766	93.577
Perdite fiscali riportabili + ACE	18.746	1.746	4.623	19.492	5.624
Altro	47.784	41.231	696	28.940	60.771
Totale imponibili/imposte anticipate	1.657.748	411.410	30.373	469.588	1.629.943
Imposte differite					
Differenze di valore delle immobilizzazioni	749.455	8.437	14.848	45.073	727.666
Fondo svalutazione crediti	6.624	-	-	3	6.621
Altri fondi	2.536	183	-	81	2.638
Altro	54.576	19.505	-	20.529	53.552
Totale imponibile/imposte differite	813.192	28.124	14.848	65.686	790.478
Imposte anticipate (differite) nette	844.555	383.286	15.525	403.901	839.465

PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE ESERCIZIO 2019

	iniziale	formazione	differenze Var area consolid.	riversa- mento	residuo
Imposte anticipate					
Fondi non rilevanti fiscalmente	522.362	3.666	171.161	125.273	571.917
Differenze di valore delle immobilizzazioni	650.151	5.600	106.995	205.796	556.950
Contributi di allacciamento	197.060	-	142.544	1.794	337.810
Strumenti derivati	99.503	-	52.647	27.609	124.540
Perdite fiscali riportabili + ACE	19.617	787	15.263	16.921	18.746
Altro	120.785	571	18.304	91.876	47.784
Totale imponibili/imposte anticipate	1.609.478	10.624	506.914	469.269	1.657.748
Imposte differite					
Differenze di valore delle immobilizzazioni	761.801	-	52.274	44.280	769.795
Fondo svalutazione crediti	20.624	-	-	14.000	6.624
Altri fondi	2.736	-	62	261	2.536
Altro	59.223	-	16.583	21.229	54.576
Totale imponibile/imposte differite	844.384	-	68.919	79.770	833.532
Imposte anticipate (differite) nette	765.094	10.624	437.996	389.499	824.215

migliaia di euro

Var area consolid.	imposte				totale
	imposte	imposte	IRES	IRAP	
	a c/eco	a PN			
6.858	(2.789)	347	131.405	13.596	145.001
207	44.851	-	161.880	15.571	177.451
-	(31.794)	-	15.946	823	16.769
-	(2.173)	(6.425)	21.498	611	22.109
1.110	(3.443)	-	2.786	-	2.786
326	705	895	3.384	1.876	5.259
8.501	5.357	(5.183)	336.899	32.477	369.375
4.187	(10.267)	-	159.303	27.311	186.613
-	(1)	-	440	-	440
0	22	5	460	93	553
-	6.130	934	15.031	901	15.932
4.187	(4.116)	939	175.234	28.305	203.539
4.314	9.473	(6.122)	161.664	4.172	165.836

migliaia di euro

Var area consolid.	imposte				totale
	imposte	imposte	IRES	IRAP	
	a c/eco	a PN			
690	14.321	27	127.160	13.425	140.586
1.818	5.014	17	122.485	9.908	132.392
-	(230)	-	41.695	6.868	48.563
-	(2.041)	9.019	28.930	1.776	30.706
406	(749)	-	5.120	-	5.120
108	(20.974)	712	9.430	1.639	11.069
3.023	(4.659)	9.774	334.820	33.616	368.436
5.813	(6.637)	14	172.011	28.419	200.430
-	(3.373)	-	441	-	441
0	(9)	(47)	526	-	526
-	41	3.081	8.077	791	8.869
5.813	(9.978)	3.048	181.056	29.210	210.266
(2.791)	5.319	6.727	153.764	4.406	158.170

DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

	Credit Commerciali	Credit Finanziari	Credit di altra natura	Debiti Commerciali	Debiti Finanziari
SOCI PARTI CORRELATE					
Comune Genova	844	-	-	6.352	-
Comune Parma	14.409	-	-	922	-
Comune Piacenza	945	-	-	1.232	-
Comune Reggio Emilia	5.913	-	-	791	-
Comune Torino	86.585	99.398	-	4.469	3.789
Finanziaria Sviluppo Utilities	16	-	41	-	-
Finanziaria Città di Torino Holding	(8)	-	-	-	-
JOINT VENTURES					
Acque Potabili	142	-	-	233	-
SOCIETA' COLLEGATE					
ACOS	14	5.653	-	-	-
ACOS Energia	2	-	-	-	-
Acquaenna	159	4.461	-	-	-
Aguas de San Pedro	4	602	-	-	-
AIGA	209	83	-	101	-
AMAT	52	-	-	-	-
AMTER	6.805	101	-	640	437
ASA	841	-	-	-	-
ASA Livorno	1.102	-	-	(2)	-
ASTEA	12	554	-	-	-
Barricalla	465	-	-	6.224	-
BI Energia	36	819	-	-	-
CSA	-	-	-	-	-
CSAI	564	-	-	3.081	323
CSP - Innovazione nelle ICT	-	-	-	149	-
Fratello Sole Energie Solidali	373	-	-	-	-
Futura	741	919	-	5	-
GAIA	646	-	-	881	-
Global Service Parma	2.069	-	-	1.422	-
Iniziative Ambientali	10	-	-	-	-
Mondo Acqua	889	-	-	-	-
NOVE	1.583	4.500	-	213	-
Piana Ambiente in liquidazione	70	-	-	-	-
Rimateria	8	-	-	412	-
SEI Toscana	1.162	-	-	101	1.501
SETA	2.435	-	-	358	-
Sienambiente	7	-	-	4	715
Sinergie Italiane in liquidazione	21	-	6.901	4.983	-
STU Reggiane	(27)	481	-	-	-
Valle Dora Energia	303	20.060	-	1.059	-
ALTRE PARTI CORRELATE					
Controllate Comune di Torino	1.285	-	12	1.393	-
Controllate Comune di Genova	1.090	-	3	518	3
Controllate Comune di Parma	1.057	-	-	2.551	-
Controllate Comune di Piacenza	24	-	-	571	-
Controllate Comune di Reggio Emilia	17	-	-	1.567	-
Altre	28	-	-	-	-
TOTALE	132.902	137.631	6.957	40.230	6.768

I saldi riportati nella colonna "Crediti Commerciali" sono indicati al lordo dell'eventuale fondo svalutazione

migliaia di euro

	Debiti di altra natura	Ricavi e proventi	Costi e altri oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
SOCI PARTI CORRELATE					
Comune Genova	1	1.378	8.033	-	-
Comune Parma	11	33.618	1.746	-	-
Comune Piacenza	-	17.822	1.783	-	-
Comune Reggio Emilia	-	33.508	1.709	-	-
Comune Torino	-	211.348	6.927	2.392	-
Finanziaria Sviluppo Utilities	-	-	-	-	-
Finanziaria Città di Torino Holding	-	-	-	-	-
JOINT VENTURES					
Acque Potabili	-	50	(78)	-	-
SOCIETA' COLLEGATE					
ACOS	-	35	-	-	-
ACOS Energia	-	3	-	-	-
Acquaenna	-	89	-	77	-
Aguas de San Pedro	-	4	-	-	-
AIGA	-	8	-	-	-
AMAT	-	56	-	-	-
AMTER	-	3.610	828	-	-
ASA	-	729	-	-	-
ASA Livorno	-	576	70	-	-
ASTEA	-	5	3	-	-
Barricalla	-	426	-	-	2
BI Energia	-	5	-	27	-
CSA	-	36	1.442	-	9
CSAI	-	475	52	-	3
CSP - Innovazione nelle ICT	-	1	293	-	-
Fratello Sole Energie Solidali	16	2.861	-	-	-
Futura	-	328	30	-	-
GAIA	-	1.840	1.654	-	-
Global Service Parma	-	-	498	-	-
Iniziative Ambientali	-	6	-	-	-
Mondo Acqua	-	290	-	-	-
NOVE	-	3.770	213	-	-
Piana Ambiente in liquidazione	-	-	-	-	-
Rimateria	-	7	839	-	-
SEI Toscana	-	568	-	-	15
SETA	-	9.850	741	-	-
Sienambiente	-	1	3	-	21
Sinergie Italiane in liquidazione	-	85	34.040	-	-
STU Reggiane	-	28	24	12	-
Valle Dora Energia	-	837	1.991	311	-
ALTRE PARTI CORRELATE					
Controllate Comune di Torino	336	5.125	7.263	2	4
Controllate Comune di Genova	-	5.360	1.040	-	-
Controllate Comune di Parma	136	2.138	3.294	-	-
Controllate Comune di Piacenza	-	218	1.143	-	-
Controllate Comune di Reggio Emilia	1	698	6.903	-	-
Altre	-	140	-	-	-
TOTALE	501	337.932	82.484	2.821	54

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 58/1998, i corrispettivi di competenza dell'esercizio spettanti alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. sono così sintetizzabili:

	migliaia di euro			
	Servizi di revisione legale	Servizi diversi dalla revisione legale		Totale
		Servizi finalizzati all'emissione di un'attestazione	Altri servizi	
Iren S.p.A.	190	143	11	344
Controllate dirette e indirette di Iren S.p.A.	1.162	192	-	1.354
Totale Gruppo Iren	1.352	335	11	1.698

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Massimiliano Bianco, Amministratore Delegato, e Massimo Levrino, Direttore Amministrazione Finanza Controllo e M&A e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Iren S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2020.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

25 marzo 2021

L'Amministratore Delegato



Dr. Massimiliano Bianco

Il Direttore Amministrazione, Finanza,
Controllo e M&A
e Dirigente Preposto L. 262/05



Dr. Massimo Levrino

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di
Iren SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Iren SpA e società controllate (il "Gruppo Iren" o il "Gruppo"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal prospetto di conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Iren al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Iren SpA (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Valutazione della recuperabilità del valore dell'avviamento

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020: Nota 4 "Avviamento"

L'avviamento, iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo Iren al 31 dicembre 2020, ammonta a complessivi Euro 213,6 milioni.

La direzione dalla Società effettua, con frequenza almeno annuale come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la valutazione della recuperabilità dell'avviamento iscritto in bilancio attraverso apposite analisi (*impairment test*).

Il valore recuperabile utilizzato per tale verifica corrisponde al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (*Cash Generating Unit o CGU*) a cui risultano allocati gli avviamenti. Tale verifica viene effettuata verificando la recuperabilità del capitale investito netto di cui l'avviamento è componente. Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti per il periodo 2021-2025 per ciascuna CGU, nonché dei rispettivi valori terminali. Tali flussi sono stati estratti dalle proiezioni economico-finanziarie basate sul piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 settembre 2020.

Gli avviamenti sono stati considerati un aspetto chiave della revisione in considerazione

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo effettuato una comprensione e valutazione del processo di *impairment test* posto in essere dalla direzione aziendale ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iren SpA tenutosi in data 23 febbraio 2021, ai fini della verifica del rispetto dei requisiti stabiliti dal principio contabile internazionale IAS 36.

Abbiamo analizzato la ragionevolezza delle considerazioni effettuate dalla Direzione in merito alle CGU individuate e all'allocazione degli avviamenti alle stesse, verificandone la coerenza con la struttura del Gruppo e dei settori operativi in cui opera.

Le nostre verifiche si sono quindi concentrate sull'esame critico delle principali assunzioni sulla cui base è stato redatto il piano pluriennale 2021-2025 e dei tassi di attualizzazione utilizzati; inoltre, sono state condotte specifiche analisi di sensitività al fine di valutare l'impatto, sui risultati dei test, di variazioni prodotte nei principali parametri adottati.

Abbiamo inoltre proceduto a verificare la correttezza matematica complessiva del piano

dell'ammontare e degli elementi di stima insiti nelle valutazioni effettuate dagli amministratori in relazione alla loro recuperabilità.

I principali elementi di stima sono legati alla corretta definizione e individuazione delle CGU, dei flussi di cassa futuri per ciascuna CGU e dei tassi di attualizzazione degli stessi.

e del modello di *impairment* test predisposto dalla direzione aziendale, ripercorrendo le modalità di costruzione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita stabile dei flussi finanziari oltre l'orizzonte temporale del piano. Abbiamo inoltre verificato la corretta determinazione dei valori di bilancio delle attività e passività attribuite alle singole CGU, incluso gli avviamenti allocati alle stesse, utilizzati per il confronto con il rispettivo valore d'uso.

Tali attività sono state svolte anche con il coinvolgimento di esperti appartenenti alla rete PwC.

Abbiamo verificato completezza e accuratezza dell'informativa fornita nelle note illustrative in relazione a tale fattispecie.

Determinazione dei ricavi maturati e non ancora fatturati

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020: Nota 12 "Crediti commerciali" e Nota 30 "Ricavi per beni e servizi"

Il bilancio consolidato del Gruppo Iren al 31 dicembre 2020 include ricavi per beni e servizi per un ammontare pari ad Euro 3.537 milioni, inclusivi di accertamenti per fatture da emettere che risultano iscritte all'attivo patrimoniale per un ammontare pari ad Euro 482 milioni.

I ricavi per beni e servizi sono iscritti quando si verifica l'effettivo trasferimento del controllo del bene o al compimento della prestazione e sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante, tenendo conto di eventuali sconti commerciali e riduzioni legate alle quantità.

Gli importi sopra richiamati includono la stima dei ricavi maturati per le somministrazioni effettuate tra la data dell'ultimo rilevamento del

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di ottenere un'adeguata comprensione e valutazione dei controlli rilevanti, manuali ed automatici, alla base della bollettazione con particolare, ma non esclusivo, riferimento all'anagrafica clienti, alla rilevazione delle letture, alla stima dei consumi, alla determinazione delle tariffe, e alla valorizzazione delle fatture.

Con riferimento alla metodologia di stima dei ratei attivi abbiamo effettuato le seguenti procedure:

- comprensione e analisi dell'applicativo informatico dedicato (Tool Calcolo Ricavi o "TCR"), che abilita la disponibilità e

consumo effettivo e la data di fine esercizio.

L'iscrizione di tali componenti di ricavo e delle relative fatture da emettere è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione, con particolare riferimento alle componenti relative alla vendita di energia elettrica e gas, distribuzione dell'energia elettrica e gas nonché alla fornitura del servizio idrico integrato, in considerazione del fatto che le modalità di determinazione degli stanziamenti risultano basate sull'utilizzo di algoritmi complessi e incorporano una significativa componente estimativa.

consultabilità dei dati di consumo (fatturati e da fatturare) per competenza e per singolo punto di prelievo e/o di riconsegna mediante la verifica dell'efficacia dei controlli posti in essere dalla direzione aziendale;

- analisi e validazione degli effetti che il modello di stima del TCR ha comportato nel bilancio al 31 dicembre 2020.

Con riferimento alle singole tipologie di ricavo, abbiamo pertanto verificato:

1. *Per i ricavi di vendita di energia elettrica, gas e calore*
 - la corrispondenza, su base campionaria, tra le competenze di consumo fatturate e i correlati dati di competenza delle letture stimate e/o effettive desunte dai sistemi di bollettazione;
 - la coerenza del prezzo unitario con le tariffe in vigore;
 - la corrispondenza delle quantità di calore vendute dal Gruppo con i dati rilevati dai tabulati di produzione calore di ciascuna delle centrali della *business unit* Energia;
 - la corretta valorizzazione delle quantità di energia elettrica, gas e calore consegnate sulla base delle tariffe allineate agli andamenti del mercato e delle tariffe normate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti Ambiente ("ARERA").
2. *Per i ricavi di distribuzione del gas*
 - la corrispondenza delle quantità di gas utilizzate dalla società per la determinazione dei crediti per fatture da emettere con i dati del soggetto incaricato del trasporto e del dispacciamento;
 - la corretta valorizzazione delle quantità di gas non fatturate sulla base delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi;
 - la corretta determinazione dei saldi relativi alla perequazione del gas

-
- attraverso il confronto dei ricavi effettivi e i ricavi ammessi di competenza dell'esercizio in base alle delibere dell'ARERA.
3. *Per i ricavi di distribuzione dell'energia elettrica*
 - la corrispondenza delle quantità di energia elettrica utilizzate dalla società per la determinazione dei crediti per fatture da emettere con i dati comunicati dal dispacciatore rettificata delle perdite di rete;
 - la corretta valorizzazione delle quantità di energia elettrica non fatturate sulla base delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi;
 - la corretta determinazione dei saldi relativi alla perequazione elettrica attraverso il confronto dei ricavi effettivi e i ricavi regolatori di competenza dell'esercizio in base alle delibere dell'ARERA.
 4. *Per i ricavi relativi alla fornitura del servizio idrico integrato*
 - la corrispondenza del fatturato con il vincolo dei ricavi garantiti ("VRG") previsto dal piano tariffario relativo al secondo periodo regolatorio 2020-23 approvato dalle autorità competenti;
 - la corretta determinazione dei crediti per fatture da emettere attraverso il confronto tra il fatturato emesso ed il VRG;
 - la corretta determinazione delle fatture emesse attraverso la validazione dell'efficacia operativa del sistema di fatturazione, sulla base delle verifiche campionarie svolte in merito alla rilevazione della corretta imputazione delle tariffe.

Valutazioni sulla recuperabilità dei crediti

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020: Nota 7 “Crediti commerciali non correnti”, Nota 8 “Attività finanziarie non correnti”, Nota 12 “Crediti commerciali” e Nota 15 “Attività finanziarie correnti”.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 espone Crediti commerciali non correnti pari ad Euro 115,1 milioni, Attività finanziarie correnti e non correnti pari ad Euro 261,9 milioni, Crediti commerciali pari ad Euro 875,7 milioni al netto di un fondo svalutazione crediti per un importo pari ad Euro 232,1 milioni.

Il valore dei sopra citati crediti include Euro 185,9 milioni inerenti posizioni a credito nei confronti del Comune di Torino.

Periodicamente la direzione aziendale stima il valore inesigibile dei crediti sulla base di analisi delle singole posizioni di credito specifiche e modelli di calcolo che considerano diverse variabili quali ad esempio la tipologia di cliente, l'anzianità del credito, i dati storici delle performance di incasso dei crediti modificati per tenere conto di elementi prospettici (c.d. *forward looking information*) sui clienti oggetto di valutazione in accordo con quanto prescritto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “*Strumenti finanziari*”.

La determinazione del valore di esigibilità dei crediti è stato ritenuto un aspetto chiave della revisione in considerazione del valore complessivo dei crediti oggetto di analisi e delle specifiche complessità inerenti la stima di recuperabilità dei crediti che per la parte retail è anche correlata alla numerosità dei clienti e alla frammentarietà degli importi; inoltre, tale stima si basa su ipotesi valutative influenzate da differenti variabili socio-economiche di difficile

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di ottenere un'adeguata comprensione e valutazione del sistema di controllo interno con riferimento ai processi aziendali afferenti alla gestione dei crediti nonché della correttezza e completezza dei report generati dai sistemi informativi utilizzati ai fini della determinazione del fondo svalutazione crediti (con particolare riferimento ai gruppi di clienti ed alla declinazione del relativo saldo per scadenza).

Successivamente, attraverso i colloqui con i *credit manager* di gruppo e delle singole società, l'analisi delle risposte alle lettere di richiesta di informazioni dei legali e la valutazione di ogni altra informazione raccolta successivamente alla data di bilancio, abbiamo provveduto a validare le informazioni e le assunzioni alla base del modello di calcolo del fondo svalutazione crediti.

Infine, per valutare la ragionevolezza delle stime di recuperabilità dei crediti abbiamo validato la coerenza della metodologia utilizzata dalla società con le prescrizioni dettate dal principio contabile internazionale IFRS 9 in base al modello basato sulle perdite attese e l'accuratezza del relativo calcolo matematico di determinazione del rischio credito.

Per quel che riguarda nello specifico l'esposizione nei confronti del Comune di

previsione e attribuzione alle differenti classi di clientela.

Torino, in aggiunta a quanto sopra riportato, abbiamo:

- effettuato un'analisi della contrattualistica in essere tra le parti con lo scopo di verificare la coerenza tra la stessa ed il trattamento contabile dei crediti al 31 dicembre 2020, ivi inclusa la relativa classificazione tra le partite commerciali o finanziarie;
- richiesto conferma scritta al Comune di Torino dei saldi a fine esercizio, allo scopo di validarne l'esistenza ed ottenere informazioni utili per la verifica relativa alla loro recuperabilità;
- verificato il rispetto dei vincoli di saldo previsti dagli accordi fra le parti sottoscritti in data 12 luglio 2018;
- verificato l'accuratezza del calcolo degli interessi attivi iscritti a conto economico.

Abbiamo infine verificato la completezza e l'accuratezza dell'informativa riportata nelle note illustrative in relazione ai citati crediti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Iren SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli

- eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Iren SpA ci ha conferito in data 14 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio separato e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento (UE) n° 537/2014.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98

Gli amministratori di Iren SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Iren al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Iren al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Iren al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

Gli amministratori di Iren SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Genova, 14 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA



Andrea Manchelli
(Revisore legale)